Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 26 luglio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4569 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

IL DISCORSO DEL PRESIDENTE KENNEDY AL PAESE

DIPENDE SOLO DA MOSCA la scelta fra pace e guerra

«Non vogliamo combattere - ha detto il leader statunitense - ma altre volte ci siamo battuti» - Richiesti nuovi fondi per le Forze armate

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 25

Nel suo discorso pronunciato alla televisione questa sera il Presidente Kennedy ha dichiarato che finchè i comunisti insistono sul fatto di essere preparati a porre fine unilateralmente ai diritti occidentali a Berlino e agli impegni occidentali verso il popolo berlinese «noi dobbiamo essere preparati a difendere questi diritti e questi impegni».

Il Presidente ha aggiunto: «Dobbiamo essere sempre pronti a partecipare a colloqui se i colloqui potranno essere utili. Ma dobbiamo anche essere pronti a resistere con la forza se viene usata la forza. Sia la forza che il negoziato da soli sono destinati a fallire. Insieme essi possono servire la causa della pace e della libertà».

Il Presidente Kennedy ha inoltre annunciato che domani chiederà al Congresso di aumentare gli effettivi delle Forze armate americane per portarli da 875 mila uomini a circa un milione. Il Presidente ha aggiunto che chiederà anche al Congresso di aumentare di 29 mila uomini gli effettivi della Marina e di 62.000 uomini quelli della Aviazione. Inoltre egli chiederà che i contingenti di leva siano raddoppiati o triplicati nei prossimi mesi.

Kennedy ha annunciato che chiederà al Congresso stanziamenti supplementari di 3247 milioni di dollari per le Forze armate per il corrente anno finanziario.

Il Presidente ha invitato gli americani a perseverare con coraggio e spirito di sacrificio nei loro sforzi «per molti anni a venire».

Lanciando un calmo ammonimento al mondo comunista, Kennedy ha detto ad un certo punto: «Non vogliamo combattere, ma altre volte ci siamo battuti».

Il Presidente non ha invocato immediati aumenti di tasse, ma ha fatto presente al Paese che se l'andamento dell'economia nazionale non fornirà sufficienti fondi, bisognerà pensare ad un inasprimento fiscale per far fronte alle spese di bilancio.

Kennedy ha anche detto che oltre alla richiesta al Congresso di altri stanziamenti per spese militari sta muovendo altri passi e non esiterà a sollecitarne altri ancora se li riterrà necessari per sventare l'attuale minaccia alla pace.

Fra i passi imminenti, Kennedy ha parlto dei seguenti:

1) Ordinerà di raddoppiare e triplicare le chiamate di leva nei prossimi mesi; chiederà al Congresso l'autorità di chiamare in servizio attivo o per periodi di servizio prolungati, unità della riserva pronta o individui. Con questa autorità Kennedy — come ha detto — conta di richiamare in servizio attivo un certo numero di squadriglie di trasporti aerei e di squadriglie tattiche della Guardia nazionale, per poter disporre della capacità aerea e della protezione di cui c'è bisogno.

2) La potenza aerea strategica sarà aumentata con il rinvio della messa a riposo dei bombardieri B-47. Molte navi e aerei già destinati ad essere messi in «naftalina» saranno tenuti in servizio o rimessi in efficienza per aumentare la potenza aerea tattica nei settori del mare, dell'aria e della lotta antisommergibili.

Ecco alcune parti del discorso di Kennedy:

«Or sono sette settimane tornai dall'Europa e vi riferii sull'incontro con il Primo Ministro sovietico Kruscev e con altri.

«Il suo feroce monito sul futuro del mondo, il promemoria che mi diede a Berlino, i discorsi e le minacce successivi che egli e i suoi agenti hanno lanciato, e l'aumento nel bilancio militare sovietico che ha annunciato, sono tutte cose che hanno determinato una serie di decisioni da parte di questa amministrazione e di consultazioni all'interno della Comunità Atlantica.

«A Berlino, come ricorderete, egli intende metter fine, con un tratto di penna, prima di tutto ai nostri legittimi diritti a restare a Berlino Ovest e secondariamente alla nostra capacità di far fede ai nostri impegni verso due milioni di liberi cittadini di quella città. Questo non possiamo permetterlo.

«Voglio parlarvi con franchezza — ha detto Kennedy —, stasera, dei primi passi che muoveremo. Queste azioni richiederanno sacrificio da parte di molti cittadini. Altri se ne richiederanno in futuro. Esse richiederanno, per tutti noi, coraggio e perseveranza per molti anni a venire.

«Ma se noi e i nostri alleati agiremo con l'energia e l'unità dei nostri intenti, con calma decisione e nervi saldi, badando alle parole come all'uso delle armi, nutro speranza che sia la pace sia la libertà saranno sostenute. La minaccia immediata agli uomini liberi è a Berlino Ovest. Ma quell'avamposto isolato non è un problema isolato. La minaccia è di ampiezza mondiale. Il nostro sforzo deve essere allo stesso modo ampio e forte, non deve essere compromesso da una sola crisi prefabbricata. A Berlino siamo di fronte a una sfida, ma c'è anche, per esempio, una sfida nell'Asia sud-orientale, dove le frontiere sono meno guardate, il nemico più difficile da scoprire, e il pericolo del comunismo spesso meno chiaro alla popolazione locale. Siamo di fronte ad una sfida nel nostro stesso emisfero e dovunque la libertà degli esseri umani è in gioco.

«Lasciatemi ricordare — ha continuato il Presidente americano — che le fortune della guerra e della diplomazia lasciarono il popolo libero di Berlino Ovest 110 miglia all'interno della cortina di ferro. Siamo colà in conseguenza della nostra vittoria sulla Germania nazista, e i nostri diritti fondamentali provenienti da quella vittoria comprendono sia la nostra presenza a Berlino sia il godimento dell'accesso attraverso la Germania Orientale».

Nell'ultima parte del suo discorso Kennedy ha accusato i sovietici di aver provocato la crisi di Berlino. La scelta tra la pace e la guerra — egli ha detto in sostanza — dipende in gran parte da loro. Egli ha quindi dichiarato che mentre gli Stati Uniti sono pronti a difendere i loro interessi, sono egualmente pronti a cercare la pace mediante conversazioni ufficiali o ufficiose.

Il Presidente ha concluso dicendo che gli Stati Uniti cercano la pace, ma non capitoleranno. Egli ha espresso la speranza che con l'aiuto del popolo americano e di tutti gli uomini liberi la crisi attuale potrà essere superata.

Accanto ai suoi piani militari il Presidente ha messo la proposta di un aumento di 207 milioni di dollari nelle spese per la difesa civile, con in prima linea la costruzione di rifugi anti-atomici in caso di guerra.

Le misure difensive degli Stati Uniti — ha proseguito Kennedy — non hanno per scopo «nè la propaganda nè la provocazione, bensì la preparazione». «Se la guerra comincia — ha aggiunto Kennedy — sarà cominciata a Mosca, non a Berlino». Il Presidente ha anche affermato che la libertà di Berlino «non è negoziabile», aggiungendo però che gli Stati Uniti sono disposti a esaminare «qualsiasi sistemazione o trattato per la Germania che sia coerente con il mantenimento della pace e della libertà e con i legittimi interessi di sicurezza di tutte le nazioni. Mentre siamo pronti a difendere i nostri interessi, ci terremo anche pronti a perseguire la pace in tranquilli colloqui esplorativi nel corso di riunioni formali o ufficiose».

Il Presidente ha poi dichiarato che l'Occidente non può permettere all'Unione Sovietica di metter fine ai legittimi diritti occidentali su Berlino-Ovest. Nel contempo, Kennedy ha sottolineato che le azioni da lui esposte richiederanno immediati sacrifici «da parte di molti cittadini» aggiungendo che in futuro saranno richiesti ulteriori sacrifici per fare onore agli impegni assunti dagli Stati Uniti nei riguardi di due milioni di berlinesi occidentali.

L'Ambasciatore d'Italia a Washington Sergio Fenoaltea si è recato stasera al Dipartimento di Stato, dove l'assistente interinale di Dean Rusk, William Tyler lo ha posto al corrente delle linee generali dell'azione legislativa che il Presidente Kennedy intende domani chiedere al Congresso, in coerenza con la nuova politica di preparazione e flessibilità illustrata nel suo discorso alla Nazione. Consultazioni continue sono intercorse con i Governi di Parigi, di Londra e di Bonn per la parte che riguarda specialmente la crisi preveduta su Berlino. Il Ministro della Difesa americano, Macnamara, rientrando agli Stati Uniti dalla sua visita in Europa, ha assicurato il Paese che l'atteggiamento degli alleati della NATO nei confronti di una crisi eventuale è completamente armonizzato con quello della Nazione americana. In sostanza, il Governo di Washington sente che bisogna preservare nel Paese la consapevolezza di trovarsi in tempi gravi, ma bisogna anche evitare, in Patria e nel mondo, il maturare di una psicosi bellica.

Vice

La situazione

Kennedy in un discorso agli americani ha esposto lo stato di preparazione militare per fronteggiare gli sviluppi della questione berlinese. Egli ha fatto presente la necessità di aumentare le difese occidentali e quelle precipuamente americane. Kennedy evidentemente non esclude l'ipotesi di un conflitto limitato, combattuto con armi convenzionali, mantenendo solo come estrema misura il ricorso alle armi nucleari. Egli in sostanza pensa che possa arrivarsi, per la crisi di Berlino, anche ad un conflitto di tipo coreano, qualora non fosse possibile negoziare con i russi. La politica di Kennedy resta così impostata su due punti: massima fermezza per la difesa dei diritti occidentali a Berlino, possibilità di un negoziato ma non sotto la minaccia delle armi.

Il Ministro della Difesa americano Mac Namara ha conferito con i dirigenti della NATO. A sua volta Mac Cloy, inviato speciale di Kennedy per il disarmo, si è recato in Russia per incontrarsi con Kruscev: ciò fa pensare che sia latore di un messaggio personale del Presidente americano.

Per quanto concerne la Tunisia, Burghiba, che ha avuto altri colloqui con Hammarskjoeld, ha richiesto alla Francia di ritirare le sue truppe alle basi di partenza annunciando nel contempo un nuovo ricorso al Consiglio di sicurezza dell'ONU, perchè la Francia non ha ottemperato alle disposizioni delle Nazioni Unite. Gli americani hanno intanto posto a disposizione di Burghiba alcuni aerei per il rimpatrio degli unici reparti tunisini, efficienti dal punto di vista militare, che attualmente si trovano nel Congo. Resta da vedere l'atteggiamento che prenderà la Francia, non solo di fronte all'ONU. Parigi non apprezza l'atteggiamento dell'ONU a favore di Burghiba.

Continuano, ma con scarse prospettive di successo, i negoziati franco-algerini a Lugrin.

Il Ministro austriaco Kreisky terrà una conferenza stampa per reagire alle accuse della stampa svizzera sulla connivenza tra il Governo di Vienna e i terroristi altoatesini.

Fanfani ha ricevuto Stevenson, consigliere speciale di Kennedy, al quale ha illustrato gli orientamenti che intende seguire nei colloqui che avrà con Kruscev. Ambienti ufficiosi hanno ribadito che il Presidente italiano ribadirà nei colloqui di Mosca l'unità occidentale. I commenti al viaggio sono in genere positivi; riserve e valutazioni negative sono venute però dalle destre, e da taluni esponenti della destra cattolica.

SERIE MISURE FISCALI annunciate da Selwyn Lloyd

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 25

Il Cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd ha pronunciato oggi in una affollata Camera dei Comuni l'annunciato discorso della scure. E' pressappoco quello che il paese si attendeva. I conservatori erano neri, i laburisti sogghignavano. Il solo punto che contrasta con le aspettative della vigilia è che per ora la disciplina delle vendite a rate non subirà mutamenti. Ma a restringere tale sistema di vendite provvederanno automaticamente le misure stabilite per il commercio in generale, per le dogane, per le banche. Da mezzanotte l'interesse bancario è aumentato dal 5 al 7 per cento, l'imposta sull'entrata (Puchase Tax) e le tariffe doganali e daziarie sono aumentate del 10 per cento.

S'intende che questo 10 per cento è calcolato sulla percentuale applicata finora al valore tassabile, non sul valore medesimo, per cui ad esempio una merce tassata oggi del 5 per cento non sarà tassata domani del 15 per cento ma del 5 e mezzo per cento. Queste misure avranno per effetto di incoraggiare l'afflusso dei risparmi alle banche, grazie al maggiore interesse offerto, distogliendo il denaro dalle spese per beni di consumo di cui gli inglesi, in rapporto con lo stato della loro economia nazionale, erano diventati un po' troppo corrili.

Ad allontanare i consumatori dagli acquisti provvederà non solo il maggiore reddito che si potrà ricavare dal risparmio, ma anche l'aumento dei prezzi dovuto all'applicazione delle più gravi imposte interne, doganali e daziarie. Anche il reddito industriale sarà più costoso, le industrie dovranno ingegnarsi a trovare all'estero nuove fonti di guadagno, sfruttando con maggiore impegno e sottigliezza le possibilità di esportazione.

L'effetto generale sarà una diminuita circolazione della moneta, un maggiore afflusso di capitali esteri attirati dal più alto tasso d'interesse, una diminuzione dei consumi, un più solido ancoraggio della sterlina. Un annuncio che ha fatto sobbalzare sui loro scanni molti conservatori è che, se anche non si contempla un aumento delle tasse sui dividendi per i prossimi anni, alcuni redditi ancora esenti saranno associati al vigente sistema di tassazione. Naturalmente il Governo, dal conto suo, farà tutte le economie possibili, anche nel campo della difesa, il cui Ministro sta rivedendo tutto il suo programma a questo fine.

Il programma edilizio varato con una legge di due anni fa, il cui costo si aggira sui 40 milioni di sterline, sarà sospeso. Gli insegnanti delle scuole primarie e secondarie dovranno accontentarsi di aumenti inferiori a quelli richiesti dal loro comitato di agitazione, misura particolarmente insidiosa, perchè in un mondo che richiede sempre più lavoratori specializzati, sempre più tecnici, sempre più preparazione e cultura, sempre meno lavoratori generici, e dove i semplici prestatori di braccia sono sconfitti dalla macchina, tutte le sottrazioni che si fanno non solo in Inghilterra ma in ogni paese al campo della scuola possono ripercuotersi con effetti ben più disastrosi che in altri campi. Saranno ridotte le spese del Governo in oltremare: il Cancelliere intende portare gli attuali 480 milioni di sterline a non più di 400 milioni di sterline. Anche i servizi diplomatici dovranno contribuire al miglioramento del bilancio con risparmi del 10 per cento nei prossimi due anni. Nel bilancio dell'anno prossimo saranno introdotte misure contro certi profitti da investimenti a breve scadenza e contro certe attività commerciali che sono congegnate in modo da sfuggire al fisco.

Il discorso di Selwyn Lloyd è durato circa mezz'ora. Gli ha risposto il Cancelliere ombra laburista Wilson, appuntando le sue critiche sulla notizia, data oggi, che l'Inghilterra ricorrerà al Fondo monetario internazionale per sanare la sua bilancia dei pagamenti. Che cosa significa, ha chiesto Wilson, una decisione così grave a 16 anni dalla fine della guerra? Come ha potuto Macmillan nel suo programma elettorale parlare di sicura prosperità mentre ora è costretto a ricorrere a provvedimenti così drastici, come quelli annunciati?

Eugenio Galvano

(Telefoto al «Piccolo»)

Roma: Fanfani e Segni a Villa Madama con Adlai Stevenson, il rappresentante americano all'ONU inviato da Kennedy in Europa per uno scambio di vedute con gli alleati occidentali. Fra il Ministro degli Esteri e Stevenson, l'Ambasciatore degli Stati Uniti, Reinhardt

DICHIARAZIONI DEL PREMIER TUNISINO AI GIORNALISTI

Gravi accuse di Burghiba ai paracadutisti francesi di Biserta

Non sarebbero rispettati i termini dell'imposizione di tregua dell'ONU «Volontari» offerti da paesi amici - Le repressioni contro Parigi

DAL NOSTRO INVIATO
Tunisi, 25

Dando ogni tanto una occhiata a qualche appunto che aveva preso sopra una cartolina, il Presidente Burghiba ha parlato stamani, per circa mezz'ora, a duecento giornalisti di ogni parte del mondo, riuniti in un torrido caldo, nello studio del palazzo presidenziale. Era il quarto anniversario dell'indipendenza e le parole di Burghiba ai giornalisti, ritrasmesse dalla radio in arabo e in francese, hanno tenuto luogo del consueto discorso celebrativo. Burghiba ha fatto il punto sulla situazione a Biserta, ha annunciato un nuovo ricorso al Consiglio di sicurezza ha accusato i soldati francesi di comportarsi come in terra di conquista, ha detto che la lotta andrà avanti — se sarà necessario — con la guerriglia e l'aiuto delle nazioni amiche: «In questo paese, tutti i guerriglieri sono benvenuti. I carri armati e le autoblindo, sono benvenuti. Le batterie antiaree, i cannoni trasportati, sono benvenuti».

La base di Biserta — ha concluso Burghiba — ha i giorni contati.

Ora duro, ora ironico, un poco teatrale nei gesti, con il mento levato in quell'atteggiamento imperioso che così spesso mostra di prediligere e che contrasta con la sua fondamentale moderazione, Burghiba ha ricordato le condizioni di tregua del Consiglio di sicurezza, per dimostrare che la Francia non le ha rispettate e che continua a violarle. L'accordo che le due parti accettarono nella notte di sabato, al culmine della battaglia, impegnava a queste due condizioni: la fine immediata di ogni operazione di guerra e il ritorno delle truppe nei luoghi da dove s'erano mosse. Per ora — ha detto Burghiba — nulla è stato fatto da parte francese. «Con malafede evidente», si cercano vari pretesti. Non solo i paracadutisti non sono tornati in Algeria nè sulla portaerei «Arromanches», ma neppure nei loro quartieri della base. I «paras» occupano una parte della città, si comportano come in terra di conquista. I loro capi hanno chiesto di entrare in contatto con il governatore tunisino per discutere questioni di amministrazione, come l'acqua, la luce, le fontane. Dovrebbero ritirarsi e non lo fanno: invece di tornare alle loro basi tentano di organizzare un regime di occupazione: «Davanti al mondo io dico che questo non può durare indefinitamente. Tutto questo è contro il diritto, contro la sicurezza internazionale e le disposizioni delle Nazioni Unite. In questo modo si può arrivare soltanto a un incidente che riaccenda i combattimenti. Per evitare un così grave pericolo abbiamo deciso di ricorrere nuovamente al Consiglio di sicurezza.

Sono passati quattro giorni ormai dal momento in cui venne accettata la tregua e i francesi, invece di ritirarsi, allargano le loro posizioni: «Ci sono sbarramenti a otto chilometri da Biserta e in altri luoghi. I paracadutisti perquisiscono, chiedono documenti, maltrattano, insultano e, di sera, impongono il coprifuoco. Consolidano una occupazione militare e vorrebbero definirla insieme alle autorità tunisine, come potevano fare i vincitori tedeschi a Parigi vent'anni fa». Ironico e freddo, Burghiba non ha dimenticato nulla che potesse dispiacere ai francesi.

Sulla «crudeltà e la barbarie dei paracadutisti» non s'è dilungato: i parigini — ha detto — li conoscono bene. Dalle oscure giornate che vissero nel mese di aprile, possono misurare quanto siano temibili questi loro soldati e quanto ne sia scomoda e amara la vicinanza. Poi ha ricordato che la flotta francese — all'ancora davanti alla costa — ha molti compiti, certo noiosi: ma uno di questi compiti, ormai troppo frequenti, consiste nello sgomberare le truppe da qualche parte del mondo per riportarle a casa, seguendo dall'Indocina al Madagascar, «il lamentevole processo della decolonizzazione».

Questo cammino passa anche per Biserta: «La prova di forza — ha detto Burghiba — non fa che avvicinare il momento dello sgombero. La base ha le ore contate». Il Presidente ha poi accennato all'aiuto straniero nella lotta contro i francesi: «Abbiamo ricevuto offerte di popoli amici e fratelli. E' giunto a Tunisi un emissario del Sultano del Marocco. Gli Ambasciatori di molti paesi ci dicono «siamo con voi», diteci cosa possiamo fare per aiutarvi».

A questa domanda Burghiba risponde che non gli occorrono grandi masse d'uomini («non si tratta di fare dimostrazioni») ma di volontari in numero ristretto, uomini rotti alla guerriglia che sappiano colpire duramente e fare al nemico «il maggior male possibile» in attesa che la soluzione maturi: e ci occorrono armi, cannoni e squadriglie di aerei se è possibile: «E' certi paesi lo possono», ha detto.

Al termine di questo breve discorso gli sono state rivolte due domande. Una sul sistema dei suoi colloqui con Hammarskjoeld, l'altra sulla eventualità di una ispezione a Biserta del Segretario generale dell'ONU. Burghiba ha risposto che Hammarskjoeld non farà questo viaggio: «Non ha bisogno di andare a Biserta per sapere che cosa hanno fatto i paracadutisti. Li conosce bene, li ha conosciuti a Port Said».

Stasera a Tunisi le impressioni sono concordi: Burghiba è fermo su posizioni alle quali ovviamente non può rinunciare. La situazione è bloccata. Fino a quando le truppe francesi non faranno ritorno alla loro base, la questione di Biserta non farà un passo avanti.

Si ritiene comunque che una strada sia aperta alle trattative: se i francesi ritirassero le proprie truppe in omaggio alle disposizioni dell'ONU, Burghiba — poco portato alle posizioni estreme e desideroso di uscire dell'impasse — si guarderebbe dal riprendere il blocco. Potrebbero avere inizio a quel punto la trattative su un calendario di sgombero: tutto fa credere che le pretese tunisine non sarebbero tali da impedire un accordo su date ragionevolmente vicine per gli uni e ragionevolmente lontane per gli altri. Comunque, come ha detto Burghiba per ora «la situazione è stazionaria». Alle misure di occupazione delle truppe francesi, la Tunisia risponde con altre misure: le due più grandi industrie francesi in Tunisia — una fabbrica di cemento e una società petrolifera che possiede condotti propri e un porto d'imbarco — sono state poste sotto sequestro.

Si parla di 300 francesi arrestati e della espulsione di 25 persone, in maggioranza professori, medici e avvocati.

I giornali annunciano che da oggi fino a nuovo ordine sono proibite l'importazione e la esportazione di dinari tunisini. Chiunque lasci il paese non può portarne con sè più di 30, per un valore di circa 50 mila lire.

Alberto Baini

(Telefoto al «Piccolo»)

Donne e bambini abbandonano Biserta approfittando della tregua per raggiungere zone più tranquille della Tunisia

Una nota evasiva

La risposta di Vienna alla protesta italiana

Vienna, 25

Il Governo di Vienna ha consegnato questa sera al nostro Ambasciatore Enrico Martino la risposta alla nota verbale italiana del 12 luglio, in cui si richiamava l'attenzione sulla gravità delle dichiarazioni che personalità austriache avevano fatto pubblicamente: dichiarazioni che non potevano non essere considerate come un incoraggiamento agli atti terroristici.

Gli austriaci respingono nella nota odierna le accuse italiane, e, per girare l'ostacolo, sottolineano che in Austria c'è libertà di parola, libertà di stampa, e che il Governo non può impedire, pur avendo ufficialmente dichiarato che condanna gli atti di terrorismo dinamitardo in Alto Adige, a nessun cittadino di dire ciò che pensa. Viene fatto inoltre rilevare che tutto ciò che era possibile fare per ostacolare, limitare, correggere l'attività dei terroristi è stato fatto nel pieno rispetto delle disposizioni di leggi vigenti in Austria.

Il Governo di Vienna declina ogni responsabilità negli attentati perpetrati e sottolinea che fino ad ora l'Italia non ha fornito prove concrete delle accuse di connivenza che rivolge all'Austria nella sua nota.

Viene fatto pure rilevare che per quanto concerne il caso Pfaundler (di cui si fa cenno nella nota italiana) è tuttora in corso una istruttoria e nulla può essere comunicato all'autorità italiana al riguardo fino a quando l'istruttoria non sarà compiuta.

Sostanzialmente la nota di Vienna ripete in termini diplomatici ciò che ha detto sabato il Cancelliere federale Gorbach nel suo radiodiscorso al paese.

INCONTRO TRA KRUSCEV e John MacCloy

Mosca, 25

John MacCloy, consigliere speciale del Presidente Kennedy per i problemi del disarmo (il quale conduce, dal 17 luglio, a Mosca, la seconda fase delle trattative bilaterali per il disarmo, con il vice Ministro sovietico degli Affari Esteri, Valerian Zorin) è partito oggi in aereo per Sochi (Caucaso), onde incontrarsi con Kruscev.

L'udienza che Kruscev deve accordare a John MacCloy, consigliere speciale per il disarmo del Presidente Kennedy, sembra, secondo il parere degli osservatori, costituire in qualche modo un atto di reciprocità. Gli osservatori fanno rilevare, infatti, che il Presidente Kennedy aveva tenuto a ricevere alla Casa Bianca Valerian Zorin, il quale aveva condotto a Washington, insieme con MacCloy, la prima fase dei negoziati.

Gli osservatori sono, dunque, dell'avviso che non si dovrebbe accordare a questa udienza più importanza di quella che merita. Essi fanno notare che i negoziati preliminari sulla procedura da applicare ai colloqui sul disarmo sono giunti a una svolta cruciale, e che le parti dovranno, nei prossimi giorni, cercare di risolvere le divergenze che separano i due punti di vista fin dall'inizio dei negoziati: mentre i sovietici ritengono che sia meglio iniziare dai problemi di fondo, gli americani sono piuttosto dell'avviso che bisognerebbe limitarsi alle semplici questioni di procedura. Sia quel che sia, non è escluso, pensano gli osservatori, che MacCloy sia chiamato, nel corso del colloqui con Kruscev, a trasmettere al Premier sovietico un messaggio verbale del Presidente Kennedy sul problema di Berlino, o che, al contrario, sia il capo del Governo sovietico a incaricare il rappresentante americano di comunicare alla Casa Bianca i termini di una qualsiasi iniziativa che egli avrebbe preso, sulla medesima questione.

QUALCHE PROGRESSO alla riunione di Lugrin

Parigi, 25

Un passo in avanti è stato compiuto, alla conferenza franco-algerina di Lugrin, sulla strada che dovrebbe portare ad un accordo intorno alla procedura per la discussione.

Al termine di una seduta insolitamente lunga, il portavoce francese Thibaud ha infatti annunciato che un'intesa di principio era stata raggiunta per la costituzione di cinque commissioni che studieranno i vari aspetti dei grandi «capitoli» dei negoziati:

1) Garanzie per le persone e i beni; 2) campo di applicazione dell'autodeterminazione; 3) periodo transitorio; 4) modalità per un «cessate il fuoco»; 5) prospettive di cooperazione per il futuro.

Le commissioni, però, riceveranno frequenti istruzioni dalle due delegazioni riunite in sedute plenarie e faranno alle stesse rapporti periodici. E' stato il GPRA — timoroso che il metodo «empirico» proposto dai francesi allontani i suoi plenipotenziari dalle posizioni di principio — a raccomandare la frequenza di contatti fra le commissioni e i «plenum» delle delegazioni.

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E DI SEGNI A MOSCA

NESSUNA CONCESSIONE SARÀ FATTA AL CREMLINO

La visita ha incontrato il pieno accordo degli alleati - Precisazioni ufficiose di Palazzo Chigi - Due colloqui di Fanfani con Stevenson

Roma, 25

Fanfani ha avuto due lunghi colloqui con Stevenson, delegato permanente americano alle Nazioni Unite e consigliere speciale di Kennedy; il primo colloquio è avvenuto a Palazzo Chigi, il secondo a Villa Madama, dove il Presidente del Consiglio ha offerto una colazione in onore del rappresentante americano. A Villa Madama era presente anche Segni, che domani avrà un colloquio separato con Stevenson. Non sarà diramato alcun comunicato al termine della visita di Stevenson dato che questi è in Italia in visita privata. Stevenson e Fanfani si conoscono da tempo; hanno avuto spesso dei colloqui durante i periodi estivi che Stevenson trascorre abitualmente a Firenze presso una sorella.

Ambienti ufficiosi hanno confermato che negli odierni colloqui sono stati esaminati i vari problemi internazionali del momento. Secondo alcune indiscrezioni, sono stati trattati particolarmente tre argomenti: il viaggio di Fanfani a Mosca; la crisi altoatesina e quella tunisina. Il Presidente del Consiglio avrebbe illustrato a Stevenson gli orientamenti di massima che intende seguire nei colloqui che avrà con Kruscev ai primi di agosto a Mosca.

L'annuncio del viaggio è stato accolto positivamente da quasi tutti gli ambienti politici ad eccezione di quelli missini e del PDIUM. Covelli ha infatti manifestato un giudizio nettamente contrario, oggi, alla visita di Fanfani in Russia.

E' stato assicurato che i segretari dei partiti di convergenza e i Ministri avevano già espresso pareri favorevoli alla visita in Russia. Consensi erano venuti, si assicura, anche dai governi alleati che erano stati interpellati [illegible] Kennedy e Adenauer.

Per quanto riguarda l'Alto Adige, [illegible] Stevenson [illegible] a Lake Success [illegible].

Il viaggio a Mosca sarà discusso dopodomani dal Consiglio dei Ministri, che fisserà le linee direttive che Fanfani e Segni dovranno seguire nei loro colloqui con Kruscev.

Fonti ufficiose hanno confermato che i colloqui avranno un carattere eminentemente politico, vale a dire che nel corso di tali colloqui le questioni dei rapporti culturali o economici avranno un ruolo secondario, mentre in primo piano saranno i maggiori problemi politici internazionali. Nel Consiglio dei Ministri di giovedì, Fanfani sarà molto chiaro a questo proposito. Il Presidente del Consiglio dirà che l'Italia, meno impegnata in polemiche con l'URSS, degli Stati Uniti o della Germania di Bonn, ha la possibilità di recare un contributo alla sdrammatizzazione di alcune scottanti questioni, ad esempio quella di Berlino. La speranza di poter effettuare un tentativo in tale direzione sarebbe, anzi, a detta di alcuni ambienti ufficiosi, uno dei motivi che hanno convinto Fanfani ad accettare l'invito di Kruscev. Si intende che l'Italia non farà concessioni, nè assumerà posizioni in contrasto con quelle dei suoi alleati: il Presidente del Consiglio lo ha già assicurato tanto ai leader dei partiti convergenti quanto ai Governi dei Paesi alleati. Tuttavia i nostri statitsti hanno la possibilità di discutere in un clima verebbe in un colloquio Krupiù disteso di quello che avscev-Kennedy o Kruscev-Adenauer. Di qui le speranze che accompagnano il viaggio e che i fatti si incaricheranno di confermare o smentire.

Dopo due settimane di «si dice» (le prime voci si ebbero in occasione del dibattito parlamentare sulla fiducia) il fantasma del viaggio a Mosca ha preso finalmente corpo ieri sera, con l'annuncio ufficiale venuto dopo l'udienza concessa da Fanfani all'Ambasciatore sovietico Kozyrev. In precedenze c'era stato un fitto scambio di sondaggi tra Roma e Mosca soprattutto, a quanto si sa, sul tema dei colloqui. Negli scambi di idee con i «leaders» convergenti, Fanfani, dapprima, si era scontrato con una certa perplessità di Malagodi (Saragat, Reale e Moro avevano dato subito il loro consenso). In seguito il leader liberale ha rimosso le sue obiezioni, dopo aver chiesto e ottenuto assicurazioni che a Mosca, da parte dell'Italia, non ci sarà alcun cedimento sulla politica di solidarietà atlantica.

La maggior parte dei giornali oggi si è limitata a riportare la notizia. Così ha fatto, ad esempio, «Il Quotidiano», giornale della destra cattolica, che qualche giorno fa esprimeva dubbi sull'opportunità del viaggio. «Il Secolo», invece, ha dedicato all'argomento un editoriale, di tono nettamente negativo. «Il viaggio inutile e dannoso dunque si farà — vi si legge tra l'altro —. Speriamo che l'inutilità superi il danno. Vorremmo augurarci addirittura che lo annullasse. Ma l'augurio sarebbe vano. Il danno interno e internazionale ci sarà: e non di lieve momento». «L'Unità», nel commentare l'annuncio di Palazzo Chigi, ha scritto: «Questo nuovo contatto italo-sovietico al massimo livello (il primo dopo la visita di Gronchi) potrebbe avere felici sviluppi qualora rappresentasse un tentativo onesto da parte del Governo italiano di esercitare una funzione propria per la soluzione dei problemi più gravi della presente crisi internazionale». Sul significato che l'organo del PC attribuisce alle parole «tentativo onesto da parte del Governo italiano di esercitare una funzione propria» non ci possono essere dubbi. Ma è altrettanto indubbio che l'augurio de «L'Unità» non si realizzerà, in quanto la frattura dell'Alleanza atlantica non potrà mai avvenire per iniziativa del Governo italiano.

In ordine alle perplessità e alle riserve che da taluni settori dell'opinione pubblica sul viaggio a Mosca vengono formulate al riguardo, ambienti vicini a Palazzo Chigi, sottolineano tre dati di fatto che a loro giudizio rivestono particolare importanza. Il primo è che il viaggio avviene in pieno accordo con gli alleati, i quali non hanno nascosto il loro interesse per le impresioni di prima mano che Fanfani e Segni da un contatto diretto e personale con Kruscev e col Ministro degli Esteri sovietico Gromiko potranno raccogliere in merito alle reali intenzioni dell'URSS sul problema di Berlino e su quello del mantenimento della pace e del disarmo controllato.

Il secondo dato di fatto è costituito dal parere favorevole all'effettuazione del viaggio espresso concordemente dai Segretari dei quattro partiti della maggioranza parlamentare, Saragat, Moro, Malagodi e Reale, che il Presidente del Consiglio non mancò di interpellare subito dopo che si ebbero i primi sondaggi da parte sovietica.

Il terzo e ultimo dato di fatto è rappresentato, a giudizio degli stessi ambienti, dalle conformi dichiarazioni che Segni, in pieno accordo con Fanfani, ha fatto alle Commissioni per gli Esteri del Senato e della Camera e cioè che l'eventuale viaggio del Presidente del Consiglio a Mosca (allora si trattava soltanto di voci) non avrebbe modificato di un millimetro la linea di condotta dell'Italia in fatto di politica estera.

Al ritorno di Fanfani e di Segni da Mosca è prevista, per il 7 o 8 agosto, una nuova riunione del Consiglio dei Ministri, che con ogni probabilità sarà l'ultima preferiale, nel corso della quale il Presidente del Consiglio riferirà sull'esito della missione.

ANCORA IN AUMENTO la produzione industriale

Roma, 25

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953-100 è risultato nel mese di maggio 1961 pari a 205,4 segnando un aumento del 9,2 per cento rispetto al mese precedente e dell'8,3 per cento rispetto al mese di maggio dell'anno 1960. Nei primi cinque mesi dell'anno 1961 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 194,9, segnando una aumento dell'8,6 per cento rispetto a quello dei primi cinque mesi del 1960, che risultò uguale a 179,4.

LA CACCIA AI DINAMITARDI ALTOATESINI

Sessantotto gli arrestati per gli atti di terrorismo

Altre cinquanta persone sono ancora in stato di «fermo» - Notevole quantità di esplosivo scoperta dai carabinieri

Roma, 25

Domani, alle ore 11.30, il segretario generale del Ministero degli Affari esteri, Ambasciatore Cattani, riceverà l'Ambasciatore d'Austria [illegible] al quale consegnerà una nota di protesta per le responsabilità austriache nelle attività terroristiche in Alto Adige.

Un esame approfondito della situazione altoatesina è stato compiuto dal Consiglio comunale di Bolzano, che, riunitosi ieri sera, ha protratto i lavori per tutta la notte ed ha concluso la seduta soltanto questa mattina. [illegible] tre mozioni, presentate [illegible] dal Movimento sociale e dal Partito monarchico e infine, dalla Giunta.

Particolare interesse ha suscitato la mozione della Giunta comunale, che a Bolzano è formata dalla DC, dai convergenti e dalla Suedtiroler Volkspartei. La mozione, firmata per la SVP dal capogruppo consiliare on. Ebner, condanna energicamente i criminosi atti di terrorismo e auspica l'individuazione dei responsabili. [illegible]

[illegible] Oberhuber, di 44, da Bolzano; Engelbert Piok di 33, da Bressanone, e Giuseppe Innerhofer di 33, da Merano. Fra questo terzo gruppo di altoatesini fermati nei giorni scorsi ed ora arrestati, la figura più nota è rappresentata dall'Oberhuber, assessore comunale di Bressanone e dirigente della Südtiroler Volkspartei della zona dell'Isarco. Oltre agli arrestati, [illegible] Caldaro dott. Massimiliano Roeggla, di 52 anni, il quale sembra abbia ricoperto una carica molto importante nella organizzazione terroristica, il numero dei cittadini italiani di lingua tedesca detenuti nelle carceri di Trento è così salito a 12.

Francobolli celebrativi del centenario dell'Unità

Roma, 25

Il Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni informa che il 12 agosto prossimo sarà emessa una serie di sei francobolli per celebrare il centenario dell'Unità d'Italia. Le vignette di detti francobolli raffigurano rispettivamente: nel valore da lire 15 un cannone ancora fumante per l'ultimo colpo sparato sulla fortezza di Gaeta; nel valore di lire 30 la veduta prospettica del palazzo Carignano di Torino, sede del primo Parlamento italiano; nel valore di lire 40 la veduta prospettica del palazzo di Montecitorio in Roma, attuale sede della Camera dei deputati; nel valore di lire 70 la veduta del Palazzo Vecchio di Firenze, seconda sede del Parlamento italiano; nel valore di lire 115 la veduta di prospetto del Palazzo Madama in Roma, attuale sede del Senato; nel valore di lire 300 la sintesi del padiglione della civiltà del lavoro alla Mostra «Italia '61» in Torino, come conclusione del primo centenario dell'Unità d'Italia.

I francobolli predetti saranno validi agli effetti postali a tutto il 31 dicembre 1962. In occasione dell'emissione, come di consueto, sarà posto in vendita presso gli sportelli filatelici delle direzioni provinciali uno speciale bollettino bilingue illustrativo della ricorrenza.

I DISORDINI ALLA BASILICA DI MASSENZIO

Diciannove condanne inflitte con la condizionale

Però due degli imputati dovranno scontare la pena

Roma, 25

Dinanzi al Tribunale penale presieduto dal dott. Albano si è celebrato oggi il processo per i disordini della Basilica di Massenzio. Come è noto, giovedì scorso, durante una manifestazione antifranchista in occasione del 25.o anniversario della guerra di Spagna, un gruppo di aderenti e simpatizzanti di un partito di estrema destra, con petardi e manifestini turbò la celebrazione. Alla fine intervenne la polizia la quale arrestò 19 giovani appartenenti a partiti di estrema sinistra, e che non obbedirono all'ordine di sciogliere la riunione, e un giovane del MSI. Costoro sono comparsi questa mattina dinanzi al Tribunale per essere processati con il rito direttissimo.

I loro nomi sono: Ettore Maria Marcheggiano, Alessandro Puggi, Enrico Toti, Agostino Marianetti, Fabrizio Bertuccioli, Livio Beltrame, Celestino Grazzoni, Enrico Nichil, Francesco Suriano, Paolo Polverini, Domenico Brescia Corrado Carcano, Salvatore Francia, Giancarlo Patriarca, Mauro Bisceglie, Alberto Lauriello, Giuseppe Princi, Luciano Fazzi, Liliana Toti.

Costoro, tutti comunisti, erano accusati di aver violato l'art. 24 del testo unico di P. S. per essersi rifiutati di sciogliere una adunata. Luciano Fazzi doveva inoltre rispondere di resistenza e di oltraggio, insieme a Liliana Toti.

L'unico missino, rimasto coinvolto nei disordini della Basilica di Massenzio, è Marco Massimi, il quale doveva rispondere di porto abusivo di arma, di resistenza e di aver portato armi in luogo pubblico.

Il Tribunale ha condannato gli imputati Marcheggiano, Puggi, Enrico Toti, Marianetti, Bertuccioli, Beltrame, Grazzoni, Nichil, Suriano, Polverini, Brescia, Carcano, Francia, Patriarca, Bisceglie, Lauriello, Fazzi, Liliana Toti a 20 giorni di arresto e a 1600 lire di ammenda per aver violato l'art. 24 del T.U. di P.S. per rifiuto di scioglimento di adunata.

Fazzi e Liliana Toti, oltre ai venti giorni di arresto sono stati condannati il primo a otto mesi di reclusione per oltraggio e resistenza, la seconda a quattro mesi di reclusione per oltraggio. L'imputato Princi ha ottenuto il perdono giudiziale data la sua giovane età.

Il missino Massimi è stato condannato a sei mesi di reclusione e a sette mesi di arresto per resistenza alla forza pubblica, per porto abusivo di armi.

I giudici hanno concesso a tutti gli imputati le attenuanti generiche, meno che al Massimi. Inoltre al Massimi e al Toti a causa di certi precedenti penali è stata negata la sospensione condizionale della pena cosicchè, mentre entro questa sera tutti gli altri accusati verranno rimessi in libertà, Massimi e Toti dovranno scontare le pene loro inflitte.

BRUSCAMENTE INTERROTTA LA CROCIERA DI DIECI PERSONE

Motopanfilo sugli scogli al largo dell'isola d'Elba

Isola d'Elba, 25

Una brutta avventura hanno vissuto per tutta la notte e per buona parte della giornata odierna dieci persone che si trovavano a bordo del motopanfilo «Alessandra», di 30 tonnellate.

Il motopanfilo, iscritto al Compartimento marittimo di Viareggio col numero 336, era partito ieri pomerigigo per l'isola d'Elba, quando, giunto in vista di Capo di Fonza, tra Lacona e Marina di Campo, è andato ad incagliarsi in una bassa scogliera a relativa distanza dalla costa elbana.

A bordo del motopanfilo si trovavano il proprietario Augusto Schiapira, di 41 anni, da Milano, con la moglie Liana e i figli Edoardo di 4 anni, Lorenza di 6 e Alessandra di 11, nonchè due ospiti, Giuseppe Leone e Michele Zanesi, il cap. Umberto Fontana e il motorista Michele Esposito. Questi ultimi due di Viareggio, e la domestica della famiglia Schiapira, Rosaria Zenit di 20 anni, anch'essa da Milano.

Nel punto dove si era incagliato, il motopanfilo è stato avvicinato da due pescherecci che stavano trainando le reti in quella zona di mare. I marinai dei due pescherecci hanno provveduto al trasbordo di tutte le persone che si trovavano sul natante e di parte del materiale stivato nello «Alessandra», trasportando tutti a Portoferraio.

Successivamente, nella zona dov'era rimasto incagliato il motopanfilo è stata raggiunta da un rimorchiatore d'alto mare e da un pontone, che hanno disincagliato l'imbarcazione.

SOSPESE ALLA TV le estrazioni del Lotto

Roma, 25

L'Intendente di Finanza di Roma comunica che da sabato prossimo saranno sospese le riprese televisive delle estrazioni del Lotto della ruota di Roma fino a data da stabilire. Dal giorno sopraindicato, pertanto, le estrazioni in parola saranno effettuate nei locali della Intendenza di Finanza di Roma.

UN SUCCESSO DEGLI ALPINISTI ITALIANI NEGLI S. U.

SCALATA DA CASSIN LA VETTA DEL McKINLEY

E' stata violata per la prima volta la difficile parete sud — Alcuni componenti della spedizione colpiti da congelamento

Anchorage, 25

Una spedizione alpinista italiana di sei uomini ha raggiunto la cima del Mckinley (m. 6200) violando la parete Sud.

A Boston, informato per telegramma, il direttore del Museo delle scienze Bradford Washburn, che è un'autorità in tutto quanto riguarda il Monte Mckinley, ha dichiarato che l'impresa è «la più grande della storia dell'alpinismo in America».

Ha dato notizia dell'impresa lo scalatore Jack Canali, portato in aereo da Anchorage per congelamento dei piedi. La spedizione — egli ha riferito — è giunta in vetta il 19 luglio alle 11, guidata da Riccardo Cassin, del Club Alpino di Lecco. Altri membri della spedizione hanno subito principi di congelamento agli arti, e lo stesso aereo che ha portato qui Canali andrà subito a prenderli.

Benchè impossibilitato a camminare, Jack Canali è allegro. I compagni lo avevano portato in slitta fino a un ghiacciaio alla quota di 3000 metri circa, sul quale il pilota Don Sheldon — già noto per altri salvataggi sul Mckinley — era riuscito ad atterrare.

Un esperto della terapia necessaria per Canali, il dott. William J. Mills jr., prevede che l'alpinista dovrà restare in ospedale un paio di mesi.

Anche un altro aspetto dell'alpinismo in America, il dott. Rodman Wilson, presidente del Club degli scalatori dell'Alaska, [illegible]

La spedizione italiana era stata di passaggio per Anchorage, diretta alla montagna, nel mese di giugno. Il Mckinley era stato scalato per la prima volta nel 1913. [illegible]

La guida di Lecco Riccardo Cassin

TRE SCALATORI MORTI sulle Alpi francesi

Aosta, 25

Tre persone sono morte in due sciagure alpinistiche avvenute nel massiccio dell'Oisans, nel Delfinato francese.

Della prima sono rimasti vittime François Cattier e Jean Louis Emenais, entrambi di 18 anni, abitanti a Gap. I due giovani intendevano scalare i denti di Coste Counier, con una ascensione molto difficile, compiuta per la prima volta nel '48 dal francese Bordeaux. Non è dato per ora sapere come si sia verificata la sciagura; il Cattier e lo Emenais erano giunti sotto la cresta terminale, quando sono piombati nel precipizio compiendo un volo di circa 300 metri.

La seconda sciagura si è avuta nell'Alpe Chalvacher, ai piedi del ghiacciaio della Maije. Louis Dubois, di 32 anni, da Valence, padre di cinque figli, era partito assieme a Gerard Bruyer per andare a raccogliere stelle alpine. Il Dubois improvvisamente è scivolato ed è caduto nel vuoto, sfracellandosi.

FORSE SI TRATTA DI UN GRAVE ATTO DI SABOTAGGIO

Interrotta da un incendio la metropolitana di Roma

Le fiamme sono divampate quando, ieri mattina, è stata immessa nella linea la corrente - Stracci con benzina accanto ai congegni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 26

[illegible]

L'allarme è stato dato nelle prime ore del mattino da alcuni ferrovieri che si erano presentati al lavoro malgrado lo sciopero. Non appena la corrente è stata immessa dalla centrale nella rete aerea di trazione, essi hanno scorto un bagliore sinistro levarsi nel fondo della galleria che unisce la stazione di via Cavour a quella di Termini. Accorsi sul posto, [illegible]

[illegible] dra politica, giacchè pareva molto probabile l'ipotesi di un sabotaggio. E tale ipotesi sembrava avallata dai primi rilevamenti. Sul luogo dell'incendio, venivano infatti rinvenuti stracci, in parte carbonizzati, imbevuti di nafta e benzina. D'altra parte appariva molto singolare la circostanza che le fiamme fossero divampate contemporaneamente nelle sei cassette di distribuzione, che pure [illegible]

[illegible] circuito e incendio. L'autore dell'atto di sabotaggio avrebbe inteso così impedire che i «crumiri» potessero assicurare il funzionamento, sia pure a regime ridotto della linea.

Successivamente, però, i tecnici potevano avanzare una nuova ipotesi che parrebbe escludere il dolo nel sinistro. L'infiltrazione d'acqua, avrebbe raggiunto un «trefolo di guardia» e, al momento dell'immissione della corrente, si sarebbe sviluppato così un corto circuito. Le scintille sarebbero cadute sugli stracci che si trovavano abbandonati lungo la linea — e che sarebbero stati usati per le pulizie del «piano di ferro» — appiccandovi il fuoco.

Come si vede, anche questa ipotesi appare plausibile, per quanto lasci adito a molti dubbi. Infatti gli stracci sono stati rinvenuti soltanto in corrispondenza delle cassette elettriche: potrebbe trattarsi di una pura coincidenza, ma bisogna tener presente anche l'altra coincidenza dell'infiltrazione d'acqua e del corto circuito verificatosi proprio oggi, giornata di sciopero.

E' da tener presente peraltro, che in occasioni di altre astensioni dal lavoro dei dipendenti delle aziende di trasporti pubblici, proprio la linea metropolitana, aveva sempre funzionato quasi al cento per cento. Comunque non è possibile per ora dire se ci si trovi di fronte ad un gesto di sabotaggio o meno e la Polizia sta indagando col massimo impegno per fare piena luce sul grave episodio. Se infatti venisse accertato il dolo da parte di qualche sconsiderato, l'accaduto assumerebbe un carattere di eccezionale gravità. Intanto, malgrado l'instancabile lavoro dei tecnici, la linea è ancora interrotta, poichè i danni riportati dal materiale sono ingenti.

P. M.

Diciassette intossicati a bordo di un camion

Milano, 25

[illegible] provocato dal difettoso funzionamento del motore per cui lo interno dell'automezzo è stato in breve invaso dal gas.

Prontamente soccorse, le ragazze e gli operai sono stati accompagnati con lettighe e macchine di passaggio al Policlinico da dove sono stati dimessi nella tarda mattinata dopo essere stati curati per lieve intossicazione. La polizia ha aperto una inchiesta.

PULLMAN NELLA SCARPATA E SCONTRO FRA AUTO E MOTO

Un morto e diciotto feriti in tre sciagure della strada

Evitato un burrone con una decisa sterzata

Salerno, 25

Un morto e dieci feriti costituiscono il bilancio di un incidente avvenuto, sulla strada proviciale che allaccia il Comune di Centola alla frazione di Palinuro. Per la improvvisa rottura dei freni, un pullman guidato dall'autista Vito Di Rosario, di 28 anni, ha iniziato una velocissima corsa lungo la discesa che porta a Palinuro. Giunto nella località Pietre Rosse, per evitare di precipitare nel sottostante burrone, l'autista sterzava verso sinistra e dopo aver travolto il muretto di protezione, finiva in una scarpata.

Nell'improvvisa manovra, veniva investito l'operaio Antonio Cammarano, di 33 anni. Questi, subito trasportato allo Ospedale civile di Vallo della Lucania, decedeva poco dopo per lesioni degli organi interni e frattura delal base cranica. Dei ventiquattro viaggiatori dieci rimanevano feriti.

Un'altra sciagura automobilistica è avvenuta in Liguria. La corriera che collega Framura con Deiva Marina è uscita di strada, questo pomeriggio, andando a finire nel greto del torrente Deiva. A bordo si trovavano 25 persone, 8 delle quali sono rimaste ferite. La corriera, guidata da Ettore Giambruni, è finita improvvisamente sul ciglio del terreno che, a causa delle recenti piogge, ha subito ceduto. Il pesante autoveicolo si è dapprima inclinato e quindi si è rovesciato andando a finire nel sottostante greto del torrente.

Le grida degli occupanti della corriera sono state udite dal proprietario di una vicina osteria, Guglielmo Abrasotti, il quale, con l'aiuto di un suo commesso, ha portato i primi soccorsi ai feriti adoperandosi per farli uscire dai rottami contorti dell'automezzo. La moglie dell'Abrasotti, nel frattempo, correva a Deiva per avvertire i carabinieri ed il medico del paese ed altre persone. Tutti i feriti sono stati adagiati su alcune macchine e trasportati rapidamente all'ospedale di Chiavari, dove sono stati ricoverati dopo le medicazioni del caso. Tra i feriti si trovano due ragazze ospiti di una colonia di Brescia, a Momeglia, che non sono state ancora identificate. Le condizioni di tutti non destano preoccupazioni.

I carabinieri di Deiva, che hanno aperto una inchiesta per accertare i motivi della disgrazia, non hanno potuto ancora interrogare l'autista della corriera Ettore Giambruni, in quanto si trova attualmente in stato di choc.

Sette persone sono rimaste ferite, non gravemente, in uno scontro tra una moto ed una «600», avvenuto questa sera sulla via Aurelia, in località Lupara Di Voltri. Una moto, condotta dal ventenne Amedeo Lavirolo con a bordo il coetaneo Luigi Famia, entrambi di Arenzano, è andata a cozzare contro una «600», proveniente in senso contrario. Nell'urto tutti e cinque gli occupanti della vettura — condotta da Ildebrando Medicina di 35 anni — sono rimasti feriti. All'ospedale sono stati giudicati guaribili in una settimana; i due motociclisti se la caveranno in 15 giorni.

Due italiani vittime negli scontri a Biserta

Tunisi, 25

Viene precisato oggi che i due italiani vittime dei recenti avvenimenti di Biserta sono la signora Maria Croce (mortalmente ferita venerdì nella sua casa da un ordigno imprecisato, ma probabilmente una bomba a mano o un proiettile a razzo) ed il pescatore quarantenne Oddo Vito, di cui mancano notizie e che è considerato disperso.

BORSE E MERCATI

MILANO

Nel giorno di chiusura dell'ultima decadale che precede le ferie estive della Borsa, il mercato azionario ha palesato disposizioni sostenute per l'accrescersi delle ricoperture di posizioni al ribasso, ma anche per acquisti effettivi di operatori italiani ed esteri. Il rialzo si è esteso a tutta la quota con differenze significative sugli assicurativi, su alcuni tessili, sulle Saffa, sulle Mira Lanza e sulle Rinascente. In ripresa anche i titoli guida e le Teti. Ancora qualche contrasto tra i finanziari e i titoli metalmeccanici. La chiusura per le azioni più trattate è avvenuta quasi sempre ai massimi della giornata. Stabili i titoli di Stato e i Buoni del Tesoro. Discrete transazioni nel settore obbligazionario a prezzi poco variati.

Titoli trattati: di Stato 16 milioni; Buoni del Tesoro 57 milioni; obbligazioni 314 milioni; azioni 1.054.140.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,30 (105,65), 3,50% 88 (—); Red. 3,50% 97,35 (97,15), 5% 102,10 (—); Ric. 3,50% 85,60 (85,70), 5% 98,45 (98,35); Rif. F. 5% 97,65 (97,525); Trieste 5% 98,30 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,25 (102,20), 1-1-'62 102,275 (102,25), 1-1-'63 102,45 (102,50), 1-4-'64 102,50 (—), 1-4-'65 102,525 (102,60), 1-4-'66 102,65 (—), 1-1-'68 102,60 (—), 1-4-'69 102,50 (102,55), 1-1-'70 103,05 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 121.500 (117.505), Gim 9820 (9500), Centrale 20.800 (20.160), Invest 5100 (5140), Bastogi 3965 (3952), Sviluppo 3648 (3600), Finmare 729 (710), Finelettrica 1805 (1802), Finsider 1660 (1637 ex), Breda 7690 (7585), Pirelli & C. 10.545 (10.160), Sifir 2335 (2295), Stet 4400 (—), Italpi 6900 (6850), Generali 143.350 (138.700), Ras 56.800 (55.350), Incendio 29.250 (28.500), Assicuratrice 87.250 (85.900), An. Assic. 23.020 (22.300), Ass. Milano 75.800 (76.000).

Trasporti: Nord Mil. 3400 (3401), Mittel 5550 (5500), Veneta 3050 (—), Ausiliare 3840 (3990).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.090 (36.560), Val Ticino 186 (170,50), Olcese 2360 (2320), De Angeli 7375 (7250), Cucirini 16.000 (15.500), Linificio 1520 (1590), Rossari 41.100 (41.150), Rotondi 61.500 (61.000), Tosi 6500 (5675), Coton. Mer. 1000 (1010), Unione M. 110.000 (109.500), Gavardo 6245 (5960), Lanerossi 5260 (5210), Tilane 465 (470), Fisac 795 (782), Cascami 10.500 (10.350), Bernasconi 3800 (3900), Châtillon 12.500 (—), Snia Viscosa 7682 (7540), Snia priv. 6795 (6645), Pacchetti 1900 (1805), Scotti 324 (325), Marzotto 3899 ex (3851).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1911 (1900), Ilva 765 (759,50), Magona 1595 (1575), Metallurg. 8138 (8160), Amiata 6830 (6800), Montecatini 4200 (4131), Monteponi 1305 (1297), Dalmine 2685 (2650), Siele 8350 (8320), Broggi-Izar 2890 (—), Falck 14.210 (13.750), Trafilerie 3500 (3650), Ilssa-Viola 4190 (4050).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1600 (—), Bianchi 730 (720), Fiat 2959 (2925), Fiat priv. 2420 (2395), Nebiolo 1365 (1355), Fr. Tosi 1450 (1449), Westingh. 1570 (1575), Olivetti 11.540 (11.290).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2025 (2011), Cieli 4400 (4390), Dinamo 3450 (—), Edison 6165 (6080), Edisonvolta 2911 (2885), Bresciana 3486 (3501), Campania 2252 (2240), Caffaro 670 (679), Valdarno 3850 (3855), Sarda 6980 (6890), Emiliana 3530 (3490), Seso 3190 (3130), Appenn. C. 3870 (—), Pugliese 2050 (2060), Subalpina 3720 (3730), Sip 1912 (1909), Vizzola 4910 (4895), Sme 1665 (1678), Orobia 3020 (3039), Romana 3690 (3660), Terni 764 (758,50), Unes 934 (925), Marelli 1235 (1220), Magneti 2360 (2300), Tecnomasio 5000 (4900), Teti A 4900 (4730), Teti B 4800 (4750), Sit 1400 (1490), Alto Veneto 2870 (—), Calabrie 2121 (2150), Lucana 3200 (—).

Alimentari: Distillati 4910 (4790), Eridania 4005 (—), Es. Molini 1340 (—), Certosa 3160 (3000), Motta 37.900 (36.800), Romana Zuccheri 450 (451).

Chimici: Anic 4390 (4285), Saffa 13.265 (12.845), Italgas 2230 (2197), Liquigas 369 (360,50), Napol. Gas 1250 (1200), Pibigas 204 (—), Larderello 5030 (4960), Mira Lanza 46.000 (44.000), Ossigeno 4160 (4100), Rumianca 2620 (—), Sarom 2400 (2348), Carlo Erba 20.520 (20.120), Brioschi 11.300 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8000 (7980), Iniziativa 8250 (7950), Sagi 3150 (3160), Beni Stabili 7450 (7250), Gen. Imm. 1358 (1348), Milano C. 50.100 (—), Silos 7710 (7640), Bon. Ferr. 805 (800), L'Edificio 7300 (—), Risanamento N. 8800 (8990).

Diversi: Baroni 328 (310), Binda 67.000 (65.000), Burgo 38.210 (37.475), Ginori 1530 (1430), Ciga 8965 (8900), Italcementi 29.100 (28.550), Cementir 8025 (8040), Cer. Pozzi 1345 (1336), Eternit 7670 (7700), Rejna A. 2620 (—), Smeriglio 505 (501), Linoleum 6280 (—), Pirelli S.p.A. 10.070 (9640), Ter. Acqui 35.500 (31.000), Rinascente 859,75 (837), C. Acqua 1450 (1370), De Ferrari 1940 (—), Elettrocar. 190.000 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 601,60; franco svizzero libero 143,78; sterlina 1728,85; franco francese 126,655; marco Germania occ. 155,93; franco belga 12,46625; fiorino olandese 172,71; corona danese 89,55, svedese 120,30, norvegese 86,545; scellino austriaco 24,0575; escudo portoghese 21,5525.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,50; franco svizzero 143,75; sterlina 1727; franco belga 12,41; franco francese 125,40; marco 155,82; scellino austriaco 20,0475; peseta spagnola 10,45; escudo portoghese 21,35; dollaro canadese 599,50; fiorino olandese 172,30; corona danese 89,30, svedese 119,90, norvegese 86,35; dinaro taglio grosso 0,77, taglio piccolo 0,84; lira egiziana 1200.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6100, c. n. 5900-6050; marengo svizzero 5000-5150; oro 702-712; argento puro 19,40-20,20.

TRIESTE

Migliorie su tutto l'azionario a eccezione delle Assicuratrice che perdono 3000 punti. Generali +4400, Ras +500, Viscosa +130, Pirelli +300. Titoli trattati: 100 Generali.

Generali 143.900 (139.500), Ras 56.500 (56.000), Gerolimich 6500 (—), Istria-Trieste 400 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 40.000 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 375 (384), Ampelea 3400 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni cielo nuvoloso o poco nuvoloso con locali addensamenti sui rilievi e sulle regioni adriatiche, ove si verificheranno possibili isolate manifestazioni temporalesche. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti: su Puglie moderati o forti da Nord-Ovest; altrove deboli vari. Mari: bacini meridionali mossi o molto mossi; gli altri mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 12, 28; Verona Villafranca 17, 27; Trieste 19, 28; Venezia 17, 27; Milano 16, 29; Torino 12, 27; Genova 20, 27; Bologna 18, 28; Firenze 17, 31; Pisa 16,30; Ancona 19, 26; Perugia 17, 26; Pescara 15, 26; L'Aquila 13, 23; Roma 16, 32; Campobasso 15, 26; Bari 19, 27; Napoli 18, 30; Potenza 14, 15; Reggio Calabria 22, 29; Messina 23, 30; Palermo 21, 29; Catania 19, 31; Alghero 17, 32; Cagliari 17, 27.

IL CONQUISTATORE E LA DIVA

HO SOTT'OCCHIO un documento abbastanza raro, un foglietto ingiallito con un fregio ovale nel quale, tra due ramoscelli d'alloro, si vede una figura femminile in peplo che stringe nella destra una picca sormontata dal berretto frigio e con la sinistra regge un fascio littorio. Intorno girano le parole «République Française». Sotto, entro una leggera cornice composta di elementi tipografici si legge, naturalmente in francese: «La Cittadina Bonaparte vi prega — Cittadina di farle l'onore di venire — al Ballo in casa sua domani 20 frimaio — alle 8 di sera, Casa Serbelloni». Penso alle grandi sale del palazzo Serbelloni e cerco di immaginarle gremite di una folla sontuosa, signore in abiti di raso alla moda del Direttorio, scintillanti di gioielli, ufficiali dell'esercito repubblicano in alta uniforme, funzionari con marsine abbondantemente ricamate in oro, nella luce che scende dai grandi lampadari di cristallo e si diffonde dai candelabri fissati alle pareti... A quell'epoca, dice lo Stendhal, «per un caso che si rinnova a grandi intervalli, c'erano a Milano dodici o quindici donne della più rara bellezza», e certo parte di queste dovettero essere presenti alla festa e costituirne il più prezioso ornamento.

Il 20 frimaio — lo preciso per chi, non sapendolo, non voglia perder tempo a consultare una tavola di concordanza tra il calendario gregoriano e quello rivoluzionario — corrispondeva al 10 dicembre; quanto all'anno sarebbe inutile dire che si trattava di quel 1796 che assistette all'improvvisa, travolgente rivelazione del genio napoleonico. Giuseppina era a Milano da cinque mesi appena. Subito dopo l'armistizio di Cherasco (28 aprile), dieci giorni prima di Lodi, Bonaparte l'aveva chiamata in Italia, ma ella si era ben guardata dal lasciare Parigi e i suoi divertimenti, — divertimenti non tutti leciti, perchè già allora, a pochi mesi dal matrimonio, ella ingannava il generale vittorioso con un certo Hippolyte Charles, un bellimbusto di cinque anni più giovane di lei.

Ma qui non si vuol parlare delle infedeltà di Giuseppina, un argomento che porterebbe lontano, se non in quanto esse furono una delle cause che probabilmente determinarono le prime infedeltà coniugali di Bonaparte. Che il giovane conquistatore partendo per l'Italia l'11 marzo 1796, due giorni appena dopo il suo matrimonio con la vedova Beauharnais, portasse nel cuore un ardente e insoddisfatto amore per la moglie, è cosa nota a tutti, cosa che non può non apparir naturale solo che si pensi all'eccezionale brevità della luna di miele di cui i due novelli sposi avevano potuto godere. Sappiamo che Bonaparte portava continuamente con sè una miniatura della sua «petite femme» e la mostrava a tutti tessendo le lodi fisiche e morali dell'assente. D'altra parte, possediamo le lettere che egli scriveva a Giuseppina tra una battaglia, tra una vittoria e l'altra, lettere che costituiscono uno dei più brucianti epistolari amorosi di tutti i tempi. E abbiamo anche le testimonianze più dirette e immediate della passione di Bonaparte, come quella, per esempio, di Mermont che durante la campagna d'Italia fu aiutante di campo del comandante in capo, e che scrive: «Mai amore più puro, più vero, più esclusivo ha posseduto un cuore di uomo». Ciò immunizzava Bonaparte contro ogni possibile idea di tradire la fede che il 9 marzo 1796, a Parigi, nella sala del Municipio del secondo distretto in rue d'Antin, aveva giurata alla sua Giuseppina. E non si può dire che le occasioni gli mancassero.

Come si sa, i francesi, benissimo accolti, erano entrati a Milano il 15 maggio 1796, e subito la città si era data un gran daffare per organizzare concerti, spettacoli, feste in onore dei vincitori. Bonaparte si era subito trovato intorno uno sciame di belle donne — le belle donne di cui parla lo Stendhal e che dovevano essere ben più di una dozzina — desiderose di conquistare il conquistatore, ma egli, il 23 maggio, scriveva a Giuseppina: «Mi è stata offerta una grande festa, cinque o seicento graziose ed eleganti figure cercavano di piacermi, ma nessuna ti somigliava, nessuna aveva quella fisionomia dolce e melodiosa che è così ben incisa nel mio cuore. Io non vedevo che te, non pensavo che a te. Ciò mi rese insopportabile tutto e mezz'ora dopo essere entrato... me ne sono andato tristemente a letto...». Se questa non è fedeltà... Molto più tardi, a Sant'Elena, tornando col pensiero a quei giorni, egli doveva dichiarare con una specie d'orgoglio retrospettivo che invano le belle italiane avevano messe in opera tutte le loro grazie, egli era rimasto insensibile alle loro seduzioni.

Tra queste belle italiane ve n'era però una che aveva fermata la sua attenzione, non tanto per la sua bellezza ch'era tuttavia notevole, quanto per la sua arte di cantatrice: Giuseppina Grassini, a 23 anni (era nata a Varese nel 1773) prima donna assoluta del Teatro alla Scala. Bonaparte, a modo suo, amava la musica che, diceva esprimendo un giudizio di cui il lettore può ammirare la rara superficialità, che di tutte le belle arti era quella che ha più influenza sulle passioni. La musica italiana era quella che prediligeva e nel periodo di cui si parla la Grassini era l'interprete che ascoltava più volentieri. Ma la Grassini aspirava a ben altro che a questa ammirazione meramente artistica! Dobbiamo pensare che ella amasse il Conquistatore? Non oserei affermarlo. Probabilmente in lei agiva soprattutto l'ambizione di riuscire là dove altre, non meno belle e seducenti di lei, avevano dovuto ritirarsi senza aver nulla concluso, e di legare a sè, fosse pure fuggevolmente, quel magro ufficiale corso dal profilo adunco e dal volto olivastro sotto i lunghi capelli neri, che era passato in poche settimane per virtù del suo genio, dall'anonimato alla gloria.

Ma non si può escludere che anche un sentimento come questo possa chiamarsi amore; lo amore, infatti, prende tante maschere che a volte gli stessi interessati stentano a riconoscerlo. La Grassini doveva essere come ebbra della sua giovane gloria sbocciata proprio in quell'anno dopo l'interpretazione della «Giulietta e Romeo» scritta appositamente per lei e per il celebre Crescentini dallo Zingarelli, e l'idea di confondere in una sola luce questa gloria con quella altrettanto recente ma più grande del Conquistatore, aggiungeva ebbrezza a ebbrezza. Ma per il momento ella rimase col suo desiderio. Bonaparte ascoltava rapito i suoi gorgheggi trascendentali e, scosso nelle più intime fibre, pensava a Giuseppina (quella di Parigi). Poi la guerra lo riprese e per qualche tempo egli fece solo delle rare e rapide apparizioni a palazzo Serbelloni, dove la stessa Giuseppina, arrivata finalmente da Parigi nel luglio, non potè trattenerlo per più di tre giorni. Bonaparte era troppo occupato a cogliere allori tra il Mincio e l'Adige. Tornò dopo Arcole, in novembre, e il 10 del mese seguente ci fu il grande ballo di cui ho parlato in principio. La Grassini, alla vigilia di partire per Venezia dove la chiamavano i suoi impegni con la «Fenice», era presente e quasi certamente cantò ancora una volta dinanzi a Bonaparte.

Lo rivide a Mombello dove Bonaparte si ritirò a riposare nel maggio del 1797, dopo i preliminari di Leoben, e dove ella diede più di un concerto. Poi la grande cantante, ancora una volta delusa, partì per Napoli: il «San Carlo» la reclamava. Negli anni che seguirono ella ebbe parecchie avventure galanti.

Bonaparte era dunque dimenticato? No certo. Come si sarebbe potuto dimenticare un uomo che in Egitto passava di vittoria in vittoria e che poi, tornato inopinatamente in Francia, si impadroniva con un colpo di mano del potere? Nel giugno del 1800 egli riapparve in Italia per la breve campagna che doveva finire il 14 di quel mese a Marengo. Era un altro uomo; come dice Victor Hugo, «déjà Napoléon perçait sous Bonaparte». L'amore per Giuseppina era ormai cosa passata; egli aveva avute in Egitto le prove delle sue ripetute infedeltà e si era proposto di chiedere il divorzio. Se non lo aveva fatto era perchè al ritorno si era lasciato commuovere dalle lagrime di quella donna già tanto amata, ma si può essere certi che le lettere che scrisse alla moglie dall'Italia nel 1800 furono ben diverse da quelle di quattro anni prima. Ciò, è evidente, lasciava il campo libero alle avventure extraconiugali. Era giunta l'ora di Giuseppina Grassini.

Il Primo console entrò in Milano il 2 giugno. Due giorni dopo la «Scala» gli offrì un concerto nel quale egli potè riascoltare la grande artista che cantò, sono parole di un contemporaneo, come una baccante inebbriata. Quando Bonaparte la fece chiamare nel suo palco per complimentarla, ella balbettò poche parole e per poco non svenne come Ester davanti ad Assuero... La mattina seguente Berthier, entrando nelle stanze del Primo console per chiedere ordini per la giornata, lo trovò a tavola con la cantante e fu allegramente invitato a prender parte alla colazione. Per un mese, interrotto dalla battaglia di Marengo, la Grassini sarà l'amica occulta di Bonaparte che forse l'amava più per il suo canto che per la sua bellezza. «La voce della signora Grassini lo rapiva» scrive Bourienne, allora segretario del Primo console; «se il richiamo imperioso degli affari glielo avessero permesso, la avrebbe ascoltata cantare le ore intiere con delizia». Ricordandosi di quei giorni, la Grassini vecchia dirà di Bonaparte: «Egli ha riposata la sua testa sul mio seno come un bimbo».

Ma la politica richiamava il Primo console a Parigi, dove infatti lo ritroviamo il 2 luglio. L'innamorata Grassini si trasferì anch'essa sulle rive della Senna con altri illustri colleghi, ma qui l'incanto si ruppe. Incostanza? o si deve pensare che, visto da vicino, l'eroe la deludesse? L'una e l'altra cosa, io penso. Certo si è che quando, nonostante i grandi successi riportati in due concerti all'Opéra, nel novembre la cantante decise di tornare in Italia (e Bonaparte non si oppose), ella non partì sola, ma con il giovane e già celebre violinista Rode... Ma forse Giuseppina Grassini non faceva che ubbidire al proprio destino, che era quello di portare di paese in paese attraverso l'Europa, lo splendore della sua arte.

Cesare Giardini

La Festa de Noantri è cominciata l'altra sera a Trastevere e durerà sette giorni. Durante la cerimonia inaugurale sono state deposte corone d'alloro ai piedi dei monumenti a Belli, Trilussa e Pinelli. I festeggiamenti hanno avuto inizio dopo la processione della Madonna del Carmine, con il concorso della canzone dialettale. Nella foto, una via illuminata a festa

FRANÇOIS MAURIAC E IL SUO «BLOC-NOTES»

UNA COMMEDIA DEGLI ERRORI DAL DIARIO DI ANNI DIFFICILI

Così lo scrittore francese definisce le sue malinconiche confessioni interpretando il suo impegno politico sotto il segno del nostro tempo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi luglio

Una «commedia degli errori»: così François Mauriac definisce la materia che compone il secondo volume del suo «Bloc-Notes», uscito in questi giorni per i tipi di Flammarion e comprendente le pagine di diario che lo scrittore pubblicò dal '58 al '60 sul settimanale «L'Express». Commedia degli errori — spiega — perchè il destino ha portato la Francia cristiana, liberale e umanista a fare, nell'epoca della fine degli Imperi e della promozione dei popoli coloniali, una politica contraria alla sua vocazione e ai suoi interessi. Una politica tanto più incomprensibile in quanto ereditata da partiti come il socialista e il democristiano, che si dimostravano incapaci di tradurre nella realtà i loro principi proprio nell'ora in cui la storia dava loro ragione. Occorre tenere conto di questa constatazione per capire l'adesione, molto discussa, di Mauriac al gollismo: si tratta in fondo — come ben si vede — di una crisi di sfiducia. Chi affida la propria sorte a un «uomo della Provvidenza» (questa definizione di De Gaulle è dello stesso Mauriac, in un recente articolo sul «Figaro Litteraire») è nove volte su dieci sfiduciato e deluso. Che un uomo come Mauriac, del quale è nota la dirittura, si inchini davanti al «monarca della V Repubblica» è un segno della gravità del dramma che attraversa la Francia.

Politica di crisi

La politica (o, per meglio dire, questa politica di crisi, con le sue ombre e le sue luci, i suoi traditori e i suoi eroi) divora la quasi totalità del «Nouveau Bloc-Notes»; è la linfa — si direbbe — che nutre le giornate del vecchio scrittore. «Quale romanzo più emozionante di questo? Quale storia nata dalla fantasia potrebbe superare in interesse quella che ho raccontato giorno per giorno, senza inventare nulla?» Un tempo avrei risposto: "Ma la prima avventura che dovesse capitarmi". Il fatto è che all'età delle passioni siamo attenti soltanto al romanzesco. Quando la giovinezza termina e si arriva all'ultima svolta, allora il nostro "rumore" non riesce più a coprire il quotidiano trambusto della politica perchè tutto, in noi, è ormai silenzio e solitudine. Allora la lettura dei romanzi ci annoia e alle più belle storie inventate preferiamo l'inimmaginabile Storia».

Pretende Mauriac [illegible] questa malinconica confessione, che il suo impegno politico sia un segno dei suoi anni [illegible] sì, ma la sua partecipazione alle vicende del paese è così giovanilmente intensa che bisogna [illegible] vile e [illegible] vigili e generosi. In ogni caso, il romanzo delle passioni politiche di François Mauriac riflette a piena luce le inquietudini, i dubbi e — diciamo pure — le contraddizioni dei francesi e offre, meglio della dialettica delle ideologie e dei partiti, la chiave per capire certi aspetti a tutta prima incomprensibili della realtà francese: come ad esempio i sentimenti dell'opinione pubblica per De Gaulle [illegible] zione [illegible]; il conflitto fra i vecchi ideali dell'Impero e le suggestioni della rivoluzione algerina. Vissuto fra due epoche, nutrito di tradizioni ma anticonformista, incline alle suggestioni della sinistra e ansioso di essere «in partibus infidelium», Mauriac era l'intellettuale francese più adatto per scrivere le cronache della V Repubblica. Il «Nouveau Bloc-Notes» — interrotto con l'abbandono de «L'Express», a conclusione della polemica che, proprio sulla figura di De Gaulle, ha opposto Mauriac al direttore della rivista, Servan-Schreiber — non va oltre alla difesa del regime nato dal 13 Maggio, regime del quale non avverte nè i pericoli nè la provvisorietà. E' questo il limite dell'impegno politico di Mauriac, tuttavia disinteressato e sincero; e questo il difetto che trasforma talvolta il «Nouveau Bloc-Notes» in una cronaca partigiana, o apologetica.

Contraddizioni irritanti

Troppi principi e troppe attese confluiscono a illuminare artificialmente, come riflettori, un De Gaulle che si vuole al di sopra delle passioni, dei calcoli, dei compromessi. Sappiamo che questa immagine idealizzata non corrisponde alla realtà, che De Gaulle partecipa del dramma della Francia e ne è limitato. Ma si può assolvere Mauriac con le parole del gesuita André Blanchet, in uno studio sullo scrittore pubblicato proprio in questi giorni: «Mauriac — scrive André Blanchet — [illegible]». Un altro critico, Kléber Haedens, ha voluto negare ogni valore storico al «Nouveau Bloc-Notes» [illegible] di Mauriac. Può darsi che il diario politico dello scrittore, così legato all'attualità e così fatto di riferimenti contingenti, sia destinato ad apparire oscuro a chi lo leggerà quando personaggi e situazioni di contorno saranno stati dimenticati. In quanto alle contraddizioni, non mancano e anzi assumono, talvolta, un rilievo irritante; ma [illegible] le contraddizioni stesse di una epoca e di un popolo. [illegible] della V Repubblica [illegible] il patetico [illegible] appello al F.L.N. [illegible] sappiamo che l'uomo non è al servizio dei coloni di Algeri; possiamo addebitare alla sua generosità d'animo il proposito ventilato nelle ore drammatiche del 13 Maggio, di imbarcare i comunisti nella comunità nazionale [illegible] gli «ultras» di Algeri); possiamo fingere di non sentire [illegible] per la democrazia [illegible] ricordo delle debolezze e degli errori democratici della IV Repubblica.

Che cosa sarebbe diventata la Francia senza De Gaulle? L'apologia dell'«uomo della Provvidenza» è tutta in questa domanda, detta e ripetuta per chiudere la bocca agli avversari di destra e di sinistra. Bisogna riconoscere che la domanda ha il suo peso, che il ragionamento con cui Mauriac accetta De Gaulle non manca, dopo tutto, di una sua logica. «Ciò che nessuno aveva previsto, [illegible] al di fuori della protesta di un gregge inerme, e che neppure i comunisti riuscissero ad organizzare un embrione di sciopero alla Renault, tutto questo era la dimostrazione di una verità che nessuno aveva avuto il coraggio di guardare in faccia: in quanto arma di resistenza la sinistra, in Francia, non esisteva più. In un paese vecchio come il nostro, gli effetti controrivoluzionari di un partito comunista apparentemente potente, ma che agisce nel tempo stesso come spauracchio a destra e come elemento di divisione a sinistra, rappresentano una stranezza del nostro tempo».

Bisognava trovare, dunque, un altro argine contro la destra fascista e questo argine, per Mauriac, fu De Gaulle. Una scelta obbligata: il Fronte Popolare, oppure l'uomo di Colombey-les-deux-Eglises. Dal momento in cui De Gaulle è al potere, lo scrittore che aveva descritto la IV Repubblica come l'interregno della vergogna e dell'impotenza, si sforza di tenere acceso il lume della speranza; il polemista che aveva infilzato tanti padri coscritti stende tappeti di rose. L'8 giugno del '58 Mauriac scrive: «Voi potete trattare De Gaulle da avversario; sapete però che grazie alla sua presenza la sorte vi accorda una proroga. Di giorni? Di settimane? Di mesi? Mentre scrivo la radio annuncia che il generale Massu rientra nei ranghi, che il Forum ridiventa silenzioso. Calibano si sottomette ad Ariele. Non dobbiamo più sparare contro Ariele».

Finchè il gollismo è rappresentato come uno «stato di necessità» Mauriac ha frecce al suo arco e può affermare che la sua difesa «è basata [illegible] sul sentimento». Nel vivo della polemica con Servan-Schreiber, [illegible] «L'Express», Mauriac scrisse: «Ciò che rende De Gaulle inaccettabile ai suoi avversari della sinistra non comunista non è la sua [illegible]. [illegible] nessuno [illegible] scompaiano le cause che lo hanno reso necessario, [illegible] nell'ordine (nel senso più alto) del servizio [illegible]». Osservazioni accettabili nella misura in cui denunciano l'incapacità della sinistra non comunista (in particolare dell'«equipe» de «L'Express») di realizzare un'alternativa allo stato di necessità che ha provocato il ritorno di De Gaulle. Detto questo è però doveroso aggiungere che il divorzio Mauriac-«Express» è consensuale», nel senso che anche lo scrittore si è [illegible] sua, in un atteggiamento apologetico del regime, che lo ha portato ad accettare troppe cose. E' giusto, ad esempio, che Mauriac definisca gli uomini del FLN «terroristi coperti di sangue francese e di sangue algerino», soltanto perchè disturbano il lavoro di [illegible] di De Gaulle? Che definisca «triple [illegible]» chi [illegible] in marcia [illegible]? Che incarni nell'ultima analisi le sue migliori speranze di cattolico? Che misuri la grandezza del generale dal fatto che un Governo della IV Repubblica durava sei mesi, mentre De Gaulle ha resistito tre anni? Se un Servan-Schreiber o un Mendès-France si sono inaciditi nella polemica, Mauriac ha fatto abuso d'incenso. Vorremmo che non avesse mai scritto quelle righe sull'«uomo della Provvidenza», nelle quali De Gaulle viene paragonato a Carlo V per la saggezza, a Luigi XI per la sagacia, a Napoleone per la passione delle grandi imprese, a Bossuet per lo stile.

Sorprendente chiarezza

Ma il «Nouveau Bloc-Notes» non è soltanto un libro politico. Quando la passione per la cosa pubblica cede il campo ad altri interessi abbiamo pagine che riflettono, con una chiarezza sorprendente, gli aspetti più vari della vita francese. L'attenzione di Mauriac per le ragioni della gente semplice, la sua polemica sul conformismo della «nouvelle vague», la sua interpretazione cristiana dell'esistenzialismo, le sue annotazioni sul calendario liturgico nel contesto della vita contemporanea, la denuncia dell'immoralità della società letteraria, le riflessioni sui grandi autori, gli appunti di viaggio e, più frequenti verso la fine, certe meditazioni sulla vecchiaia che hanno l'aria di un mesto congedo: tutte queste occasioni danno le pagine più belle del libro. François Mauriac ha settantasei anni, e il «Nouveau Bloc-Notes» è opera più che sufficiente per rinnovare lo stupore e l'ammirazione verso questo scrittore che, con il passare del tempo, non spegne i suoi entusiasmi e non ammaina la sua ragione.

Ugo Ronfani

Questo recente tipo di elicottero inglese è stato adottato dalla marina da guerra australiana

UNA MANIFESTAZIONE CHE SI RIPETE DAL 1938

Musica a Lucerna nel ricordo di Toscanini

Dirigendo ventitrè anni or sono il concerto inaugurale il grande Maestro diede all'iniziativa interesse mondiale

Lucerna, luglio

Nel suggestivo Museo wagneriano ordinato a Tribschen nella bianca serena villa dove lo autore del «Parsifal» trascorse insieme con Cosima Liszt diventata sua moglie dopo il divorzio dal von Bulow i sei anni più felici della sua vita, figura un cimelio di Arturo Toscanini: la bacchetta con cui egli, nel 1938, diresse il concerto inaugurale delle «Settimane internazionali musicali» di Lucerna che furono così subito portate sul piano dell'interesse mondiale.

Queste «Settimane musicali» sono oggi l'avvenimento più importante dell'estate lucernese: a quelle che si svolgeranno quest'anno dal 15 agosto al 9 settembre, col concorso dell'Orchestra sinfonica di Berlino, dell'Orchestra svizzera del Festival, dell'Orchestra da camera inglese e del Collegium Musicum di Zurigo, prenderanno parte direttori e solisti di fama mondiale quali Casadesus e Fricsay, von Karajan e Rubinstein, Sacher e Kubelik, Schuricht e Menuhin, Schmid e Bachem, Mainardi e Keilberth, nonchè soprani, tenori e bassi anch'essi celeberrimi. Vi saranno concerti sinfonici e da camera e non mancheranno le ormai tradizionali «Serenate al leone». Queste serenate al gigantesco leone scolpito nella viva roccia che ricorda e celebra il sacrificio della Guardia Svizzera di Luigi XVI immolatasi nella strenua, pur se vana, difesa delle Tuileries, vogliono essere un omaggio alla memoria di quei caduti per la fedeltà che, al di sopra del valore della vita, seppero e vollero tenere al giuramento fatto al re.

Dell'amore dei lucernesi per la musica si hanno molte prove. Agli inizi del XIX secolo fu fondata una «Società svizzera di musica» che si acquistò gran nome con i suoi concerti; Gustavo Arnold fu il primo a introdurre nei concerti i grandi «oratorî»: egli fondònel 1895 un'orchestra permanente di professionisti inaugurando così lo studio e la pratica della musica sinfonica. Lucerna divenne centro dell'attenzione del mondo musicale quando nel marzo del 1859 Riccardo Wagner si stabilì allo «Schweizerhof» e vi portò a termine il terzo atto del «Tristano e Isotta». Ritornato a Lucerna nel marzo del 1866 Wagner prese dimora nella villa sulla collina di Tribschen e vi restò fino all'aprile del 1872: furono gli anni non solo più felici — qui gli nacque il figlio per il quale compose quell'«Idillio di Sigfrido» che è tra le pagine musicali più belle e di più duratura validità e freschezza — ma più fecondi: qui terminò «I maestri cantori», «Sigfrido» e cominciò «Il crepuscolo degli dei». E più di una volta ventilò l'idea di fondare sulle rive del lago dei Quattro Cantoni il teatro che poi fondò a Bayreuth.

L'idea del festival musicale nacque a Lucerna dopo l'acquisto della villa di Tribschen e dopo la costruzione del Palazzo delle arti e dei congressi che dispone di grandiosi saloni per concerti. Se da un lato la tradizione wagneriana di Lucerna avrebbe consentito con sicuro successo l'organizzazione di festival wagneriani, d'altro canto anche la formula dei festival di Salisburgo avrebbe potuto benissimo applicarsi sulle ridentissime rive del lago dei Quattro Cantoni: si preferì invece un'altra soluzione. Con la preziosa collaborazione di Ernest Ansermet e di Fritz Busch furono chiamati a raccolta i migliori orchestrali svizzeri; e furono poi invitati a dirigere questo complesso o a farne parte come solisti Arturo Toscanini e Bruno Walter, Pablo Casals e Ignazio Paderewski, Sergio Rachmaninov, Alessandro Kipnis, Bronislaw Hubermann: il successo fu immediato e pieno.

Di anno in anno, poi, con la creazione dell'Orchestra svizzera del Festival, le «Settimane internazionali di musica» hanno dilatato il loro respiro e arricchito sempre più il loro programma; e l'interesse è stato sempre più largo anche per la partecipazione di orchestre straniere — quella della Scala di Milano, la Filarmonica di Berlino, la Filarmonica di Vienna, e quartetti, quintetti e ottetti famosi — nonchè di cori e di artisti lirici.

Era affatto naturale che ad Arturo Toscanini fosse riservato l'onore di inaugurare, nel 1938, queste «Settimane lucernesi», che respiravano in un'aura così profondamente wagneriana. Soprattutto cari al cuore di Toscanini furono Verdi e Wagner. La scoperta della grandezza di Wagner, gl'italiani la fecero proprio attraverso la bacchetta di Toscanini. Nel 1916, in piena guerra, egli ebbe il coraggio di aprire la stagione dei concerti dell'«Augusteo» con musiche di Wagner; e a uno spettatore che accennò a una forma di protesta egli gridò: «Wagner non appartiene alla Germania; appartiene al mondo!».

Toscanini aveva ascoltato per la prima volta musiche di Wagner quando, studente al Conservatorio di Parma, ebbe luogo in quella città l'esecuzione del «Tannhauser». E fu proprio con la trascrizione della partitura della «ouverture» che egli dimostrò al suo maestro Carini le sue prodigiose facoltà mnemoniche musicali. Cinque anni dopo egli suonava nell'orchestra quando il «Lohengrin» fu presentato al teatro di Parma. E fu allora che egli ebbe la vera grande rivelazione del genio di Wagner.

Nel 1895 Toscanini inaugurava la stagione al «Regio» di Torino con la prima esecuzione in Italia del «Crepuscolo degli dei». Fu un avvenimento memorabile per Wagner e per Toscanini. E quando assunse la direzione del Teatro alla Scala egli inaugurò la stagione con «I maestri cantori». Era perciò naturale che egli, tenendo a battesimo le «Settimane internazionali di musica» di Lucerna proprio sulla verde collina di Tribschen, così intimamente legata al cuore e al genio del sommo compositore tedesco, scegliesse lo «Idillio di Sigfrido». A Toscanini dovette sembrare veramente che lo spirito di Wagner aleggiasse lì, lì ascoltasse le note sgorgate dal suo cuore e per esse riandasse al ricordo dei suoi giorni felici.

Raffaello Biordi

Claudia Cardinale, la giovane attrice italiana che attualmente sta trionfando a Parigi

IL ROMANZO DI UN GIOVANE ISTRIANO

«Materada» al Viareggio con il conforto della critica

Numerosi e lusinghieri apprezzamenti

Il romanzo del giovane scrittore istriano Fulvio Tomizza, «Materada», è stato inserito, come noto, nella ristretta rosa delle opere candidate al «Premio Viareggio 1961». Proprio in questi giorni ne è uscita la seconda edizione a sottolineare il successo anche commerciale dell'opera prima del giovane romanziere.

«Materada», ha raccolto sinora una vasta serie di critiche positive dalla stampa italiana, sia da quella dei giornali specializzati che da quella dei quotidiani di informazione. Sullo sfondo storico su cui si innesta la vicenda, Renato Giorgi ha scritto sulla «Voce Giuliana»: «Tutta l'Istria e la grande vicenda storica del dopoguerra hanno trovato finalmente il loro interprete commosso e geniale, fedele ed onesto».

Lusinghieri commenti sul giovane scrittore vengono fatti anche da Piero Dallamano, che sul «Paese Sera» scrive: «Meraviglia nella prima prova di uno scrittore giovanissimo questa densità di temi e motivi che conferisce alla vicenda una sorta di spessità «verticale» come in una musica di accordi».

Non meno positivo è il commento su «L'approdo letterario» e su «Epoca» di Geno Pampaloni. «Il merito del giovane scrittore istriano — scrive il Pampaloni — è di riuscire a far vivere con netta immediatezza il volto di un'intera collettività e di un preciso momento della sua storia». E continua: «Quanto alla poesia che Tomizza sa far scaturire dal suo assunto attraverso lo scarno linguaggio, essa ha fermato l'attenzione di quasi tutti i maggiori critici». Teresa Buongiorno, su «Rotosei», fa il seguente apprezzamento: «In questa vicenda si intrecciano vari temi e motivi fondendosi in una composizione virile e pur carica di dolente lirica in un linguaggio pregno della parlata locale, che si snoda nel modo forte di chi è abituato a lavorare la terra». Piero Dallamano e Aurelia Gruber Benco scorgono nel Tomizza un'impronta del realismo slavo.

Quanto ai personaggi, eloquente è il commento di Walter Pedullà, che sul «Mondo Nuovo» scrive: «Tomizza è uno scrittore della realtà. Sa creare figure di netta evidenza e sa disegnare ambienti con una mano facile che denota più vocazione che esperienza e mestiere».

LIBRI RICEVUTI

Robert Buckner, basandosi sui ricordi di «naja» di un suo figlio reduce dalle armi, si è divertito con questo romanzo (*Sigrid e il sergente* - Editrice Garzanti - prezzo lire 1.400 - pag. 280), a presentare in forma di bonaria canzonatura il problema della «fraternizzazione» tra le truppe americane di stanza in Germania e le pulzelle locali. E' naturalmente, da buon scrittore di un paese in cui la parola «democrazia» ha davvero un senso, lo ha fatto in massima libertà, bersagliando tutti senza distinzione, compatrioti e stranieri, borghesi e militari, giovani e vecchi. Ma soprattutto è riuscito a creare con arguzie non inferiore a quella di un Brinkley, di uno Shulman, di un Powell, di uno Hayes, un libro esilarante, un altro di quei racconti divertenti e scanzonati che Garzanti viene pubblicando da qualche anno con enorme successo di pubblico e di critica.

CRONACA DELLA CITTÀ

L'ASSEMBLEA DEGLI INDUSTRIALI TRIESTINI

RIBADITA LA NECESSITÀ DI RIANIMARE L'ADRIATICO

Accurata analisi della situazione economica locale — Sono tuttora aperti e urgenti i problemi dei trasporti

I maggiori problemi che interessano l'economia triestina sono stati minuziosamente trattati nella relazione che il presidente degli industriali della provincia di Trieste, dott. Dario Doria, ha presentato alla assemblea generale svoltasi ieri pomeriggio.

Alla riunione hanno presenziato, oltre ad un numeroso gruppo di industriali, appartenenti ai vari settori operativi, gli on. Gefter Wondrich e Sciolis, l'on. Tanasco, presidente dei Magazzini generali, l'assessore anziano della Provincia dott. Savona, l'amministratore delegato del CRDA ing. Carmenale, il presidente del Porto industriale avv. Forti, il presidente del Fondo di rotazione prof. Martinelli, il comandante del Presidio gen. Viansone, il presidente del Centro sviluppo economico comm. Padoa, il presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano ing. Bartoli, il dott. Zicari dell'Intendenza di Finanza, il comm. Frandoli, componente della Giunta camerale. Al tavolo della presidenza, oltre al dott. Doria, sedevano l'ing. Scarpa, l'ing. Beltrame e il dott. Albanese.

Dopo alcune premesse di ordine generale, il dott. Doria nella sua relazione ha voluto esprimere la preoccupazione per il manifestarsi di tendenze sovvertitrici dell'ordine sindacale, che sin qui aveva consentito un armonico sviluppo delle attività produttive e del tenore di vita dei lavoratori. Dopo aver rilevato che la forza competitiva nazionale sarà messa a dura prova dalla sempre più vasta integrazione di mercati, il relatore ha indicato l'importanza del problema dell'istruzione tecnica e dell'addestramento professionale, che a Trieste viene ad assumere particolare urgenza, con carattere crescente essendosi già manifestata la carenza di personale qualificato.

In rapporto alla favorevole congiuntura registrata nel mondo libero, e marcata specie nel nostro paese, il dott. Doria ha rilevato che a Trieste essa ha segnato indubbi miglioramenti nello scorso anno, in linea assoluta, mentre in linea relativa non ha potuto seguire con pari impulso gli indici che hanno caratterizzato il progresso del resto del paese. Trieste ha raggiunto un maggior numero di occupati nelle attività produttive, nonostante la sfavorevole situazione dell'industria navale. L'industria privata da sola ha assorbito 2400 lavoratori in più rispetto al 1959, mentre nel settore dei marittimi vi è stata una diminuzione di 500 unità nel numero degli occupati iscritti. In sintesi — ha concluso a questo proposito — dobbiamo ammettere che l'andamento dell'occupazione ci consente di esaminare le prospettive immediate che si presentano a noi, con una certa serenità, non disgiunta dall'impegno di superare le difficoltà che ancora ostacolano l'economia triestina e favorire una più rapida ripresa di tutte le sue componenti, in uno slancio che possa essere pari a quello delle altre province consorelle, con le quali già fummo alla avanguardia dell'economia nazionale.

Il dott. Doria ha quindi rilevato che dieci anni fa venivano avanzate riserve in ordine alla visione di un avvenire industriale di Trieste, temendo che il porto ne scapitasse, oggi si è passati a valutazioni opposte, pretendendo che l'industrializzazione possa supplire la tradizione mercantile triestina, mentre non può assolvere che funzioni complementari. Tipico esempio della nuova concezione mercantile-industriale è offerto dal Punto franco industriale, tenendo presente inoltre che nel nostro porto l'industria può assumere una importante funzione intermediatrice. «Nel nostro porto — ha detto — l'industria deve favorire il transito industrializzato che oggi deve sostenere quello non più preminentemente commerciale ma per le più pregnanti convenienze; ma l'uno e l'altro non possono non andare di pari passo nelle nostre considerazioni e nel nostro programma».

Le esigenze «marittime» della industrializzazione triestina sono state le promotrici del Convegno sull'industria e i trasporti marittimi dell'Adriatico, organizzato dall'Associazione degli industriali, con l'adesione di altre 40 Associazioni. L'esame che ha avuto una vastissima risonanza nazionale e internazionale, coronando il grande impegno organizzativo, è valsa a far considerare in tutta la sua interezza un problema che non è di un porto o di una provincia ma investe unitariamente tutte le regioni gravitanti sull'Adriatico. Nel convegno sono stati adeguatamente prospettati lo squilibrio fra i due versanti e il comune interesse di ricercare rimedi, perchè se i porti adriatici dovessero restare esclusi dalla progressiva espansione degli scambi internazionali, non se ne avvantaggerebbe il Tirreno bensì l'economia di Paesi concorrenti.

Dopo aver ribadita la necessità di rianimare l'Adriatico, il dott. Doria è ritornato a parlare dei problemi locali specifici, sottolineando la necessità di difendere l'infrastruttura della economia triestina in funzione degli sviluppi industriali, a suo avviso adeguatamente svolta anche all'estero dalla Camera di commercio. Nonostante alcuni progressi realizzati, ha detto, i problemi dei trasporti marittimi e terrestri e quelli delle comunicazioni aeree sono tuttora aperti e urgenti, perchè condizionano le possibilità di lavoro di Trieste. La nostra città soffre del mancato ripristino del doppio binario sulla linea per Mestre, asportata dai tedeschi nel 1944; attende un concreto avvio per l'autostrada che da Trieste porti a Venezia «ove sembrano arrestarsi nella nostra direzione tutte le grandi realizzazioni stradali, ferroviarie e aeroportuali», che tanto hanno progredito nel resto del Paese. E così dicasi per le comunicazioni ferroviarie e stradali per il Nord.

In sede di interventi, hanno parlato brevemente il dott. Franchi, il dott. Vatta, il dott. Lepori e il comm. Frandoli, che ha espresso il compiacimento della Camera di commercio per la costante e tenace attività che l'Associazione degli industriali svolge a favore dell'industria triestina, con particolare interessamento ai problemi di vitale importanza connessi al rafforzamento del potenziale produttivo delle aziende esistenti ed alla creazione di nuovi rilevanti complessi capaci di offrire ai lavoratori manuali ed intellettuali le massime possibilità di occupazione. La Camera di commercio, ha affermato, si trova impegnata nell'affrontare i problemi di base che riguardano l'economia della nostra zona e che oltre a quelli tradizionali riguardano soprattutto quelli che si considerano indispensabili alla creazione di incentivi atti a promuovere su vasta scala nel settore industriale le iniziative soprattutto private che sieno sane e promettenti.

La relazione presidenziale è stata approvata per acclamazione, come pure il bilancio consuntivo 1960, terminato con un utile di quasi 5 milioni, parte dei quali destinati al fondo per le famiglie dei mutilati del lavoro.

Onorata solennemente la dedizione dei ferrovieri

Nella ricorrenza di San Cristoforo, Patrono dei trasportatori, undici alberi sono stati dedicati alla memoria di altrettanti ferrovieri caduti del Compartimento di Trieste. La manifestazione ha avuto svolgimento in due diverse sedi: presso lo scalo di smistamento di Campo Marzio ed alla Stazione centrale.

Successivamente, dopo la celebrazione di una Messa nella nuova Cappella della stazione centrale, officiata da padre Arsenio, sono stati consegnati, nella sede del Dopolavoro ferroviario, i diplomi ed i distintivi d'onore ai mutilati ed agli invalidi del lavoro ed agli «anziani della rotaia». Alle cerimonie hanno assistito i dirigenti del Compartimento ferroviario di Trieste.

Ex GMA problemi sempre aperti

Pienamente accolto è stato l'invito dell'Unione ex GMA di informare i suoi associati sull'annunciato ricorso in opposizione alla documentazione notificata riguardante l'inquadramento: la sede di piazza San Giovanni 1 è stata infatti iersera affollata di interessati che chiedevano delucidazioni sulle rispettive posizioni. Si apprende inoltre che la stessa Unione degli ex GMA si sta attivamente interessando perchè siano rispettate le qualificazioni e le funzioni particolari di tutti i civili ex GMA passati, in base alla legge 1600, nei ruoli dello Stato.

I PIANI E L'ALTEZZA DEI FABBRICATI

Trovata la formula sbloccate le licenze

Come ci si attendeva, una parola chiarificatrice è venuta iersera dalla Giunta comunale, riunitasi in seduta ordinaria, in merito al vessato problema del numero dei piani in rapporto all'altezza dei fabbricati.

La relazione della parte propriamente tecnica è stata tenuta dal Prosindaco, prof. Cumbat, il quale ha comunicato che, in adesione all'invito rivolto dal Sindaco alla commissione edilizia nella seduta d'insediamento del 10 luglio scorso, di formulare una proposta che consentisse, salvo restando la azione atta a risolvere il problema di fondo, di superare l'impasse che il parere negativo della Soprintendenza ai monumenti aveva creato nel settore dell'edilizia cittadina, la commissione edilizia stessa ha proposto la seguente formula da inserire nel testo della licenze rimaste in sospeso: «Il sottoscritto (il titolare della licenza e proprietario del fondo) si dichiara vincolato a non rivalersi verso il Comune per eventuali danni che possano comunque derivargli in conseguenza della licenza edilizia che verrà rilasciata per l'attuazione del progetto n....».

Con tale formula, che risulta accettabile anche da parte dei costruttori interessati, si procederà già con la settimana in corso allo sblocco delle licenze che, se non ferme per altro motivo, potranno avere immediata validità.

Le licenze già vagliate e per le quali non esiste altro impedimento oltre a quello, così superato, del numero dei piani, risultano essere una cinquantina.

A sua volta l'ass. Gasparo ha relazionato sugli interventi presso l'on. Zaccagnini e il Ministero Lavori pubblici; in questi giorni, inoltre, si trova a Roma il Provveditore alle opere pubbliche, ing. Rinetti, che sta compiendo la sua azione presso la direzione generale di urbanistica del Ministero Lavori pubblici.

In apertura di seduta il Sindaco dott. Franzil ha porto al neo assessore cav. Giuseppe Bazzaro i saluti suoi personali e quelli dell'Amministrazione, unitamente agli auguri di proficuo lavoro, consegnandogli inoltre la delega a reggere la Ripartizione Stato Civile - Anagrafe; agli auguri del Sindaco uniamo pure i nostri, certi che anche nel nuovo incarico il cav. Bazzaro saprà profondere tutte le sue riconosciute doti di intelligenza e attaccamento al dovere.

Nel corso della riunione è stata data pure notizia che l'ass. Venier e l'avv. Crusizio hanno partecipato a nome del Comune, a Villa Varda (Pordenone), alle estreme esequie della principessa Colonna Di Stigliano, spentasi in veneranda età, che ha disposto un cospicuo lascito in terreni a favore del Comune di Trieste.

Scontro internazionale presso Divaccia

In territorio jugoslavo, nei pressi di Divaccia, due triestini sono rimasti vittime ieri pomeriggio di un incidente stradale. I due amici stavano percorrendo in sella a una motoretta la strada che da Divaccia porta a Trieste, quando sono stati urtati da una moto con targa tedesca che procedeva nella stessa loro direzione e che si era troppo avvicinata nell'affiancarsi.

Il guidatore dello scooter, l'autogenista Umberto Rugo, di 35 anni, abitante in via Concordia 29 ha perduto il controllo del mezzo e si è rovesciato, trascinando nella caduta anche il compagno di viaggio che aveva preso posto sul sellino posteriore: il macellaio Giuseppe Valcovich, di 39 anni, domiciliato in via Vespucci 9. I due, che hanno riportato numerose ferite al volto e in varie parti del corpo, sono stati soccorsi dai sanitari della Croce Rossa Jugoslava e trasportati sino a Trieste, dove sono stati accolti nella seconda divisione chirurgica. Per il Rugo la prognosi è di una decina di giorni, mentre l'altro se la caverà in una settimana.

Nel reparto osservazione dell'ospedale maggiore è stata accolta ieri a mezzogiorno la casalinga Francesca Cobol ved. Taucer di 66 anni, abitante in Strada del Friuli 367, che era caduta poco prima accidentalmente all'interno di un autobus della linea piazza Oberdan-Casa Gialla, della ditta Sergas.

CONFORTANTE ESITO DEGLI ESAMI

Il «Dante» si pone in testa nella percentuale dei promossi

Bilancio: maturi 45, rimandati 26, respinti soltanto 3 — Dolenti note invece al «Carli», seconda Commissione

Ieri sera la Commissione del Liceo «Dante», presieduta dal prof. Traglia, ordinario di letteratura latina all'Università di Pisa, ha reso noto il responso di questa prima sessione di esame.

Non mancammo di segnalare su queste pagine, dopo aver assistito alle prime prove d'esame, la serenità e l'equilibrio con cui si svolgevano le prove di abilitazione. L'esito ha confermato le nostre previsioni. Dei 74 candidati presenti agli esami, 45 sono i maturi, 26 i rimandati e 3 soltanto i respinti. La classe dei «maturi» ha così registrato la percentuale più alta finora segnalata: quella del 60,82 per cento. Finalmente, dunque, un po' di sole su questi tanto discussi esami di maturità, che nei giorni scorsi avevano messo in risalto soltanto il gran numero di rimandati. I liceali, registrando il 35,13 per cento di «abilitati sospesi», hanno finalmente diminuito la media generale di coloro che dovranno rimandare di qualche mese l'ambita soddisfazione della promozione. L'irrisoria percentuale del 4,05 per cento di bocciati ha infine confermato l'alta preparazione dei maturandi, cui il piccolissimo numero di «delusi» serve ancor più a metterla in risalto.

Non mancano in questa rassegna di nuovi maturi, coloro che hanno brillantemente conseguito una media superiore agli 8 decimi, e dei quali riportiamo i nomi: Marina Danieli, Chiara Geri, Piero Domini, Benno Urban, Anna Citroni, Marina Granbassi, Elena Mazzaroli, Gli altri maturi sono: Berti, Chicco, Colombo, De Rosa, Gallinotti, Napolitano, Rusconi, Russo, Sassonia, Spangaro, Trampus, De Giglio, Dudine, Martini, Milazzo, Terzani, Catania, Dei Rossi, Giacca, Grigioni, Marinaz, Morgera, Sauli, Sossi, Bratina, Budriesi, Buffa, Didic, Furlani, Laura Gerloni, Iacobucci, Illeni, Moscarda, Nadali, Pipani, Principe, Raimondi e Saba.

Il successo dei liceali non è stato rispettato dai neo ragionieri dell'Istituto Commerciale «Carli». Anche se i risultati si riferiscono soltanto alla prima metà dei candidati, si deve subito registrare la solita percentuale, tra l'altro abbastanza notevole, di rimandati ad ottobre. La seconda Commissione d'esame ha infatti giudicato non idonei, su 52 candidati, ben 29 aspiranti ragionieri, portando la percentuale relativa al 55,77 per cento. La conferma del cattivo esito di questa schiera di candadati si riscontra pure nei 12 allievi respinti, dove si segna una percentuale del 23,08 per cento. Radiosa giornata soltanto per undici neo-ragionieri, che ci auguriamo siano i primi di una lunga serie. Il 21,15 per cento dei promossi speriamo venga aumentato dai risultati della prossima Commissione, al fine di rispecchiare il successo dei classici del «Dante».

Intanto si possono fregiare del titolo di ragioniere: Gabriele Angelini, Franco Ban, Silva Braida, Maria Cumar, Franca De Bortoli, Gianfranco Iannis, Giuseppe Picciola, Liliana Ruggier, Giuseppe Foti, Paolo Rudes, Tito Furio Rusca.

A Milano i funerali di Annamaria Orbani

Una vasta eco di cordoglio ha suscitato in città la notizia della morte di Annamaria Orbani, la giovane triestina perita in una sciagura automobilistica verificatasi in provincia di Bergamo. Come abbiamo pubblicato ieri, la giovane, assieme alla sorella maggiore e a due amici stava rientrando a Bergamo reduce da una festa danzante. Molto probabilmente a causa dell'eccessiva velocità, la macchina è uscita di strada, andando a sfasciarsi contro il muro di una casa. Dopo qualche ora dal suo ricovero all'ospedale di Gazzaniga, la ragazza aveva cessato di vivere.

Ieri mattina alle 10, si sono svolti a Milano i funerali della giovane, ai quali hanno preso parte numerosissime persone e quasi tutti gli abitanti della zona di Corso Genova, dove la ragazza abitava con la famiglia e dove era molto conosciuta. Numerose corone di fiori precedevano il mesto corteo, che è proseguito sino alla chiesa parrocchiale, dove la salma ha ricevuto la benedizione prima di proseguire per il cimitero Maggiore.

Oggi tabaccai in assemblea

Questa sera alle ore 17.30 precise, nella stanza 40 della Camera confederale del lavoro di via Duca d'Aosta 12, II p., avrà luogo l'assemblea di tutte le maestranze dell'Azienda tabacchi italiani.

Nel corso della riunione verrà trattato, oltre al problema del sussidio di disoccupazione, altri problemi che riguardano la categoria.

Si invitano pertanto tutte le maestranze ad essere presenti.

POTENZIAMENTO DELLA CARTIERA DEL TIMAVO

Iniziato il montaggio della «continua» gigante

A rodaggio ultimato potrà produrre un nastro di carta largo m. 5,20 all'eccezionale velocità di 900 m. al minuto

E' arrivata ieri una nave con un primo carico per oltre 700 tonn. di parti metalliche destinato all'impianto della grande macchina continua, per la produzione della carta da giornale, che le Cartiere del Timavo hanno commesso in Finlandia al fine di portare il complesso industriale di San Giovanni di Duino a quella potenzialità che si è resa necessaria per rispondere adeguatamente alle pressanti richieste dei suoi prodotti, sia dal mercato nazionale che da quello estero.

Altri carichi sono attesi fra breve e intanto una lunga teoria di autocarri fa la spola fra le banchine del porto e la cartiera per avviare a piè d'opera colossali pezzi di fusione, carpenteria, meccanica, che squadre di operai specializzati, in turni alternati, provvedono a montare per realizzare il programma che i dirigenti della società si sono prefissi: entrare in produzione entro il corrente anno, anticipando per quanto sarà possibile.

La nuova gigantesca continua, gemella di quella costruita negli opifici finlandesi dell'azienda di stato Valmet Oy, sta quindi nascendo e nasce all'insegna dell'alta velocità come macchina di gran classe.

Studiata, disegnata e costruita con lo scopo di tenere velocità di lavoro mai raggiunte prima, essa sarà in grado, a rodaggio ultimato, di produrre un nastro di carta della larghezza utile di metri 5,20 alla eccezionale velocità di 900 metri al minuto.

La gemella, già in funzione presso la cartiera finlandese di Myllykoski, dopo la prima sommaria messa a punto, ha potuto iniziare la produzione industriale al ritmo di 507 metri al minuto; velocità questa che solo pochissimi anni or sono veniva considerata come la massima attuabile, nel mondo, dalle più perfezionate macchine per carta, dopo un lungo periodo di funzionamento.

Per dare un'idea della grandiosità del complesso, citiamo alcuni dati: la tela metallica rotante, che avrà una lunghezza di 42 metri, scorrerà sopra 10 casse aspiranti. In un breve tragitto, percorso a velocità vertiginosa, la pasta uscente dalla cassa di distribuzione sarà trasformata in un sottile strato di carta che 65 cilindri, del diametro di un metro e mezzo, porteranno ad asciugamento e una liscia, a otto elementi, spianerà prima che il nastro passi al rullo avvolgitore.

Il nastro, come abbiamo detto, avrà una larghezza di 5,20, pari a tre volte il formato di una delle bobine utilizzate per la stampa di un giornale a otto pagine.

La produzione annuale di questa sola macchina sarà pertanto, in un domani ormai non lontano, di 80 mila tonnellate, un quantitativo che è pari a quello della carta da giornale consumata in Italia in sei mesi.

Si discute a Venezia l'orario dei treni

Questa mattina i maggiori esponenti regionali interessati al miglioramento delle comunicazioni ferroviarie si riuniranno nel palazzo della Camera di Commercio di Venezia per discutere un problema di vivo interesse, che verterà principalmente sull'orario invernale dei treni.

Molte sono le proposte che verranno presentate, e tutte rivestono notevole importanza per la nostra città in quanto la discussione verrà impostata su eventuali mutamenti d'orario che dovrebbero, se attuati, assicurare una più frequente coincidenza fra Trieste e le altre città della regione. Alla riunione, che si concluderà durante la giornata odierna, gli enti cittadini saranno rappresentati dai delegati della Camera di Commercio, dell'Ente provinciale turismo e del Lloyd.

LA PROPOSTA PRESENTATA A MONTECITORIO

In quattro punti la legge per la benzina ribassata

Nella relazione che accompagna il progetto sono illustrate tutte le ragioni del provvedimento - Situazione particolare

Ecco il testo ufficiale della proposta di legge Origlia, Bologna e Sciolis concernente la «riduzione dell'imposta di fabbricazione sui carburanti a favore dei proprietari di autoveicoli residenti nel Comune di Trieste e nei Comuni contermini».

Art. 1 - Ai proprietari di autoveicoli per il trasporto di persone, motoveicoli e ciclomotori residenti nel Comune di Trieste e nei Comuni di Duino-Aurisina, Monrupino, Muggia, San Dorligo della Valle e Sgonico viene concesso, a partire dal 1.o ottobre 1961, un contingente annuale di benzina e super carburante a imposta di fabbricazione ridotta.

Art. 2 - Le aliquote dell'imposta di fabbricazione per il contingente di cui all'art. 1 della presente legge sono ridotte del 70 per cento.

Art. 3 - L'ammontare del contingente, i quantitativi mensili di benzina e supercarburante con imposta di fabbricazione ridotta concessi, nonchè le modalità per la loro erogazione verranno stabiliti annualmente dal Ministro delle Finanze, con proprio decreto, sentito il Ministero dell'Industria e del Commercio.

Art. 4 - Il Ministro per il Tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le variazioni di bilancio occorrenti per l'attuazione della presente legge.

La relazione che accompagna la proposta di legge dice tra l'altro: «A Trieste, nel giro di pochi mesi, si sono verificate ben tre serrate generali di tutti i distributori di carburanti.

«E' necessario premettere che gli impianti per la vendita di carburante al pubblico (pompe stradali), vengono dati, dalle società petrolifere proprietarie, in gestione a terzi. Ciò accade a Trieste come in tutte le altre città. I gestori di codesti impianti sono obbligati per contratto a rifornirsi di merce dalla società petrolifera proprietaria dell'impianto ed al prezzo che questa gli impone mentre i prezzi massimi di vendita del carburante sono bloccati e fissati dal C.I.P.

«Per contro le spese di gestione degli impianti, ivi inclusa quella del personale occorrente al gravoso lavoro di rivendita (le società impongono come minimo 16 ore giornaliere) gravano sul gestore dell'impianto stesso.

«Non è un mistero pertanto che la situazione economica dei gestori degli impianti stradali di carburante, soggetti alla volontà delle società petrolifere (per i prezzi di acquisto) e del C.I.P. (per quelli di vendita), fatte alcune eccezioni, è precaria e pesante in tutta Italia. A Trieste, però, è addirittura insostenibile.

I motivi che la rendono tale, in breve, sono tra gli altri i seguenti:

1) Gli automobilisti di Trieste vanno a fare il pieno del serbatoio in Jugoslavia dove la benzina viene a costare a loro meno di 50 lire al litro. La grande convenienza del prezzo, alla quale il consumatore naturalmente è sensibilissimo, trova origine nei differenti oneri fiscali gravanti sui carburanti nei due paesi e, in piccola parte, nella differenza esistente tra la quotazione ufficiale e quella libera del dinaro jugoslavo.

2) Le autorità doganali non riescono e non possono impedire agli abitanti di Trieste di rifornirsi in Jugoslavia. I tentativi compiuti si sono infranti contro il secondo comma del l'art. 38 dell'Accordo di Udine stipulato il 20 agosto 1955 tra l'Italia e la Jugoslavia. Detto comma recita: «E' del pari esente dal pagamento dei diritti doganali il carburante contenuto nel serbatoio direttamente collegato col motore».

La Magistratura applicando tale articolo si è pronunciata in favore di due cittadini italiani, ai quali, al rientro in Patria, era stato imposto il pagamento dei diritti doganali sul carburante immesso nel serbatoio che era stato controllato all'uscita dal confine.

Dalla situazione sopra citata risulta tra l'altro che il rifornimento di carburante per il fabbisogno dei cittadini di Trieste avviene al di fuori del territorio italiano con un traffico quotidiano intensissimo di automezzi di ogni genere. La precaria situazione, mentre è tollerabile per le società petrolifere, grandi complessi aziendali operanti su scala nazionale o interregionale, non lo è affatto per i 120 gestori delle pompe stradali di Trieste indifesi ed impossibilitati a continuare nel loro modesto ma prezioso lavoro.

La presente proposta di legge mira a sanare codesta situazione senza danno per alcuno.

Dopo altre dettagliate considerazioni tecniche la proposta conclude dicendo: «Dato che lo scopo principale della nostra proposta è di sanare un sensibile squilibrio economico evitando turbamenti gravi ad una attività di pubblico interesse, chiediamo per la stessa la procedura d'urgenza».

L'on. Angelo Priore, presidente dell'Ente nazionale per l'assistenza alla gente di mare, si è recato ieri mattina dal Sindaco Franzil in visita di presentazione. Nel corso di un cordiale colloquio, sono stati trattati i problemi inerenti al potenziamento della sede triestina dell'Ente, in vista del quale l'on. Priore si trova in questi giorni nella nostra città.

ILLUSTRATO IL PROGETTO DAL PRESIDENTE DEGLI O.R.

Come sono ripartiti i due miliardi per l'ammodernamento degli Ospedali

Vasta eco ha suscitato la notizia riportata nella nostra edizione di ieri sul riordinamento degli ospedali, problema dibattuto nel corso della riunione della commissione comunale sanitaria, dopo esser stato oggetto di attento studio da parte del nuovo Consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti. Come noto la soluzione adottata comporterà una spesa di due miliardi di lire circa.

Il presidente degli Ospedali Riuniti, avv. Morgera, ha voluto illustrarci i criteri ai quali si è uniformato il Consiglio con la stesura del progetto, che dovrebbe finalmente risolvere uno dei problemi che da tempo si pone all'attenzione delle autorità cittadine.

Innanzituto è stata presa in esame la soluzione più radicale e completa della costruzione di un nuovo ospedale che, tenuto conto dei nuovi concetti organizzativi tecnico-sanitari-assistenziali e del progresso tecnico degli impianti, meglio potesse assicurare l'efficienza assistenziale al minor costo di esercizio. Ma all'atto pratico tale soluzione si è dimostrata di impossibile realizzazione per la mancanza assoluta di un'area idonea. Infatti, l'unica area che ha formato oggetto d'esame, la parte terminale della valle di Rozzol racchiusa tra le colline del Cacciatore e il sobborgo di Cattinara, è stata scartata perchè, a parte l'esposizione ai venti freddi, avrebbe richiesto ingentissime spese di sbancamento, la costruzione di robusti muri di sostegno e costose opere di fognatura e stradali.

Eliminata anche l'idea di poter servirsi dell'area dell'Ospedale Maggiore come sede della nuova o delle nuove costruzioni ospedaliere, in modo da utilizzare gli edifici amministrativi, dei servizi generali di cucina, lavanderia e impianti termici, oltre che dell'Istituto di anatomia patologica, della Scuola convitto e del Centro tumori, tutti di recente costruzione (questi ultimi due ancora in attesa di attivazione) sia per le difficoltà tecniche di esecuzione sia perchè l'area risulta insufficiente alle reali necessità del nuovo ospedale, e tenuto inoltre conto delle disposizioni vigenti in materia sia anche per il vincolo storico architettonico imposto dalla Sovraintendenza ai monumenti, la situazione reale di fatto poneva chiaramente in evidenza la necessità di studiare una soluzione che, conservando l'attuale sistemazione generale dei servizi ospedalieri, consentisse lo sfollamento dell'Ospedale Maggiore.

La soluzione proposta, come risulta dalla relazione dell'avv. Morgera e come lo stesso presidente degli O.R. ha voluto farci rilevare, si basa su due elementi di fatto, comunque certi e non transitori: il numero elevato degli ammalati in età avanzata, in progressivo aumento con il prolungarsi della durata media della vita, e la forte contrazione delle malattie infettive, che ha reso inutile, perchè inutilizzato, l'80 per cento delle capacità recettive del reparto malattie infettive dell'Ospedale di Santa Maria Maddalena.

Il piano elaborato dall'Amministrazione ospedaliera prevede appunto la valorizzazione di quest'ultimo, con il potenziamento nelle costruzioni e con la destinazione ad altre attività, in modo da rendere più equilibrata la gestione e maggiormente adeguata l'assistenza che di conseguenza viene a conseguire migliori risultati con minore dispendio, quando i ricoverati vengono raccolti in divisioni specialistiche, con necessità assistenziali omogenee entro i limiti delle capacità ricettive degli ambienti nei quali sono ospitati.

Pertanto, del complesso edilizio di Santa Maria Maddalena sarebbero mantenuti la palazzina degli uffici amministrativi e della direzione, la centrale termica e relativi servizi e il padiglione ottavo, prospiciente la via dell'Istria. Gli altri edifici verranno demoliti per ricavare l'area su cui procedere alla costruzione di un monoblocco di 400 posti letto per due divisioni di geriatria e due altre divisioni specialistiche. Completamente staccato — e naturalmente isolato dal nuovo monoblocco — sorgerà un piccolo padiglione di isolamento. La soluzione progettata — come a ragione ha fatto osservare l'avv. Morgera — rappresenta il vantaggio di risolvere un problema di sentita necessità, quale la creazione di un reparto di geriatria che consentirebbe l'immediato inizio dei lavori mediante un più proficuo impiego del generoso lascito che il benemerito conte Salvatore Segrè Sartorio ha legato agli Ospedali per l'assistenza ai vecchi. La spesa prevista per quest'opera ammonta a 1.350.000.000 di lire.

Nell'Ospedale maggiore verrebbero effettuati lavori di rammodernamento totale, con radicali trasformazioni interne e una razionale sistemazione generale più rispondente alle esigenze moderne. Tali lavori comprendono l'installazione di nuovi montacarichi e ascensori per sveltire il servizio di trasporto e transito sia verticale che orizzontale, con una spesa di 61 milioni di lire, opere edili di rinforzo e restauro per altri 731 milioni di lire ed opere di rinnovo e potenziamento degli impianti tecnologici, per una somma di 103 milioni, con un totale di spesa per l'Ospedale maggiore di 895 milioni di lire. La praticità del progetto, come si può facilmente vedere, sta nello spendere ciò che dovrebbe venir speso per il normale uso e la manutenzione dell'Ospedale, e nell'istesso tempo si raggiunge la possibilità di renderlo maggiormente efficiente. Da notare inoltre che i maggiori servizi di trasporto che gravano sulla gestione sono rappresentati da quelli riguardanti le immondizie, la biancheria e il ghiaccio, per cui con il sistema dei montacarichi potranno venir realizzate delle cospicue economie. Degno di nota ancora l'impianto centralizzato per la distribuzione razionale dell'ossigeno,

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 27,8, minima 18,6; umidità 61 per cento; pressione mb. 1022,4 stazionaria regolare; temperatura del mare 24,1; vento km. 3 da O.

Oggi: Sant'Anna. Il sole sorge alle 4.41, tramonta alle 19.41. La luna nasce alle 18.26 tramonta domani alle 4.07.

Maree - OGGI: alta alle 9.08, cm. 36 e alle 20.23, cm. 46 sopra il l. m.; bassa alle 14.39, cm. 20 sotto il l. m. DOMANI: alta alle 9.41, cm. 42 sopra il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: Crevato, via Roma 15; Croce Verde, via Settefontane 39; dottore Gmeiner, via Giulia 14; Al Lloyd, via dell'Orologio 6; dott. Signori, piazza Ospedale 8; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi alle ore 10. Turno «Generale»: 1 secondo ufficiale coperta, 1 secondo macchinista, 2 marinai a compartecipazione, 1 secondo motorista a compartecipazione, 1 mozzo a compartecipazione.

STATO CIVILE

del giorno 25 luglio 1961

Nati 8, morti 8

NATI: Varone Elisabetta, Bogatec Igor, Festa Fabio, Trussini Paolo, Volo Aldo, Travan Daniele, Zori Patrizia, Falconer Donatella.

MORTI: Burba Gabriele a. 84, Marchesan Francesco a. 76, Di Matteo Antonio a. 61, De Colle Nella a. 47, Viezzoli Giorgio a. 73, Pelizon Antonio a. 65, Giovannini Remigio a. 62, Mestron Attilio a. 77.

Nella seconda divisione chirurgica è stata accolta ieri sera la casalinga Vittoria Bettanini ved. Marussi, di 63 anni, abitante in via Buonarroti 9, la quale era accidentalmente incespicata mentre transitava lungo la via Pietà. Nella caduta la anziana signora ha riportato una ferita lacero contusa alla regione occipitale, e stato confusionale. Ne avrà per una settimana.

IL PUNTO DI VISTA DELL'ACEGAT SULLA VERTENZA CON LA SELVEG

ABBIAMO CONTENUTO LE SPESE MIGLIORANDO INSIEME LE FORNITURE

Era impossibile quindi accantonare quattro miliardi di riserve Ciò, oltretutto, avrebbe significato sfiducia nelle nostre ragioni

In merito alla vertenza fra Comune e Selveg sulla fornitura di energia elettrica, che ha avuto come conseguenza la condanna dell'Amministrazione comunale a versare alla società altri quattro miliardi, abbiamo pubblicato ieri la prima parte delle dichiarazioni rilasciateci, a nome della commissione amministratrice, dal presidente dell'Acegat, avv. Nino Faccini Giorgi. La seconda parte, conclusiva, della relazione, che pubblichiamo qui di seguito, riguarda il punto di vista dell'Acegat sulla causa con la Selveg.

I risultati dei provvedimenti di ammodernamento adottati per far fronte alla carenza di personale, [illegible] evidenti, secondo l'Acegat da un attento esame dei principali dati interessanti direttamente e indirettamente la gestione aziendale nel 1960 e nel 1956, prendendo cioè in considerazione, rispettivamente l'esercizio più recente e l'esercizio immediatamente precedente l'adozione dei provvedimenti tendenti a risanare la situazione economico-finanziaria dell'Acegat.

Tra il 1956 e il 1960 si sono avuti incrementi notevoli nel numero delle utenze, nella lunghezza delle reti dell'Acegat, nelle erogazioni di alcuni prodotti. L'Azienda municipalizzata è stata in grado di far fronte alle maggiori esigenze della cittadinanza con un personale ridotto del 23 per cento (con una diminuzione cioè, come già accennato, di oltre 500 unità).

[illegible]

DUE GIOVANI CONDANNATI DAL TRIBUNALE PER FURTO

Sullo scooter rubato a perdifiato per la discesa

Mentre misurava la distanza dagli agenti inseguitori il guidatore perse l'equilibrio - Finirono all'Ospedale

Sono stati giudicati ieri in Tribunale il diciassettenne Bruno S., abitante nella nostra città, e Giovanni Battista Sassu di 21 anni, residente a Roma, i quali erano imputati di concorso in furti di motorette.

Erano stati scoperti la sera del 23 giugno scorso. Alle 22.45 una pattuglia mobile della Squadra Traffico aveva notato uno scooter con due persone a bordo mentre scendeva a motore spento lungo via Buonarroti, in direzione dell'Ospedale maggiore. Gli agenti avevano intimato l'alt al conducente; questi aveva invece innestato la marcia e si era gettato a precipizio lungo la discesa, nel disperato intento di non farsi raggiungere dagli agenti, postisi al loro inseguimento al suono della sirena.

Il guidatore, giunto nei pressi del nosocomio, si volse a guardare indietro per misurare la distanza che ancora li separava dalla polizia; ma perdette così il controllo della guida e dopo un pauroso sbandamento la motoretta si rovesciò trascinando nella caduta i due giovani occupanti, che rimasero al suolo seriamente feriti. Dopo che furono accolti all'ospedale, gli agenti accertarono che il motomezzo su cui viaggiavano era stato rubato poco prima al sig. Angelo Della Bella.

Appena furono in condizione d'essere interrogati, i due ammisero la propria responsabilità e si confessarono altresì autori del furto di uno scooter, commesso tre sere prima, ai danni del sig. Gianfranco Damilano, e quello di una motoretta, trafugata la sera precedente in via Nobile al sig. Vittorio Gioffi. Il Sassu era giunto da pochi giorni da Roma per trovare il padre e, stretta amicizia con Bruno S., avevano trascorso le serate compiendo dei giri in periferia con i motomezzi che apposta rubavano, abbandonando prima di rincasare.

Ritenuti colpevoli di furto continuato aggravato e, con la concessione ad entrambi delle attenuanti generiche e di quella del danno risarcito (avevano prodotto danni al motomezzo rovesciandosi con esso) e inoltre, al solo Bruno S., della diminuente della minore età, sono stati condannati: il Sassu, a nove mesi di reclusione e 9 mila lire di multa; e l'altro, a sette mesi e 7 mila lire; entrambi hanno infine fruito dei benefici, per cui — dato che si trovavano in stato di arresto da quella movimentata sera — ne è stato ordinata altresì l'immediata scarcerazione.

Presidente, Rossi; P.M. Maltese; canc. Rubini; Difesa avvocati Falconer e Masucci.

1 anno di carcere per 3.000 lire

Rubò ad un amico ma una donna lo vide

E' stato processato ieri in Tribunale Umberto Giurmani di 27 anni, abitante in via Tigor 6, che era accusato di aver sottratto 3 mila lire dal portafogli del diciannovenne Mario Totto, alloggiato al campo profughi di Villa Carsia.

La sera del 25 giugno scorso, il Giurmani aveva incontrato, in via del Ponte, il Totto in compagnia di una donna di 42 anni e, stretta amicizia, li aveva invitati entrambi a salire a casa sua, per bere assieme qualcosa.

Poi, mentre il Totto e la donna si intrattenevano in una stanza, il Giurmani — credendosi non visto — aveva sfilato il portafogli dalla giacca che il Totto aveva lasciato appesa e ne aveva prelevato tre banconote da mille lire. Del fatto si era però accorta la donna, che incominciò a gridare «Al ladro!».

Il Giurmani li chiuse, allora, a chiave dentro la stanza; ma lei, sfondato il vetro con un pugno, riuscì ad aprire ugualmente la porta. Nel corridoio sorse una furibonda colluttazione; lo stesso Giurmani, a un certo punto, mandò a sua volta in frantumi un altro lastrone. Afferrato, quindi, per la gola dal Totto, era stato costretto a restituire il denaro. In quel mentre giunse la Polizia, chiamata sul posto dai vicini, spaventati nell'udire quel violento diverbio. Appreso il fatto, gli agenti arrestarono il Giurmani, il quale — ora — è stato condannato a un anno di reclusione e a 9 mila lire di multa.

Presidente, Rossi; P.M. Maltese; canc. Rubini; Difesa, avv. Battino.

«Quando bevo non ricordo niente»

Un giovane di 27 anni, Silvano Gentile, abitante in via Capitelli 14, è un tipo che quando si ubriaca — l'ha spiegato egli stesso ai giudici — non sa più cosa fa e, a causa di una malattia nervosa, si ridesta dopo la sbornia senza più nulla ricordare di ciò che ha fatto.

Senza sapere come, il 5 luglio scorso si è svegliato in cella di sicurezza, in stato di arresto, denuciato per i seguenti reati: oltraggio a pubblico ufficiale, per aver detto a un carabiniere: «Se ti trovo solo ti faccio sparire da Trieste»; di resistenza, per aver sferrato calci e pugni a un maresciallo e a una guardia di P. S.; di lesioni personali, per aver ferito entrambi; e infine di ubriachezza.

Allora gli è stato raccontato che la sera prima era entrato, in compagnia di due amici, nel buffet Fantoma di via Cavana 1; aveva chiesto da bere ma, essendo ubriaco sfatto, la titolare dell'esercizio si era rifiutata di somministrargli bevande alcooliche. Ed egli le aveva sferrato una pedata; era intervenuto un cliente ma anche questi era stato da lui messo fuori combattimento con delle busse; erano stati chiamati pertanto i carabinieri della vicina Stazione di via del Pesce. Ne arrivò una pattuglia, che ben presto però, vista la malaparata (un milite, come risulta dal capo d'imputazione, venne anche ingiuriato), si vide a sua volta costretto a chiedere rinforzi. Giunse l'Emergenza della Questura.

«Quando bevo, poi non ricordo niente...». In conclusione, il Gentile è stato condannato dal Tribunale alla pena complessiva di 11 mesi e 15 giorni di reclusione più 15 giorni di arresto, per l'ubriachezza e l'unico reato di resistenza continuata a pubblico ufficiale, così avendo i giudici modificato il primitivo atto d'accusa.

Presidente Rossi; P.M. Maltese; canc. Rubini; Dif. Amodeo.

LE ORE DELLA CITTA'

La «notizia» Adriana

Al caro collega Marco Cadelli, capo cronista del «Piccolo», è giunta quella grande e importantissima notizia che si chiama Adriana. [illegible]

4 fortunati...

... hanno già vinto a Trieste il televisore [illegible]

Banda a Servola

[illegible]

Serata Martini a Grado

[illegible]

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. [illegible]

Nel Lloyd di Assicurazioni

Abbiamo appreso con vivo piacere che il Capo dello Stato si è compiaciuto insignire dell'onorificenza di Grande ufficiale al Merito della Repubblica, il dott. Ugo Irneri, fondatore e presidente del «Lloyd Adriatico di assicurazioni e riassicurazioni». L'ambito, autorevolissimo riconoscimento avuto dall'Irneri da parte del Presidente della Repubblica, assume un particolare significato in quanto esso è in relazione col XXV anno di vita della società da lui fondata, e la di cui ricorrenza è stata di recente festeggiata. La figura di questo infaticabile, valoroso assicuratore è fin troppo nota per rammentare oggi le sue benemerenze e le mete raggiunte dalla sua azienda; non vogliamo però lasciar passare sotto silenzio in questa circostanza quella che, secondo noi, è forse la maggiore benemerenza sua: l'avere mantenuto la Compagnia a Trieste quando, nei grigi tempi del dopoguerra, tanti trasferivano le loro aziende in luoghi più sicuri. La sua fiducia nei destini di Trieste è stata premiata dalla riconoscenza e dalla fedeltà dei suoi duecento collaboratori della sede triestina che ben sanno come debbono a lui, alla sua iniziativa, ai suoi sacrifici, se oggi essi hanno assicurato il loro avvenire e sé, sereni e tranquilli, possono attendere alle loro quotidiane fatiche. Porgiamo al dott. Irneri le nostre felicitazioni più vive per il riconoscimento testè avuto. E, nel formulare il voto che egli rimanga ancora per lunghi anni a capo della bella e grande Compagnia, esprimiamo la certezza che suo figlio, l'egregio avvocato Giorgio che da vent'anni affianca validissimamente le fatiche paterne, saprà ottenere, quando un giorno sarà chiamato a sostituirlo, altre affermazioni, nuovi successi.

Max Factor-Guerin

Fino a sabato 29 corrente una estetista è a vostra disposizione per i nuovi trattamenti Max Factor. Profumeria Guerin, via Tarabochia 1 (telef. 93-561).

Vittime della strada

Domani, alle ore 9, presso la chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, avrà luogo una S. Messa in suffragio delle vittime della strada. Alla funzione religiosa sono invitati i familiari e i parenti degli scomparsi.

Nuove sepolture al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà approntata a nuove sepolture la cripta XLI a loculi decennali a pagamento (Campo II) del Cimitero comunale di Sant'Anna, ove giacciono i resti mortali dei deceduti e ivi sepolti dal 16 gennaio 1951 al 17 febbraio 1951.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi, per le operazioni del caso, alla Sezione cimiteri della Divisione amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici, via del Teatro Romano 15-V, stanza 539, oppure alla custodia del Cimitero dal 18 settembre 1961 al 30 settembre '61.

Trascorso il termine, i resti mortali verranno deposti nell'ossario comune e di conseguenza non saranno più rintracciabili, mentre i segni funerari collocati su detta sepoltura non potranno venire più ritirati.

Un oblò in testa al marinaio jugoslavo

Un oblò staccatosi improvvisamente dalla paratia, ha mandato ieri mattina all'ospedale il marittimo jugoslavo Nedelyko Radanovich di 21 anni, imbarcato sul piroscafo «Oryen» attraccato allo Scalo legnami.

Quando è accaduto l'infortunio il Radanovich si trovava nella cucina della motonave, intento al suo lavoro. Ha ricevuto l'oblò in testa, ed è salito in coperta con una ferita lacero contusa al cranio. Ha avvertito i suoi superiori di quanto gli era capitato. Con un automezzo privato il marittimo è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto alle 10.35 nella seconda divisione chirurgica, con prognosi di una settimana.

GARA DI IMPRUDENZE FRA PEDONI E MOTORIZZATI

La fretta è figlia della pigrizia

Beata indisciplina sulle nostre strade! Utenti appiedati e motorizzati sono sempre pronti a lanciare accuse contro la parte avversa, ritenendola colpevole di innumerevoli trasgressioni alle norme della circolazione, salvo a ricadere essi stessi per proprio conto in altrettanti gravi errori di interpretazione del Codice. Nei quali errori, si noti bene, la mancata conoscenza della legge occupa solo poca parte, mentre è predominante la leggerezza, il desiderio di soddisfare solamente le proprie esigenze, nè urgenti nè assolute, a scapito naturalmente del Codice, questo grande sconosciuto. La fretta, che spesso è chiamata in causa per giustificare infrazioni commesse, è molto spesso una figlia degenere della pigrizia, e va considerata come tale. Compresa, forse talvolta. Giustificata, mai.

Tre documentazioni fotografiche che valgono meglio di qualsiasi discorso a spiegare l'evidente indisciplina che investe conducenti di veicoli e pedoni. Vediamo la prima immagine, scattata in via Beccaria. In primo piano uno scooter parcheggiato disordinatamente, con la ruota anteriore rivolta verso il centro della strada. Più avanti, accanto alla vettura in sosta, un'altra vettura in sosta «provvisoria», proprio al centro della via. Naturale quindi che un terzo veicolo, per procedere in quella direzione, debba addirittura occupare la carreggiata di sinistra.

Altra immagine che chiama in causa i conducenti. Qui siamo alla fermata delle linee 14, 17 e 25 di via Coroneo, proprio all'altezza del Tribunale. E' noto che in corrispondenza delle fermate dei servizi pubblici di trasporto viene affisso un cartello recante il divieto di sosta per una determinata larghezza. Ebbene, come ben si vede, una vettura è ferma proprio in corrispondenza del palo della fermata, un'altra sta davanti a essa, e tutto attorno al marciapiede che gira in curva verso il Foro Ulpiano c'è una fila di scooter...

Ed eccoci ai pedoni. Lungo il corso Cavour sono in corso lavori edilizi attorno a un fabbricato. In corrispondenza di questo edificio è stata posta una tabella che invita e pedoni a transitare sul lato opposto. Due pedoni, come si vede nella foto, anzichè camminare sull'altro marciapiede preferiscono correre il rischio di venire investiti, camminando sulla sede stradale. E qui vien fatto di concludere che le leggi e le tabelle che vengono applicate in ossequio a esse sono inutili se nessuno le osserva.

(«Giornalfoto»)

SEGNALAZIONI

La cinematografia contemporanea, con la sua continua ricerca di portare sullo schermo la vita e le vicende del giorno nella sua più cruda realtà, è molto spesso oggetto di varie critiche e polemiche. E così tra una polemica e l'altra, la censura cinematografica non manca di intervenire vivamente nella vita dei film stessi, con giudizi che non sempre raccolgono i suffragi della critica e del pubblico. E' il caso di un recente documentario, rappresentato in un cinema cittadino, e sul quale il signor A. M. ci scrive per esprimere dei commenti non molto lusinghieri. «Il film — continua il lettore — non usciva dalla mediocrità, ma quello che invece ha destato un certo rincrescimento è un cortometraggio, presentato in precedenza al film stesso. Cosa si voleva insegnare? Dove si voleva arrivare? Uno spettacolo ispirato esclusivamente all'amore, non può certo risultare istruttivo per i giovani. Quando alla fotografia e al colore, al lato artistico e culturale, si preferisce sostituire delle scene, dove si può ammirare soltanto l'attrazione fisica di due poveri giovani, dove lei riesce a resistere solo per un attimo, per poi concludere questa storia... d'amore avvinta all'uomo in un amplesso che non finiva più, certo non si può che rimanere disgustati. Se questa è la cinematografia moderna, come può questa gioventù, imbottita di cattive letture di film che presentano soltanto le brutture della vita, e di canzoni che portano all'isterismo e alla perdita della poesia, crearsi una sana educazione morale?».

Il nostro lettore non deve far riferimento soltanto ad un cortometraggio, per giudicare la produzione cinematografica d'oggi, o per invocare dei sistemi atti a moralizzare i giovani. Anche se i costumi hanno abbandonato un po' le antiche tradizioni, ciò non significa che tutto sia marcio in questo nostro mondo. E se viene presentato il cortometraggio o il film, a giudizio di taluni, immorale, non mancano pure degli altri a sfondo morale e dai quali qualche piccolo insegnamento si può sempre trarre. Si tratta soltanto di rimanere fermi nei propri principi, senza lasciarsi turbare da ciò che vi è di brutto intorno a noi.

Un vecchio pensionato marittimo, riferendosi ad una precedente nostra segnalazione dove veniva precisato che tutti i pensionati del Lloyd Triestino, all'atto del loro collocamento a riposo ricevevano un simbolico riconoscimento per l'opera svolta, ci scrive per smentire tali dichiarazioni affermando che tali precisazioni non rispondono a verità, in quanto «dal 1936 a tutto oggi — precisa il lettore — il personale di bassa forza, compresi i sottufficiali, non hanno ricevuto alcun riconoscimento da parte della direzione». Il lettore continua sottolineando come tutti i dipendenti della società in oggetto, ed ora pensionati, abbiano sempre dimostrato capacità ed abnegazione, sempre dimostrandosi idonei agli incarichi affidati, per cui tale dimenticanza non avrebbe dovuto avvenire.

Se il lettore si riferisce al lontano 1936, allora possiamo anche comprendere che qualcuno non abbia ottenuto detto riconoscimento, poichè non tutti, a causa della guerra, potevano contare all'atto del pensionamento di una navigazione continua. Ma esulando da ogni forma di indagine, bisognerebbe vedere il caso particolare per poter stilare un giudizio preciso. Ad ogni modo un mancato riconoscimento, anche se può dispiacere, non può intaccare la laboriosa vita di lavoro trascorsa sul mare di questi vecchi pensionati marittimi.

«Desidererei sapere — ci scrive il signor G. N. — quali sono le nuove modalità relative al pagamento dei dodicesimi d'integrazione di tassa dovuti per i libretti di abbonamento alle radioaudizioni, e se tali disposizioni sono già entrate in funzione oppure se sono ancora in fase di attuazione».

Il decreto di legge è già entrato in vigore da qualche giorno. In esso si stabilisce che i dodicesimi della tassa annuale di concessione governativa dovuti a titolo di integrazione per i libretti di abbonamento alle radioaudizioni, in corso di validità alla data di entrata in vigore del decreto stesso, devono essere pagati esclusivamente a mezzo di marche da apporsi sulla ricevuta di versamento dell'intero canone corrisposto per l'anno 1961 o della prima rata del canone stesso. Nello stesso decreto viene altresì stabilito che il pagamento delle tasse annuali sui libretti di abbonamento alle radioaudizioni devono essere effettuati dai contribuenti alle scadenze stabilite esclusivamente mediante versamento sul conto corrente postale intestato al competente Ufficio del Registro.

«Desidererei avere — ci scrive il signor M. M. — dei chiarimenti riguardo gli abbonamenti per le radio "transistor". Da quanto mi risulta tali radio sono esenti da tassa se il suo possessore è già abbonato alla televisione. Qualora l'abbonato desideri installare lo apparecchio radio portatile su un supporto della sua autovettura, al fine di ottenere una migliore ricezione, è sempre valido l'abbonamento RAI-TV? Da notare però che l'apparecchio non verrebbe fissato in permanenza, ma bensì sarebbe asportabile in qualsiasi momento».

Il possessore di una radio portatile «transistor», in regola con l'abbonamento radio o televisivo, può utilizzare l'apparecchio anche nella sua autovettura, semprechè lo stesso non sia fissato a nessun supporto e non sfrutti l'energia delle batterie. In quest'ultimo caso si rende necessario un secondo abbonamento. La richiesta del nostro lettore, quindi, urta contro le disposizioni vigenti attualmente in materia.

Ci scrive un lettore: «Un conducente autista dipendente da una impresa appaltatrice per la riscossione delle imposte di consumo, addetto alla guida di un automezzo destinato al trasporto di personale impiegatizio dell'impresa stessa, è soggetto all'assicurazione infortuni?

E' pur vero, che sulla base di un parere espresso il 10 novembre 1949 dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale, l'obbligo della assicurazione in questione non sussisterebbe perchè il conducente esercita un servizio pubblico quale la riscossione dell'imposta di consumo, ma tale parere riflette espressamente i dipendenti da enti pubblici e non può, pertanto, ritenersi operante nei confronti delle imprese appaltatrici del servizio avente ad oggetto la riscossione delle imposte di consumo. Tale servizio è certamente di natura pubblica ma ciò non vieta che alla gestione di esso s'innesti, attraverso l'appalto, l'attività commerciale del privato. Ond'è che l'automezzo che trasporta il personale di ufficio per il disbrigo delle funzioni innanzi indicate deve considerarsi destinato allo scopo commerciale dell'impresa in questione e questa ha, conseguentemente l'obbligo di assicurare contro gli infortuni sul lavoro l'autista addetto alla guida dell'automezzo, ai sensi dell'art. 1, n. 4 del R. D. 17 agosto 1935, n. 1765.

†

Sereno, come lo è stato in vita spirava ieri mattina

Giorgio

A quanti lo conobbero, comunicano il trapasso, l'addolorata moglie ELENA e i riconoscenti figli CORINNA, MARIO e GIULIO VIEZZOLI.

Trieste, 26 luglio 1961

Partecipano al lutto le famiglie BUSSANI e ROSSETTI.

† Male inesorabile ha stroncato il cuore buono e generoso di

Giovanna Ban n. Mahnic

Ne danno il mesto annuncio il marito ALFONSO, la sorella FRANCESCA ved. PEGAN, il fratello VIRGILIO e gli affezionati nipoti RINA e ADRIANO.

La famiglia esprime la sua riconoscenza al valente medico curante dott. Sergio Lin per le cure premurose.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 corr. alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 25 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Trevisan

Ne danno il triste annuncio la moglie VITTORIA, le figlie ARMIDA, ETTA e LILLY, le sorelle, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 corr. alle ore 16.45 dall'Ospedale Maggiore.

† Il nostro caro

Italo Vido

non è più.

Lo piangono la moglie, la mamma, le sorelle e i familiari tutti.

I funerali seguiranno domani 27 corr. alle ore 17 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 24 corr. si è spento

Gabriele Burba

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 26 corr. alle ore 16 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie BURBA - TERAN

† E' spirata ieri serenamente

Nella De Colle

Angosciati ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo quest'oggi alle 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Le figlie ELLIDA SCHRAGEL, DELIA MACCORSI, FAUSTA NACHICH, RENATA ANGELI coi mariti e le congiunte famiglie SAVORGNAN, MUIESAN e TERRILE, ringraziano tutte le gentili persone che in vario modo hanno preso parte al loro dolore e reso omaggio alla loro cara

Gisella Pertot

Nel trigesimo della morte di

Ermete Monico

verrà celebrata una S. Messa in suffragio domani 27 alle ore 7.15 nella chiesa di S. Vincenzo de' Paoli.

ANCORA A DIFESA DEL NOSTRO CENTRO DIDATTICO

Salvare l'opera educativa dal freddo calcolo amministrativo

In dieci anni pur con errori e mancanze è nata con dignitosa compostezza una tradizione preziosa

Più che rammarico, un senso di stupore ci ha colpito giorni fa nel leggere la notizia sulla chiusura del Centro didattico e dell'annessa biblioteca. Vogliamo subito precisare che lo stupore non è di carattere personale o sentimentale, anche se espresso da uno studioso militante che ha sempre contribuito con passione alle buone iniziative scolastiche [illegible] in seno al Centro stesso. Lo stupore, seppur giunto durante la quieta parentesi di mezza estate, non può essere che espressione collettiva di gran parte della classe insegnante triestina, dalla scuola materna all'università, soprattutto perchè assistiamo da vari anni ad un fenomeno — diremo così — di bradisismo scolastico nella nostra città, così ricca di dignità culturale e di tradizioni educative.

Ci hanno imbottito la testa parlando dei valori umani e della necessità suprema di impossessarsi con dure, anche se misconosciute, attese meditative; ci hanno convinto di dover creare in ognuno di noi, come per una sublime catarsi, un proprio mondo di beni di cultura; di trasmettere poi queste aperte indagini sul pensiero e sulle vicende umane ai nostri ragazzi, suscitando intimamente, in loro, atti spirituali liberi e consapevoli, per cui il viatico della scuola sarebbe apparso più che una preparazione della vita, la vita stessa in sviluppo continuo verso le norme e le istituzioni morali sociali e costituzionali della nazione.

Ebbene, abbiamo constatato più volte che tutte le conquiste della pedagogia moderna, tutto questo vanitoso predominio dell'umanesimo integrale, che si è andato puntualizzando attraverso l'esistenza e la funzione dell'istituto scolastico di cui il Centro didattico in parola è parte, possono subire una scossa ed essere travolti da un semplice atto amministrativo. Questa è una infelice constatazione: che la scuola non è retta dalle fervide scienze pedagogiche ma dalla cruda e fredda amministrazione.

E' stato certo un errore non aver mai pensato a convalidare con un atto giuridico questa istituzione. E' stato il maggior errore, che il Centro sia stato un po' trascurato da una parte degli insegnanti i quali hanno pensato a torto di non individuare in quello una preziosa fonte di intenti, necessaria al singolo e alla collettività, [illegible] sarebbe [illegible] in rapporto alla loro diretta partecipazione e presenza attiva. Il più inconsulto errore, però, sarebbe quello di voler sopprimere, dopo una serie di attività decennale, [illegible] un centro di cultura scolastica specifica che la stessa prassi pedagogica ha fatto sorgere come un bisogno, che una partecipazione professionale ha reso operante, e che dal 1950 esplica la sua varia funzione di consulenza, di studio, di aggiornamento [illegible] quel decreto interministeriale che anche più tardi altri Centri del genere hanno ottenuto e di cui oggi il Centro triestino sente la carenza.

Diciamolo con franchezza: contrariamente ad altre istituzioni affini o parallele alla scuola che esistono soltanto di nome, il Centro didattico di Trieste ha badato piuttosto alla sostanza. Non ha escogitato manifestazioni fieristiche; non ha indetto clamorosi raduni; in ciò che ha ideato e concretizzato, si è attenuto ad una linea di dignitosa compostezza, espressione del nostro carattere; [illegible]

Tullio Bressan

Esente dall'IGE la tassa di plateatico

Una circolare del Ministero delle finanze chiarisce la natura tributaria dell'esazione

Sul dibattuto argomento della natura tributaria della tassa per la occupazione di spazi ed aree pubbliche, l'Associazione fra le società per azioni dirama una esauriente comunicazione.

L'Associazione ricorda che l'art. 1, lett. d) della legge 19 giugno 1940 n. 762, dispone che, agli effetti dell'applicazione dell'IGE, non costituiscono entrata imponibile somme introitate dallo Stato, dalle provincie, dai comuni e da altri enti pubblici sottoposti alla vigilanza del Ministero delle Finanze, [illegible] a titolo di tributi, contributi obbligatori e partecipazioni ed entrate aventi carattere tributario.

A questa disposizione faceva seguito [illegible]

Magistratura, riconosce espressamente la natura tributaria per la occupazione delle aree delle province e dai comuni per la occupazione delle aree di loro pertinenza [illegible]

Libri nuovi in Biblioteca Civica

[illegible]

NOTA: Il numero fra parentesi indica la collocazione del libro.

BARBARA LASS E CLIFFORD ROBERTSON

Dalla Polonia e dagli USA gli interpreti di «Senilità»

Mauro Bolognini, il bravo regista che si appresta a girare un film dal romanzo «Senilità» di Italo Svevo, ha finalmente trovato i due interpreti principali. [illegible]

americano Clifford Robertson, che lavora con Robert Aldrich in «Foglie d'autunno». [illegible]

Nulla invece si sa ancora sulle «balle» dei ambientare «Senilità» a Venezia anziché a Trieste. [illegible]

Chiusa 20 giorni la Biblioteca Civica

Il Comune informa che la Biblioteca civica (Piazza Hortis 4) rimarrà chiusa al pubblico dal 1 al 20 agosto p. v. per la consueta revisione annuale e la pulizia dei locali.

Renato Rascel sarà il 31 corrente nel Castello di San Giusto per partecipare alla prima rassegna nazionale di musica leggera

IL SECONDO CONCERTO GRATUITO

STASERA IN CASTELLO L'ORCHESTRA FILARMONICA

Dirigerà Dennis R. Burk di 26 anni già affermato in America e in Europa

Il maestro Dennis R. Burk che dirigerà stasera a S. Giusto

Questa sera, alle ore 21 nel Castello di San Giusto, avrà luogo il secondo concerto sinfonico dell'Orchestra filarmonica di Trieste, diretta dal maestro Dennis R. Burk.

Verrà eseguito il seguente programma: Barber: «Adagio per archi»; Dvorak: «La colomba» poema sinfonico op. 110; Weber: «Euriante» ouverture; Mendelssohn: sinfonia n. 4 in la magg. op. 90 («L'italiana»). L'ingresso alla manifestazione è libero.

Dennis R. Burk è nato 26 anni or sono a San Francisco e, sebbene giovanissimo, è già noto ed apprezzato come direttore d'orchestra in America ed in Europa. In questi ultimi tempi ha richiamato particolare attenzione nell'ambiente musicale nostro più quotato. Illustri direttori, quali Antonino Votto e Ferdinando Leitner, lo presentano come un «musicista di grandi qualità» e la RAI lo ha sin d'ora impegnato per dirigere un concerto a Napoli, nel prossimo gennaio, con l'orchestra Scarlatti.

Recentemente ha diretto a Milano per il teatro dell'arte «Trouble in Tahiti» di Bernstein a «The Scarf» di Hoiby ed in quella occasione la stampa milanese ha definito Burk «un giovane direttore, pieno di talento e preparatissimo», «preciso nel gesto musicale, che ha saputo coordinare con eccellenti risultati le fatiche del palcoscenico e quelle dell'orchestra».

Dennis Burk iniziò lo studio del pianoforte da bambino, a San Francisco, e presso il Conservatorio di quella città sostenne i suoi primi concerti come solista. Dopo aver vinto una borsa di studio alla Juilliard School of Music, dal 1952 al 1954 suonò come primo violoncello con la San Francisco Civic Symphony. Successivamente fu per tre anni condirettore e direttore della San Francisco Chamber Music Guild. Nel 1954, a soli diciotto anni venne in Europa per dirigere una serie di concerti con l'orchestra filarmonica della radio olandese. Ritornato negli Stati Uniti, per ottemperare agli obblighi militari, vi rimase per due anni e in tale periodo, assegnato alla base di Anchorage in Alaska, coadiuvò il maestro Robert Shaw nell'organizzazione e direzione dei Festival musicali estivi in quella città. Nel 1957 ritornò in Europa, su invito del maestro Ferdinando Leitner, per approfondire la sua conoscenza in campo operistico presso il teatro di Stato di Stoccarda.

La liquidazione delle pensioni agli insegnanti di Fiume

Il Parlamento ha approvato in forma definitiva il disegno di legge riguardante la liquidazione delle pensioni degli insegnanti elementari, già iscritti al Regolamento del Comune di Fiume.

Come precisa all'uopo l'ufficio stampa dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, gli insegnanti elementari di Fiume non erano assicurati nè presso gli Istituti di previdenza del Ministero del Tesoro, nè presso l'Istituto nazionale della previdenza sociale. Fiume aveva un suo istituto assicuratore comunale. Con il passaggio della città alla Jugoslavia tale istituto ha cessato di funzionare con una duplice, grave conseguenza per gli assicurati. Molti che hanno maturato il periodo pensionistico e che hanno versato i relativi contributi non hanno potuto ottenere la pensione a causa della scomparsa dell'ente assicuratore. Per la stessa ragione molti che erano già in pensione, non hanno potuto fruire dei successivi aumenti.

La nuova legge, patrocinata e costantemente seguita dall'ufficio assistenza dell'ANVGD, diretto da Padre Flaminio Rocchi, richiama fittiziamente in vita detto istituto e stabilisce che gli insegnanti elementari, i direttori didattici e gli ispettori scolastici che alla data del 31 dicembre 1933 risultavano iscritti presso l'Ufficio pensioni del Comune di Fiume, hanno diritto alla pensione nella misura e secondo le modalità già fissate dal Regolamento in vigore a Fiume. Inoltre coloro che sono già stati posti in condizione hanno diritto alla riliquidazione sulla base dello stesso Regolamento. In ambedue i casi gli interessati dovranno presentare domanda dopo che la nuova legge sarà stata pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale.

Si prevede che l'attuazione della legge comporterà una spesa a carico dello Stato di 7 milioni per l'esercizio 1960-1961 e 2.400.000 per l'esercizio 1961-1962. Essa ha sanato così una situazione davvero ingiusta e penosa in cui sono venuti a trovarsi molti insegnanti fiumani che ringraziano l'ex Ministro sen. Medici che ha proposto il relativo disegno di legge di concerto con il Ministro del Tesoro on. Taviani.

SPETTACOLI

SI PREPARA LA PRIMA RASSEGNA NAZIONALE DI MUSICA LEGGERA

RASCEL ABBANDONERÀ IL SET PER IL CORTILE DELLE MILIZIE

Il clarinettista Bill Smith giungerà con la famiglia in roulotte La TV ha in programma, purtroppo, solo una ripresa registrata

Tre ambiti riconoscimenti andranno alle prime classificate fra le ventiquattro canzoni partecipanti alla prima rassegna nazionale di musica leggera che verrà ambientata nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto nelle serate del 31 luglio, 1 e 2 agosto: il Premio jazz 1961 per la composizione di questo genere che si piazzerà al primo posto; il Premio San Giusto per le canzoni e il Premio Gerschwin per i brani ritmo-sinfonici.

Com'è noto, durante questa interessante «Tre giorni della canzone» canteranno Claudio Villa, Miranda Martino, Jimmy Fontana, Franca Raimondi, Paula, Jula de Palma, Arturo Testa, Nuccia Bongiovanni, Little Tony, Conchita e Roby Castiglione. Oltre al nutrito «cast» dei popolari cantanti, ci saranno orchestre altrettanto note: il complesso jazz di Piero Umiliani con i solisti Bill Smith, Bill Gilmore, Gino Marinacci, Ralph Ferraro, Antonio Ferrelli e Ivan Vandor; la orchestra della canzone con uno schieramento di quaranta musicisti; la grande Orchestra filarmonica di Trieste con i suoi settanta elementi.

Solista al pianoforte e direttore d'orchestra Nello Segurini, una delle grandi firme della musica d'oggi, le cui esibizioni e arrangiamenti sono noti in tutto il mondo. Alla rassegna, che si svolgerà sotto gli auspici dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, dell'Ente provinciale per il turismo e del Sindacato nazionale di musica leggera, daranno ancora brio due popolarissimi annunciatori della televisione: la bella Emma Danieli e Mario Zicavo.

La regia dei tre spettacoli è stata affidata a Cesare Ardini, e l'organizzazione generale ad Arturo Rossi. I biglietti per la rassegna sono già stati posti in vendita presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti. Per la «Tre giorni della canzone» sarà, probabilmente, a Trieste anche Renato Rascel, autore di «Calda estate d'amore». Il versatile artista è attualmente impegnato in una ripresa cinematografica, ma ha già chiesto al suo produttore il permesso di abbandonare il «set» sia pure per una giornata soltanto: vorrebbe poter assistere, almeno, ad una delle tre manifestazioni in calendario a San Giusto.

Cantanti e autori meriterebbero ognuno una piccola biografia personale: dalla triestina Conchita, a Giancarlo Testoni, l'avvocato che, alla freddezza del Codice, ha preferito il calore della musica. Il compositore in toga è sempre stato uno tra i migliori di Sanremo ed è direttore di un periodico specializzato in musica jazz.

Al Castello verrà presentata anche una composizione di Giuseppe Rampoldi, autore, tra l'altro, della famosa «C'è una chiesetta, amore...» che, da sempre, costituisce la sigla dell'orchestra di Angelini. In questa rapida carellata di autori e cantanti è doveroso mettere a fuoco anche Marcella Rivi e Carlo Innocenzi, sposi felici e compositori altrettanto felici. Un grande successo internazionale di questi ultimi anni — «Addio sogni di gloria» — reca, difatti, la loro firma.

E ancora altre firme autorevoli quale quella della gentile Biri, l'artista che ha lavorato a lungo con Mascheroni, con il quale ha composto la popolarissima «Addormentarmi così...». Nell'elenco delle canzoni prescelte per San Giusto, c'è anche il nome di Jean Savar. Non si tratta di un autore straniero ma di un compositore di casa nostra: Nino Ravasini, autore, tra l'altro, della «Banda d'Affori», di «Avanti e indrè».

E' atteso a Trieste anche Pozzi che ha firmato con Nesi «Momento magico». Il musicista e... una bellissima concertista di pianoforte, la signora Elisa Tozzi. Anche Napoli, è presente, guidata da Ettore De Mura, uno tra i più apprezzati poeti partenopei, l'artista che ci ha insegnato a cantare «Tuppe tuppe, mariscià...» e «Scapricciatiello». Per la fine di luglio sono attesi in città uno stuolo di cantanti, autori, orchestrali, autorevoli, rappresentanti del mondo musicale italiano.

Bill Smith, giungerà a Trieste direttamente da Parigi, dov'è attualmente impegnato in una serie di concerti, con la sua roulotte, sulla quale viaggeranno anche la sua giovane moglie e i loro cinque bambini.

La prima rassegna di musica leggera sarà avvenimento di sicuro successo: il programma e gli autori ne sono la migliore garanzia. E' confortevole infatti pensare a una manifestazione che si propone di valorizzare la canzone italiana e riportarla agli antichi splendori.

In un primo momento, era sembrato che la TV avesse intenzione di piazzare le telecamere a San Giusto; oggi, invece, si parla di ripresa registrata. E sarebbe un peccato: perchè una rassegna musicale imperniata sui più grandi nomi nazionali è senza dubbio avvenimento degno d'essere seguito in tutte le sue fasi dai telespettatori italiani. Una ripresa registrata sarebbe, in parole povere, un briciolo di tre giorni di canzoni, musica jazz e composizioni ritmo-sinfoniche.

Un po' troppo poco per la città che è stata scelta per tenere a battesimo la prima edizione di una manifestazione artistica a carattere nazionale e che, il prossimo anno, potrà assumere carattere addirittura mondiale. Gli organizzatori della rassegna si propongono, difatti, di estendere il bando di concorso 1962 ai compositori di tutti i Continenti.

Stasera la mostra dei cartelloni ENALC

«Sarà inaugurata oggi alle ore 18, presso la Galleria Comunale d'Arte, la mostra di cartelloni pubblicitari dell'ENALC. La rassegna presenta alcuni dei più notevoli lavori eseguiti, sotto la guida del prof. Ireneo Ravalico, dagli allievi del 1.o 2.o e 3.o anno della scuola. La mostra, che tradizionalmente si ripete ormai da 5 anni, sarà aperta fino al 4 agosto p. v. All'inaugurazione di oggi, alla quale sono state invitate le autorità ed i rappresentanti delle categorie economiche e dei lavoratori, potranno intervenire tutti coloro che si interessano del settore ed in particolare i titolari di aziende ed uffici che operano nel mondo pubblicitario.

Gli allievi che espongono i lavori sono i seguenti: Barducci P., Battisti E., Biasina A. M., Bogneri A., Buda G., Carpani D., Ciuffarin R., Corrado U., Corso B., D'Ambrogio G., Demarchi E., Ferletti C., Gabri A., Giannarzia E., Godina G., Lucchetta R., Martincich C., Miniussi E., Molinari A., Muschi F., Pagan L., Possanelli R., Purich E., Rangan S., Rossini G., Sartori M., Sauli L., Scrobogna G., Sgur A., Spanghero S., Tommasini G., Varli L., Venza L., Zoppolato G.».

Triestini in un dizionario di artisti contemporanei

E' uscito in questi giorni il primo volume dell'opera «Artisti Italiani Contemporanei»

Di ogni artista vengono date le notizie biografiche esenziali e citazioni di brani delle più autorevoli critiche sicchè l'opera, oltre tutto, si presenta nella forma di un moderno ed aggiornato dizionario artistico. In questo volume che comprende un scelto gruppo di artisti già affermati quali: Casorati, Funi, Minguzzi, Santomaso, Sassù, Saetti, Vedova ed altri sono pure illustrate le opere e l'attività di tre pittori triestini: Franco Orlando, Nino Perizi e Gianni Russian.

Venerdì nel piazzale delle Milizie

La danza delle ore al ritmo del cha-cha-cha

Xavier Cugat e Abbe Lane, con l'immancabile contorno di bauli, valigie, cagnolini e... pipe, sono arrivati in Italia ieri mattina dopo circa un anno di assenza. A Roma li attendevano i sedici componenti la grande orchestra sudamericana «Cha-cha-cha», che li avevano preceduti di quattro giorni, e gli altri artisti che compongono il complesso di rivista internazionale presentato dalle «Produzioni Cicogna s.r.l.».

Dopo un debutto che possiamo considerare di rodaggio a Pisa (dove già da lunedì erano prenotati oltre duemila posti a sedere), il complesso farà il suo debutto ufficiale dopodomani venerdì sul palcoscenico del cortile delle Milizie, al castello di San Giusto, pronto ad ospitare anche diecimila persone.

I coniugi Cugat hanno portato in Italia un repertorio inedito per l'ottanta per cento. Ma sarà piacevole ancora risentire l'orchestra e la scatenata diva anche nelle esecuzioni che hanno lasciato vivissimo ricordo. Una di queste, ad esempio, addirittura sconcertante: l'arrangiamento a tempo di «cha-cha-cha» della «Danza delle ore» dalla «Gioconda» di Ponchielli.

Alla biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 38-547 e 36-372) è già avviata la vendita di ingressi e posti

DAL CINQUE AGOSTO PER QUATTRO SERATE

«Arlecchino» in Castello con attori tutti triestini

Una gradita sorpresa per il nostro pubblico: il prossimo 5 agosto andrà in scena al Castello di San Giusto l'«Arlecchino servitor di due padroni», la commedia goldoniana presentata lo scorso anno al saggio della scuola del Teatro Stabile, con un insperato successo di pubblico e di critica.

Dopo questa prima ottima riuscita, era stata ventilata la idea di ripetere lo spettacolo, allargandolo naturalmente con altri attori, e di portarlo sulle piazze di Trieste, su un palcoscenico mobile; ma il progetto, che certamente avrebbe incontrato il favore del grosso pubblico, non è stato realizzato per ragioni di carattere economico, che non avevano permesso al Teatro Stabile di agire anche nella stagione estiva.

L'aspirazione del direttore Sergio d'Osmo è stata ora alfine realizzata, grazie anche alla comprensione e all'appoggio del presidente e del comitato esecutivo del Teatro stesso e della Azienda autonoma di soggiorno e turismo. Al di fuori pertanto del «Nuovo», si avrà un tentativo di produzione con attori triestini, i quali vogliono offrire al loro pubblico una dimostrazione di amore per l'arte. Bandito ogni fine speculativo, vogliono fare tutto da soli, fidando solamente nella partecipazione dei propri affezionati spettatori. Presenteranno una serie di quattro spettacoli sul grande palcoscenico del Cortile delle Milizie, dove sarà sistemato un altro più piccolo, sì che l'azione avrà modo di continuare e di allargarsi per tutta l'estensione di quello stabile. Le scene saranno create da tende scorrevoli che di volta in volta verranno cambiate, permettendo una continuità nei mutamenti d'ambiente e la possibilità di più motivi contemporaneamente: una scelta che si ricollega alla tradizione goldoniana che purtroppo va spegnendosi.

Il giovane regista Fulvio Tolusso, che conta già al suo attivo altri successi in questo campo, ha voluto far proprie le idee di Giorgio Strehler — altro triestino —, idee che condivide pienamente, perchè le ritiene assolutamente valide, aderendo pertanto a questa soluzione che dovrebbe portare i suoi immancabili frutti. Protagonista della commedia goldoniana sarà il giovane Franco Jesurum, che è stato allievo del grande Moretti per un breve periodo di tempo; ed è stato proprio lo stesso Moretti, lo scorso anno, a proporlo ad una Casa cinematografica tedesca per girare un film sulla vita di Carlo Goldoni.

Gli altri interpreti — fra i quali si contano, oltre al citato Jesurum, pure Giorgio Valletta e Lino Savorani, noti ormai in campo nazionale per aver lavorato anche recentemente per la televisione — sono tutti triestini, quali Alberto Ricca, Lidia Braico, Dario Mazzoli, Marisa Mazzoni, Rino Romano, Ariella Reggio, Dario Penne, Carlo Gamba e Gianni Gnesutta. L'allestimento scenico è di Sergio d'Osmo, che è anche lo organizzatore generale, i costumi di Emanuele Luzzati e le musiche di Fabio Vidali. A proposito di quest'ultimo, il giovane compositore concittadino ha collaborato col Teatro Stabile con ottime produzioni per tutta la stagione, ed è stato proprio per queste ragioni di merito che la «Compagnia dell'Arlecchino» si è ora rivolta a lui. Fabio Vidali ha composto i motivi musicali d'accompagnamento alle varie scene e ai «cambi a vista».

La lotteria di quadri della Sala comunale

S'informa che il giorno 24 luglio u. s., alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, sono stati estratti i biglietti vincenti i premi posti in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte.

Sono risultati vincenti:

I. estratto: biglietto n. 1256, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore R. Ariesi; II. estratto: biglietto n. 1323, cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore M. Padovan.

I possessori dei biglietti vincenti potranno ritirare i premi presso la stanza n. 124 del Palazzo Municipale, durante le ore di ufficio, consegnando la «figlia» dei biglietti.

I premi non ritirati entro un mese dal giorno dell'estrazione, saranno devoluti all'Ente comunale di assistenza, a' sensi di legge.

Il n. 5 de «L'INADEL»

E' uscito in questi giorni il n. 5 del mese di Maggio 1961 della Rivista mensile «L'INADEL», diretta dal dott. Corrado Colasanti, presidente dell'Istituto nazionale assistenza dipendenti Enti locali (INADEL). Oltre alla consueta nota del mese (a cura di A. Fabri) che apre il fascicolo, sono pubblicati in questo numero i seguenti articoli e studi: S. Foderaro, «L'assistenza agli anziani»; A. Messineo S. J., «La "magna charta" dell'ordine sociale cristiano»; V. Pezzeri, «Attuali aspetti e problemi dell'assicurazione sociale di malattia»; G. B. Preda «Significato ed importanza della funzione dei dipendenti degli enti mutualistici

TEATRI E CINEMATOGRAFI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, alle ore 21: Concerto sinfonico dell'Orchestra Filarmonica di Trieste. Direttore il m.o Dennis R. Burk. Ingresso libero.

BASTIONE FIORITO (Castello di San Giusto). Questa sera, con inizio alle 21.30 eccezionale esibizione dei «Balletti di Evelyn Greaves». Coreografie di Hector Lamas. Ingresso lire 600. Nessuna maggiorazione sulle consumazioni.

CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 21: «Luci e suoni in lingua tedesca: «Der Kaisertraum von Miramare». Alle 22.15: spettacolo in lingua italiana. Servizio autobus diretto da piazza Goldoni (Ponte della Fabra).

TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Quando i pulcini cantano» di A. Foscolo.

SUPERCINEMA
Rassegna internazionale d'arte cinematografica
«Sogno di una notte d'estate» di William Shakespeare (in eastmancolor - totalvision)
Domani: «All'Est niente di nuovo»

ARCOBALENO. 16. Un film del brivido ad alta tensione: «L'abbraccio del ragno», con Horald Maresch e Helda Frank.

EXCELSIOR. Chiuso per ferie.

FENICE. 16: «Il mistero dello scoglio rosso», in cinemascope. Un film violento e ricco di episodi appassionanti, con Jeff Richards e Margia Dean.

GRATTACIELO. Chiuso per restauro.

NAZIONALE. 16: «La gang del kimono». La più stupefacente rapina nella storia del cinema, con Terence Morgan e Yoto Tany, l'esotica interprete di «Ombre bianche». Vietato ai minori. Sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Rassegna internazionale d'arte cinematografica. Oggi: «Sogno di una notte d'estate» dall'opera di N. Shakespeare, creazione e regia di J. Truka, in totalvision e eastmancolor. Premiato al Festival di Cannes e Venezia. Domani: «All' Ovest niente di nuovo».

ALABARDA. 16. Il capolavoro di John Ford: «Rio Bravo», superba interpretazione di J. Wayne e M. O'Hara. Ultimo giorno.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 19, 21.45: G. Cooper e I. Bergman ritornano nella loro più bella interpretazione: «Per chi suona la campana». Technicolor.

CAPITOL. 16: «Le svedesi», un divertentissimo film, con Franco Interlenghi Franco Fabrizi, Eva Kiort, Anne Carlotte, Mario Carotenuto e Tiberio Murgia. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30 (aria condiz.). La Lux presenta il capolavoro giallo-poliziesco: «Chiamate 22-22 tenente Sheridan», con Ubaldo Lay.

GARIBALDI. 16, estivo 20.15 e 22: «L'uomo dal braccio d'oro», con Frank Sinatra, Kim Novak e Eleanor Parker. Vietato ai minori.

IMPERO. Chiuso per ferie.

ITALIA. 16.30: «Si spogli dottore!» film divertente, piccante, comicissimo, tutto giovinezza, con Michael Craig e Virginia Maskell. Proibito ai minori. Ultimo giorno.

MASSIMO. 16.30: «Il terrore dell'Oklahoma». Ultrascope. Lotta contro i fuorilegge, con tenacia, sino agli estremi, con Delia Scala, Livio Lorenzon, Alberto Bonucci e Mario Carotenuto.

MODERNO. 18: «Watussi», con G. Montgomery, T. Elg e D. Farrar. Technicolor.

VIALE. 16: «Le spose di Dracula», in technicolor, con P. Cushing.

VITT. VENETO. 16. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Anatomia di un omicidio», con J. Stewart, B. Gazzara e E. Arden. Capolavoro. Vietato ai minori di 16 anni.

ALCIONE (ex S. Vito, filovia 15, 16, 30). 16.30: «Notorious», con C. Grant e I. Bergman. Il capolavoro di A. Hitchcock. Aria refrigerata.

ALDEBARAN. 16.30: «L'uomo dalla forza bruta». La più drammatica interpretazione di Anthony Quinn. Vietato ai minori.

ARISTON. Vedi estivi.

ASTORIA. 17: «L'ultimo paradiso». Una storia d'amore nelle isole del sogno. Cinemascope technicolor. Vietato ai minori.

IDEALE. 16: «Anche gli eroi piangono». Una storia d'amore e di guerra, e sublime sacrificio d'una donna dedicato alla memoria del marito, con W. Holden e D. Kerr.

ASTRA. 16.30: «Il terrore della maschera rossa», con L. Barker e C. Alonso. Technicolor.

MARCONI. 16.30 estivo 20.15: «Sahara». Una storia d'eroismo dell'ultima guerra, con Humphry Bogart e Bruce Bennett.

NOVO CINE. 16: «Trinidad», con Rita Hayworth e Glenn Ford. Un capolavoro d'eccezione.

RADIO. 16.30: «Il mulino delle donne di pietra». Il film dell'orrore, con Pierre Brice e Scilla Gabel.

SAVONA. Chiuso per ferie.

ODEON. 16: «X-9 agente interpol», nel mondo della droga, con Peter Van Eyck e Rai Fischer.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 20.30: «Bocca della verità», con A. Guinnes, K. Walsh e M. Morgan, nel più avvincente technicolor Dear.

ARENA DEI FIORI (via Ghirlandaio). 20.30 (cassa 20). R. Schneider, la indimenticabile «Sissi» in: «La favorita dello Zar», nello smagliante Eastmancolor, con Jean Claude Pascal. Si ripete il I tempo.

ARENA DIANA, via Revoltella 49. 20.30 (cassa 20): «Assalto allo spazio». Meraviglioso omaggio alla fantasia, con J. Agar e J. Byron.

GARIBALDI. 20.15 e 22. (Se maltempo in sala): «L'uomo dal braccio d'oro», con F. Sinatra, K. Novak e E. Parker. Viet. ai minori.

GIARDINO PUBBLICO. Ore 20.30, (cassa 20) Si ripete il I tempo: «La cambiale», con V. Gassman, Totò, G. Moll, U. Tognazzi, S. Koscina e R. Vianello.

GINNASTICA. 20.30. (Si ripete il primo tempo): «I cavalieri dell'onore», technicolor, con W. Holden, W. Bendix e M. Freeman.

PARADISO. 20.30, (cassa 19.45). Si ripete il primo tempo: «Un marito per Cinzia». Delizioso Vistavision in technicolor, con Sofia Loren, Cary Grant e M. Hyer.

PONZIANA. 20.15: «Scaramouche», technicolor M. G. M., con Stewart Granger, E. Parker e M. Ferrer.

PRIMAVERA (S.M.M. Inf.). 20.30: «Dinne una per me», technicolor, con B. Crosby e D. Reynolds.

SECOLO. (San Giovanni). Ore 20: «Il figlio di Robin Hood», technicolor, con C. Wilde e A. Louise.

STADIO. 20.30: Ritorna a voi un grande giallo: «La scala a chiocciola». Drammatico, con Dorothy Mac Guire e George Brent.

VALMAURA. 20.15: «Dimentica il mio passato». La più drammatica e sensuale storia d'amore in cinemascope a colori, con Valentina Cortese, M. Girotti e M. L. Galicia.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. «Furia e passione», con Tony Curtis e Mona Freeman.

ROMA. «L'assassino colpisce a tradimento», con D. Wolfit e R. Bray.

SLAWIK NON SA NIENTE DEL RAGAZZO EBREO UCCISO A BUDAPEST

L'EX SERGENTE HA TESTIMONIATO A FAVORE DEL SUO COMANDANTE

E' stata l'ultima deposizione al processo di Gerusalemme: ora la parola tocca all'accusatore Hausner - Un drammatico «S.O.S.» dal treno per Auschwitz

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 25

Prima di rinviare il dibattimento a giovedì tre agosto, la Corte che sta giudicando Adolf Eichmann ha ascoltato un'ultima prova, altamente drammatica, cioè un «S.O.S.» contenuto in un messaggio scritto da ebrei, che su un treno diretto verso Auschwitz andavano incontro alla morte. Il tre agosto prossimo inizieranno le arringhe della Pubblica Accusa e della Difesa e quindi, queste concluse, la Corte sospenderà definitivamente il dibattimento e tornerà in aula soltanto quando avrà deciso la sorte dello imputato.

L'ultima prova a carico, esibita oggi dall'Accusa, è consistita nella coppia di una cartolina postale gettata da un treno di deportati in viaggio verso Auschwitz. Su una faccia della cartolina era la fotografia di due bambini ebrei, che sarebbero poi morti nelle camere a gas dell'orrendo campo di sterminio, prima ancora che il messaggio, raccolto da un ignoto, giungesse a Budapest. Scarabocchiate sull'altra faccia del cartoncino erano alcune frasi, indirizzate a Pinhas von Freudiger, un nobile ungherese di razza ebraica, quello stesso la cui villa Eichmann aveva confiscato per adibirla a propria residenza nella capitale magiara. Il messaggio dice: «Mercoledì pomeriggio, quindici giugno 1944. Siamo stati rastrellati a Komron e stiamo passando per Budapest. «S.O.S.», firmato Joseph Stern, Ruth Stern, Lia Stern e bambini».

Subito dopo aver letto e depositato il drammatico documento il Procuratore Generale Gideon Hausner ha chiesto alla Corte che venisse ammesso fra le prove un atto notorio relativo al numero delle vittime nel campo di Auschwitz: «Si tratta — ha dichiarato Hausner — di un documento che è pervenuto all'Accusa soltanto ieri». Con il «bilancio scritto degli sterminati» Hausner ha chiesto di poter depositare anche una copia autentica della costituzione del «Terzo Reich» e un «Libro bianco» pubblicato a Praga e relativo alla sorte subita dai bimbi di Lidice.

Ritiratasi per deliberare, la Corte è rientrata in aula dopo pochi minuti di permanenza in Camera di consiglio e ha respinto la richiesta relativa all'atto notorio, mentre ha ammesso il deposito di stralci del «Libro bianco» cecoslovacco e del testo della costituzione germanica. Nel decidere sull'atto notorio, contenente la dichiarazione giurata di un ex-deportato ad Auschwitz, ora vivente a Londra, la Corte si è trovata divisa, in quanto il Presidente Landau e il giudice Raveh sono stati per la non ammissione del documento, mentre il giudice Halevi, ritenendolo importante, ha chiesto venisse inserito a verbale il suo dissenso dai colleghi.

Eichmann aveva concluso ieri la sua deposizione, ma l'avvocato Servatius aveva chiesto il permesso di porgli altre domande oggi, in quanto esse si erano rese necessarie «ora che la difesa ha potuto depositare la dichiarazione giurata resa dall'«Oberscharfuehrer» (grado corrispondente a quello di sergente maggiore) Slawik, che, come è noto, fu uno dei più zelanti collaboratori di Eichmann.

La testimonianza resa da Slawik per rogatoria, davanti a un magistrato viennese, il sette luglio scorso, è molto importante per la difesa, perchè l'ex-sottufficiale delle «SS» in essa ha dichiarato di nulla sapere circa la morte del giovane ebreo che, secondo l'accusa, fu ucciso a calci e pugni da Eichmann e dallo stesso Slawik.

Come si ricorderà, i due testi addotti dall'accusa dissero che il ragazzo, addetto allo scavo di una trincea antiaerea nel giardino della villa, aveva preso da un albero alcune ciliegie ed Eichmann, accortosene, lo aveva picchiato a morte. Per l'accusa, questo episodio è particolarmente importante, perchè è l'unico nel quale si sia potuto affermare decisamente che Eichmann si è personalmente macchiato di sangue ebreo.

Dopo aver depositato la dichiarazione di Slawik, Servatius ha ottenuto di richiamare Eichmann quale testimone «in causa propria». In piedi, nella cabina di vetro, Adolf Eichmann, rispondendo alle domande del suo avvocato, ha detto di ricordare che un uomo di nome Teitl era stato suo autista per un breve periodo nel '44 (i testi dissero che Teitl aveva aiutato Slawik a liberarsi del cadavere del giovane ebreo, che fu gettato nel Danubio). Nella sua dichiarazione giurata resa al giudice viennese per rogatoria, Slawik ha parlato di Teitl e ha detto che fu condannato a morte per aver ucciso una donna ungherese. Eichmann ha dichiarato stamani di non aver mai avuto notizia di ciò.

Avvalendosi del diritto di controinterrogare, Hausner ha chiesto all'imputato: «Non è strano che Slawik conosca quale fu la sorte di Teitl e voi non ne sappiate nulla?»

Eichmann: «Forse il processo contro Teitl (che fu giudicato da un tribunale militare tedesco) fu celebrato dopo che egli aveva cessato di essere ai miei ordini. Bisognerebbe domandare notizie al generale Otto Winkelmann (comandante delle «SS» e capo della polizia a Budapest nel '44)».

Poi, Servatius, alzandosi, ha dichiarato: «La difesa ha completato l'interrogatorio dell'imputato quale teste. Abbiamo la coscienza di aver fatto quanto abbiamo potuto, viste le restrizioni imposteci e le difficoltà esistenti, per stabilire quale fu esattamente la posizione di Adolph Eichmann.

U. P. I.

Impazzisce a Grenoble un ex direttore d'orchestra

Parigi, 25

Due brigate di polizia e una intera compagnia di vigili del fuoco sono state necessarie per catturare a Grenoble un uomo di 62 anni, diventato pazzo furioso.

Ex direttore d'orchestra, Maurice Ottino non aveva cessato, anche dopo essere stato messo in pensione, di esercitare le sue doti, dirigendo a squarciagola immaginarie orchestre, standosene chiuso in casa sua. La cosa aveva in un primo tempo divertiti i vicini, ma alla fine costoro visto che il «maestro» aveva presa l'abitudine di «salire sul podio» alle ore più impensate del giorno e della notte, si sono rivolti alla polizia.

La vista delle divise ha però fatto andare in escandescenze il «maestro» che, intonando la grande aria dell'«Aida» si è barricato in casa e ha cominciato a bombardare con ogni sorta di oggetti, a tempo di musica naturalmente, i gendarmi. E' stato necessario l'intervento di un gran numero di uomini per aver ragione del pazzo, che quando si è visto sopraffatto, è salito sui tetti di casa e ha cercato di darsi alla fuga. E' stato allora necessario l'intervento dei vigili del fuoco, che sono finalmente riusciti, dopo lunghi sforzi, a rinchiuderlo in un solaio.

Ma sul punto di essere catturato, il «maestro» ha eseguito un «a solo» di grancassa eccezionale: con un martello trovato nel solaio si è dati diversi colpi in testa, per cui è stato necessario il suo ricovero in ospedale, dove il suo stato è considerato dai sanitari con molta preoccupazione.

IL MIRACOLOSO SVILUPPO DELL'INDUSTRIA DEL METANO

Un nuovo impianto ENI nella Valle del Basento

Va prendendo sempre più consistenza quella gigantesca trasformazione destinata ad elevare le condizioni di vita delle popolazioni del Sud

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ferrandina, 25

Sabato prossimo sarà tenuta a Pisticci, alla presenza delle più alte autorità del Governo e del mondo economico, una solenne cerimonia per l'avvio della costruzione di un grande impianto industriale per lo sfruttamento degli idrocarburi reperiti dell'AGIP Mineraria nei campi metaniferi della Valle del Basento.

L'avvenimento è di un'eccezionale importanza, perchè segna in una zona depressa da secoli una tappa decisiva per la trasformazione industriale dell'Italia meridionale. Senza dubbio pesa ancora sulla penisola il forte dislivello tecnico economico che tuttora divide le regioni del Nord ad industrializzazione verticale e concentrata da quelle a economia povera del Centro Sud.

E' questo, nessuno lo nega, oggi, il risultato paradossale di quella tendenza di fondo dell'economia moderna, definita dagli economisti fattore agglomerativo, per cui in una zona dove esistono già numerose industrie, si produce una condizione ideale per il sorgere di sempre nuove industrie, mentre dove l'industrializzazione è scarsa l'inserimento di nuove attività produttive presenta per le aziende private difficoltà indubbie e gravi.

Ma a spezzare questo drammatico circolo vizioso si è verificato nel dopoguerra un triplice fenomeno, premessa dell'avvio a soluzione del nostro massimo problema nazionale, cioè dell'industrializzazione del Mezzogiorno, chiamata a far superare il divario economico e sociale fra Nord e Sud, e infrangere un'ingiustizia plurisecolare. Esso si riassume come segue: impostazione da parte del Governo di una politica generale di sviluppo del Mezzogiorno; totale capovolgimento di situazione nel settore nazionale delle fonti di energia, tradizionalmente deficitario, attraverso la scoperta di immense riserve di metano nella pianura padana e ora anche nelle regioni chiave dell'Italia centro-meridionale; accelerato ritmo di espansione industriale dell'Italia del Nord, che ha fatto parlare di una nuova rivoluzione industriale italiana destinata anch'essa a gravitare a sud.

A nessuno sfugge, tuttavia, che il maggiore protagonista della trasformazione tecnica economica del Mezzogiorno resta il metano, o meglio gli idrocarburi. In questo settore l'Ente di Stato ha operato con razionalità, con azione sistematica e con potenza di mezzi, cioè con una concezione organica e moderna dei procedimenti tecnico-scientifici da applicare e dei fini da raggiungere, secondo la legge fondamentale della grande azienda moderna a struttura integrata, che è uguale su tutti i continenti.

Il metano, si sa, è insieme fonte energetica e materia prima. Come fonte energetica, erogata al costo più basso d'Europa, alimenta le industrie. Oltre 2000 grandi stabilimenti del Nord sono alimentati a metano, che sta certamente alla base del progresso economico conseguito dal nostro Paese nell'ultimo decennio. Come materia prima, ha dato l'avvio all'industria petrolchimica italiana, facendone in pochi anni una delle più avanzate industrie dell'Occidente.

In Lucania, dove sono stati accertati i due grandi giacimenti metaniferi di Ferrandina e di Pisticci, sta per ripetersi questa doppia azione trasformatrice e potenziatrice del metano, sia come fonte energetica, sia come materia prima. I fatti sono noti. Già da tempo l'Azienda Generale Italiana Petroli e poi l'AGIP Mineraria si erano interessate alla ricerca degli idrocarburi in tutta la regione e nelle zone della «Fossa Bradanica».

Una campagna di rilievi sismici, sia a riflessione, sia a rifrazione, non tardava a localizzare nel 1958, situazioni strutturali favorevoli nella zona di Grottole-Ferrandina e in quella di Pomarico-Pisticci. A fine di anno si dava inizio alla perforazione meccanica nella prima zona. Rinvenimenti, a 1200-1300 metri di profondità, si verificavano nel febbraio del 1959.

L'esplorazione meccanica subito veniva accelerata a maggio e erano già completati 52 pozzi, di cui 32 a Grottole e 20 a Ferrandina. Uno dei più vasti giacimenti metaniferi della Italia centro meridionale era assicurato per lo sviluppo industriale della Lucania e delle Puglie. Identica tecnica per aggredire ed esplorare il sottosuolo della penisola era applicata a Pomarico e a Pisticci. Nuovo sorprendente accertamento di un grande giacimento metanifero di ancora più vaste dimensioni.

A Pisticci appunto nei prossimi giorni sarà dato l'avvio alla presenza delle autorità governative e degli esponenti del mondo economico, alla costruzione di un impianto industriale petrolchimico ad opera della Società ANIC, del Gruppo ENI. Esso costituirà un impianto integrativo e complementare, affiancato al poderoso complesso petrolchimico di Ravenna, che lavora da anni a pieno ritmo con una colossale produzione di gomma sintetica e di fertilizzanti chimici, nonchè al grandioso stabilimento in costruzione a Gela, sempre dell'ANIC.

Con la nuova costruzione la industria petrolchimica italiana farà un nuovo balzo in avanti. La fase di progettazione è già completata. Il complesso industriale di Pisticci utilizzerà giornalmente 600.000 metri cubi di metano, che agendo da fonte energetica e da materia prima, permetterà la produzione, attraverso successive trasformazioni, di metanolo e di monomeri per la preparazione di materie plastiche, di fibre sintetiche e di altri prodotti derivati dall'acetilene.

L'energia per il funzionamento dello stabilimento verrà fornita dal metano che alimenterà una centrale termoelettrica autonoma. Il consumo previsto di energia è di circa 200 milioni di kwh/a.

Lo stabilimento sorgerà su un'area di oltre 200 ettari e la sua realizzazione comporterà investimenti per circa 35 miliardi di lire tra impianti, servizi, elettro-centrale e opere generali. La manodopera impiegata direttamente nello stabilimento sarà di circa 1.000 persone.

Va inoltre tenuto presente che la produzione di fibre sintetiche crea la premessa per lo sviluppo, nella zona, di industrie tessili di filatura e tessitura, nonchè di manufatti. Sono anche in corso di studio e progettazione altre iniziative nei vari campi della chimica e delle fibre sintetiche. Quando anche questa seconda fase della iniziativa sarà realizzata, lo stabilimento potrà assorbire un ulteriore notevole contingente di manodopera.

I primi reparti dello stabilimento petrolchimico saranno approntati entro due anni. Per il completamento del programma attuale, che comprende la produzione di fibre sintetiche, saranno necessari circa 3 anni.

Lo stesso metano, che si presenta ormai come il vero protagonista della trasformazione industriale del Mezzogiorno, sarà già da ora, da Ferrandina, il fattore di sviluppo del quadrilatero industriale Matera - Bari - Brindisi - Taranto, attraverso un sistema di metanodotti costruito dalla SNAM, sempre del Gruppo ENI.

Questa rete di distribuzione del gas naturale muoverà dal giacimento di Ferrandina, punta su Matera, proseguirà alla volta di Bari, innestandosi nella poderosa zona industriale in corso di allestimento. Il suo corso diretto verso sud-est raggiungerà Monopoli, sull'Adriatico. L'erogazione globale del metano sarà di 700.000 metri cubi giornalieri.

I tronchi principali sono: Ferrandina - Bisetto 70 km. Bisetto - Bari 5 km. Bisetto - Monopoli 43 km. A questo sono da aggiungere altri 43 km. di tubazioni per la distribuzione del gas naturale nella Lucania per usi industriali. In totale verranno impiegate oltre 4000 tonnellate di acciaio. Si prevede il completamento delle opere entro la seconda metà del 1962.

Con le molteplici iniziative in atto da parte delle aziende pubbliche e private per la creazione di grandi complessi industriali ed il simultaneo concorso di vari incentivi nel quadro di una politica di sviluppo da parte dello Stato, va prendendo sempre più consistenza quella gigantesca forza d'urto in atto a modificare la struttura economica del Sud ed elevare le condizioni di vita e di lavoro delle popolazioni dell'Italia meridionale.

Il Sud collocato al centro del Mediterraneo rappresenta, come ben disse l'ing. Mattei, la grande carta degli italiani. Con un destino antico di lavoro e di opere, il Mezzogiorno si affaccia alla ribalta di una nuova vita.

Antonio Roccabella

MENEGHINI TORNA AD ATTACCARE

ROTTI DALLA CALLAS I PATTI CON IL MARITO?

La cantante non avrebbe tenuto quella condotta «normale e dignitosa» a cui si era impegnata

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 25

Il 26 settembre prossimo, Sofia Maria Kalogeropulos, in arte Maria Callas, comparirà davanti al Tribunale di Milano, Presidente Empedocle Vinci, per la discussione della causa di separazione legale per colpa della moglie intentatale dal marito comm. Giovanbattista Meneghini. L'industriale veronese ha presentato la richiesta di separazione, formulata in questi termini, sabato scorso, assistito dagli avvocati Giuseppe Vecovini di Padova, Vermondo ed Enrico Brugnatelli di Milano. La stessa richiesta era stata respinta, il 28 giugno scorso, dal Tribunale di Brescia, che aveva accolto le eccezioni di incompetenza avanzate dai legali della Callas.

Nella istanza, Meneghini definisce gravemente ingiurioso il comportamento della moglie, pur non facendo mai il nome dell'armatore Onassis. Il documento, ricostruisce, passo passo, le peregrinazioni della famosa artista accanto alla «persona che ella aveva indicato come il suo amante».

Il comm. Meneghini aveva presentato una prima istanza di separazione al Tribunale di Brescia il 14 dicembre 1959. Egli aveva acconsentito, davanti al Presidente di quel Tribunale, dott. Cesare Andreotti, di accettare la separazione consensuale, spinto dalla preoccupazione di evitare alla moglie la clamorosità di un processo, che avrebbe avuto gravissimi echi di scandalo e avrebbe nuociuto alla sua carriera artistica.

Si addivenne anche, in quell'occasione, a una spartizione amichevole del patrimonio, e Meneghini si impegnò a favorire la moglie nei tentativi per ottenere un divorzio.

Meneghini però pretendeva sul particolare che le due parti avrebbero dovuto evitare una condotta che potesse dare scandalo.

Secondo il commendatore, questo tipo di condotta — che egli definisce «normale e dignitosa» — non è stato osservato dalla moglie. Interrogato oggi a Sirmione, egli ha confermato che la rottura degli accordi lo ha indotto al grave passo.

Una settimana fa, il comm. Meneghini ha chiesto il sequestro della villa di via Buonarotti 40, che, nella divisione dei

beni, era toccata alla moglie. Inoltre, Maria Callas si trova alla vigilia di una causa intentata dal Teatro dell'Opera di Roma. Con i suoi nuovi passi legali, Giovanbattista Meneghini sembra temere che — in caso di vittoria del Teatro dell'Opera — l'onere della condanna ricada unicamente sulle sue spalle.

L'episodio che ha dato vita a questa vertenza fra il grande teatro romano e il celebre soprano risale al 2 gennaio del 1958. Era la serata inaugurale della stagione d'opera e Maria Callas era l'interprete della «Norma». In sala c'era anche il Presidente della Repubblica Giovanni Gronchi. Come si ricorderà, Maria Callas non portò a termine la rappresentazione: l'amministrazione del Teatro dell'Opera dovette quindi rimborsare i biglietti. Chi dovrà pagarli, nel caso che il torto venga attribuito all'artista? Per mettersi con le spalle al coperto, Giovanbattista Meneghini ha chiesto un sequestro cautelativo della villa di via Buonarotti 40, fino alla cifra di venticinque milioni.

A tarda sera, si è appreso che Maria Callas ha ottenuto la residenza nel Principato di Monaco ed è probabile che nel giro di breve tempo possa avere anche la cittadinanza monegasca.

G. M.

GITA ALLA «MECCA DEL CINEMA» PER LE BELLE DI LONG BEACH

In primo piano a Hollywood la rossa chioma della Vincenzini

E' stata la candidata italiana quella che più delle altre ha richiamato l'attenzione dei fotografi - Anticipata di un giorno la finale del concorso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Long Beach, 25

La «Mecca del cinema» ha accolto le cinquantun ragazze del «Congresso internazionale della bellezza» con tutti gli onori. A Hollywood — meta sognata di tante di queste superbelle — i dirigenti della «Warner Bros», una delle più grosse Case cinematografiche americane, hanno fatto gli onori di casa. Le ragazze hanno potuto vedere gli «studios», conoscere alcuni attori e caratteristici e assistere alle riprese di alcuni film. Visi beati, o tirati per la emozione si sono affacciati sui celebri teatri di posa, dove il successo e la notorietà sono di casa.

Non c'è da meravigliarsi se le ragazze, quasi tutte aspiranti dive, hanno posato con particolare attenzione davanti agli obiettivi dei fotografi presenti. La fiammante chioma di Anna Vincenzini, la rappresentante italiana ha fatto la gioia dei virtuosi dell'obiettivo, specializzati nel «colore». E la ragazza romana non si è fatta certo pregare per sottoporsi all'estenuante fatica delle pose: «sono pigra», aveva dichiarato giorni fa, parlando di se stessa; ma la pigrizia è sparita in un lampo, di fronte alle prospettive di una splendida carriera nel dorato mondo del cinema.

Anna non nasconde affatto il suo desiderio di fare l'attrice: è spontanea e sincera e agli americani piace anche per questo, oltre che per le sue innegabili doti fisiche. Nei corridoi di Hollywood, che sono pettegoli come i corridoi di tanti altri luoghi di lavoro, si dice che la ragazza italiana sia stata tra quelle avvicinate dai produttori con promesse non vaghe, ma assai concrete. Fra le altre ragazze che hanno ricevuto proposte di lavoro negli «studios», sarebbero la tedesca Renata Mollern, la svizzera Michelle Rossellat e l'irlandese Irene Ruthkane.

Scontrosa in mezzo al generale entusiasmo per la visita agli «studios», è apparsa la bionda danese Yvette Nielsen. Ha respinto i fotografi ed è rimasta appartata in un angolo. Non ha voluto spiegare le ragioni del suo comportamento; Alcune delle altre ragazze, malignamente, dicono che si è trattato di una posa per farsi notare. Le più buone affermano invece che si è trattato di un attacco di nostalgia. Ma potrebbe essere anche un attacco di quella lieve infezione che pareva destinata a trasformare il concorso di bellezza in un ospedale. Una decina di ragazze, infatti, ha sofferto nei giorni scorsi di una infezione epatica. Qualcuna è rimasta a letto, molte hanno preferito curarsi «in piedi». Il pericolo di una infezione generale, comunque, sembra scongiurato: ma può darsi che Yvette Nielsen risenta dei postumi della lieve infezione.

Un'altra biondissima, «Miss Svezia», pur partecipando alla allegria generale negli «studios», ha detto molto chiaramente che, per ora, non vuol sentir parlare di cinema: «Una ragazza — ha detto saggiamente Elizabeth Oden — non deve cominciare una carriera se non è preparata per farlo. Negli Stati Uniti capita invece molto spesso il contrario, ed è per questo che io non amo molto i film americani. Io sto studiando all'accademia di teatro drammatico di Stoccolma e farò l'attrice solo quando mi sentirò perfettamente preparata».

Al ritorno da Hollywood, le ragazze hanno avuto una sgradita sorpresa. Gli organizzatori del concorso hanno anticipato tutte le sfilate del concorso che sceglierà «Miss bellezza internazionale». Le prime esibizioni avranno quindi luogo questa notte, e continueranno fino a venerdì: la proclamazione finale avverrà quindi venerdì e non sabato, come era stato annunciato. Le ragazze sono entrate, quindi, all'improvviso, nel clima teso della competizione, e gli sguardi soavi che si scambiavano fino a ieri, si sono spesso trasformati in sguardi in cagnesco.

Le sfilate avverranno con tre abbigliamenti diversi: costume nazionale, abito da sera e gonnellino e maglietta. Il costume da bagno è stato abolito, come è noto, e se ne lamentano le ragazze come Anna Vincenzini, che hanno tutto da guadagnare presentandosi in un ridottissimo «bikini».

Le selezioni per scegliere le quindici semifinaliste continueranno domani e dopodomani. Le ragazze hanno i nervi tesi, e si imbottiscono di tranquillanti. Ma sono poche quelle che riescono, in questi giorni, ad abbandonarsi a un sonno ristoratore.

G. G.

Si credeva derubato il giovane ladruncolo

Milano, 25

Uno strano processo si è svolto in Pretura, dove è comparso il 22.enne Alessandro Tricella, abitante a Cernusco sul Naviglio. I fatti, che finirono per trascinare il Trivella davanti al giudice risalgono al 13 febbraio di quest'anno. Il giovanotto, cui non manca una certa dose di coraggio, si era nascosto nella «toilette» della rivendita tabacchi, di proprietà di Giuseppina Vimercati, rimanendovi, zitto, zitto, fino all'ora della chiusura. Una volta rimasto solo nel negozio, se ne usciva dal suo nascondiglio e prelevava dalla cassa le 25 mila lire che vi erano state lasciate e dagli scaffali un gran numero di pacchetti di sigarette.

Ma appena giunto all'aperto, lo aspettava una spiacevole sorpresa: la sua motocicletta, che egli aveva lasciato poco lontano dall'ingresso, non c'era più. Poco prima, il fratello della proprietaria, Attilio, avendola vista fuori incustodita, quando si apprestava a chiudere i battenti, l'aveva diligentemente trascinata dentro, depositandola in un ripostiglio.

Impensierito, il Trivella si presentava di buon mattino ai carabinieri di Cernusco e denunciava il furto. Sfortuna volle che il ladruncolo fosse stato preceduto dai titolari della rivendita che, a loro volta, avevano segnalato ai militi dell'Arma quanto era successo nel loro esercizio. Messo alle strette, il giovane non tardava a confessare. Ciò gli costava una denuncia per furto e una per simulazione di reato.

Al dibattimento, però, il suo difensore, avvocato Cillario, è riuscito a convincere il giudice che il Trivella era in buona fede quando si era recato dai carabinieri per denunciare la sparizione della motocicletta, non essendo infrequente il caso che un ladro venga a sua volta derubato. Ragion per cui, il Pretore ha condannato l'imputato a sei mesi di carcere con la condizionale per il furto, mandandolo assolto per insufficienza di prove per l'altro reato.

LA SECONDA GIORNATA DELLA «GRANDE SETTIMANA»

Delusione a Parigi per la nuova moda

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

La stampa francese si è mostrata piuttosto delusa dei risultati di questa giornata della «grande settimana della moda». «Cinquecento vestiti, cinquecento cappelli, quattro sfilate consecutive — scrive oggi «Paris Presse» — e come bilancio? niente di nuovo. E' questo lo amaro risultato di questa seconda giornata (domenica pomeriggio c'è stata, infatti, una prima sfilata). Eppure c'era il programma Cardin, Cardin che è conosciuto come un vero creatore».

E' stato Pierre Balmain a dare il «via» alla giornata. Il noto sarto, se ha interamente trasformati gli interni dei suoi saloni, sembra invece non riesca a staccarsi da quella linea «Jolie madame», che ha dato tanto successo alla sua Casa e a ripudiare la moda 1925 da lui sostenuta negli scorsi anni. I suoi modelli sono, come al solito, molto «parigini» con le gonne leggermente allungate, che coprono di 3-4 centimetri il ginocchio. La vita è lunga e la ampiezza delle gonne ragionevole; una discreta eleganza nei due pezzi, composti da una giacca snella, che sorpassa leggermente la vita, con colli piccoli e maniche lunghe, mentre le sottane sono piuttosto lunghe e svasate. Eleganti i vestiti «principesse», senza collo e senza cinture. I paletot sono quasi sempre dritti e abbottonati molto in basso, tagliati di sbieco, senza però esagerare troppo. Molto nero, ma anche colori freschi, dominati da un blu-Cina. Tessuti di lana molto soffici, broccati lussuosi, delle mussoline e dei laminati oro che abbondano. Notati, per gli abiti da sera, modelli «senza spallina», con la vita stretta e le sottane molto lunghe, come del resto i paletot che li accompagnano, che toccano quasi terra. Nell'insieme, una collezione saggia, facilmente portabile e molto «parigina».

Sarto della «nouvelle vague» Michel Goma è rimasto fedele alla linea corta, le spalle sono naturali, la vita snella e i fianchi piuttosto piatti. Qualche paletot ampio, ma la maggior parte sono aderenti e rivoltabili. I suoi «décolletés» variano dai discreti a quelli abbondantissimi. Pochissimi colori e quasi tutto in bianco e nero.

Da Nina Ricci, dopo il tentativo d'avanguardia dello scorso anno, la linea è ritornata armoniosa e dolce. I saloni tappezzati di grigio della casa, con le nicchie ornate da decorazioni floreali, hanno visto sfilare modelli molto aderenti: «Una seconda pelle», ha detto François Crahay, il modellista che da qualche anno disegna i modelli per la Ricci. Vestiti a «tailleurs» sono generalmente appoggiati sulle anche, che sono messe molto in evidenza, mentre la vita parte molto spesso sotto il seno. I paletot sono generalmente confortevoli e spesso foderati di grosso «tweed» multicolore. Il giallo e il blu sono i colori predominanti, davanti alle varie tinte di marrone e grigio. La grande novità sono state le pellicce: castori tinti in volori vivi.

Hermes ha allungato le giacche dei «tailleurs», allargate le spalle e messa in evidenza la vita con cinture. Il cuoio domina un po' dovunque in questa collezione: i paletot, leggeri e confortevoli, sono guarniti naturalmente con ornamenti di pelle. Di cuoio pure dei vestiti completi nei colori più diversi, con una predominanza per il rosso provenzale.

Vice

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua spagnola; 7: Giornale - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento; 8: Giornale - Sui giornali di stamane - Il banditore; 9: Allegretto; 9.30: Concerto del mattino; 11: Radio scuola delle vacanze; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 13: Giornale - Il trenino dell'allegria; 13.30: Ritornano le voci nuove; 14: Giornale; 15.15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Trattenimento musicale; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Cifre alla mano; 19.15: Ethel Smith all'organo Hammond; 19.30: Il canale di Suez cinque anni dopo; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 21.10: Tribuna politica; 22.10: La moda. Rivista; 22.50: Novità discografiche: Musica e letteratura; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dalla «Grotta Romana» di Napoli: Complesso Nino Soprano; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Allegro con brio - Canta Nico Fidenco - Un ritmo al giorno; 10: Paolo Panelli e Bice Valori presentano: Questo te lo fotografo io; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta: Discolandia; 13.30: Giornale - Scatola a sorpresa - Il discobolo; 14: I nostri cantanti; 14.30: Giornale - Concerto in miniatura; 15: Vetrina Vis Radio; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Parata di successi; 16: Il programma delle quattro; 17: Microfono oltre Oceano; 17.30: Polvere di stelle. Divagazioni astrologiche; 18.30: Giornale - Fonte viva; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: Viaggio in Germania. Spettacolo di varietà; 21.30: Radionotte; 21.45: I concerti del Secondo programma; 22.45: Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Quando il pianoforte descrive; 10.45: La scuola di Mannheim; 11.15: Concerto sinfonico; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Sammartini, Mendelssohn e Sibelius; 14.30: Composizioni brevi; 14.45: L'«impressionismo musicale»; 15.15: Concerto d'organo; 15.45: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di Giuseppe Torelli, Ildebrando Pizzetti e Anton Dvorak; 18: La Rassegna; 18.30: Musiche di Sergei Prokofiev e Maurice Ravel; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: «Nuovo modo di pagare i vecchi debiti», di P. Massinger.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12,25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: L'amico dei fiori; 14.30: Franco Russo al pianoforte e ritmi; 14.50: Applauditeli ancora. I grandi interpreti dell'opera lirica: Toti Dal Monte; 15.40: Incontro con i giovani: Mario Giovannini; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro» - *Trieste III e collegate:* 13.15: Listino Borsa di Trieste e notizie finanziarie - *Programma in rete:* 11: Radioscuola delle vacanze; 13.30: Ritornano le voci nuove; 19.30: «Il canale di Suez cinque anni dopo», documentario.

TELEVISIONE

18.30: La TV dei ragazzi; 20.30: Telegiornale; 21.10: Tribuna politica; 21.55: «Holiday on ice». Dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma: Ripresa diretta di una parte della rivista su ghiaccio; 23: Arti e scienze; 23.20: Telegiornale.

Dal Palazzo dello Sport all'EUR in Roma, la Televisione trasmette questa sera alle 21.55 la ripresa diretta di una parte dello spettacolo di pattinaggio sul ghiaccio «Holiday on ice»: presenta Aldo Novelli, riprese di Piero Turchetti.

CRONACHE SPORTIVE

LA GERMANIA ORIENTALE VINCE IL TRIANGOLARE DI ATLETICA

5 successi azzurri a Helsinki: Berruti, Mazza, Lievore, Meconi, 4x400

Il nostro campione olimpionico segna 10"3 sui 100 metri piani

Helsinki, 25

Anche se battuta nel punteggio da entrambe le nazioni avversarie, l'Italia esce dal triangolare di Helsinki tutt'altro che umiliata dato che gli azzurri hanno vinto ben 7 delle 20 gare in programma e cioè quanto la Germania Orientale che è risultata vincente sia sulla Italia che sulla Finlandia. Le altre sei prove sono state vinte dai finlandesi. Il punto debole della formazione azzurra è risultato in particolare quello riguardante i salti, specialità in cui gli italiani hanno perso 15 punti sia rispetto alla Germania Orientale che alla Finlandia.

In questa seconda giornata di gare gli italiani che si sono particolarmente distinti sono stati: Berruti, il quale dopo aver in parte deluso l'aspettativa del pubblico ieri nei m. 200 realizzando un modesto 21" si è riscattato oggi nella prova dei m. 100 da lui vinta con un buon 10"3 (nuovo primato della pista) e distanziando il secondo classificato di ben 5 decimi di secondo; Mazza e Cornacchia nei m. 110 ost. dove i due hanno conquistato i primi due posti anche se con tempi per loro poco più che modesti; Lievore ha vinto, come nelle previsioni la prova del giavellotto ma la sua misura è ben lungi dall'essere ritenuta buona considerando particolarmente che la Finlandia è stata per lunghi anni la terra dei records per questa specialità.

Silvano Meconi, da parte sua, ha imposto la sua classe aggiudicandosi il lancio del peso con oltre un metro di margine rispetto al secondo classificato, il finlandese Nizula. La staffetta 4x400 ha dato infine il quinto alloro odierno all'Italia precedendo di 9 decimi di secondo la Germania Or. e di 6" e un decimo la Finlandia. Eccellente è stato, inoltre, il comportamento di Antonelli ed Ambu nella gara dei m. 10.000 specialità in cui i due azzurri hanno ottenuto rispettivamente il secondo ed il quarto posto. Questa gara si è risolta con la vittoria dei favoriti tedeschi i quali hanno guidato la corsa per i primi 7 chilometri. A questo punto è passato a condurre lo italiano il quale, però, a 1500 metri dall'arrivo è stato superato dal germanico Hoenicke. Quest'ultimo non è stato più raggiunto ed al traguardo aveva un vantaggio di 50 metri su Antonelli il quale a sua volta precedeva di altri 50 metri l'altro tedesco.

Molto emozionante è stata la gara dei m. 1500, vinta inaspettatamente dal finlandese Salonen malgrado la presenza di due forti tedeschi, Valentin ed Herrmann. Questi ultimi hanno imposto alla gara un ritmo molto sostenuto fin dall'inizio, ritmo al quale ha resistito il solo Salonen. La gara si è poi risolta negli ultimi metri nel corso dei quali il finlandese è riuscito ad imporre il suo migliore sprint. Rizzo è giunto quarto nettamente staccato.

Nei 400 metri, si è assistito a una lotta appassionante tra il finlandese Rintamaeki e l'italiano Fraschini, lotta conclusasi negli ultimi metri a favore del primo. Al terzo posto si è classificato l'italiano Barberis.

Come si ricorderà la situazione dopo la prima giornata era la seguente: Finlandia-Italia 62-44, Germania Orientale-Finlandia 55-51, Germania Orientale-Italia 62-44. A conclusione della seconda giornata il punteggio è risultato così modificato: Germania Orientale-Finlandia 107-105, Finlandia-Italia 113-99, Germania Orientale-Italia 113-99.

I risultati:

M. 110 ostacoli: 1) MAZZA (I) 14"6; 2) CORNACCHIA (I) 14"7; 3) Koivu (F) 14"9; 4) Reimers (G) 15"; 5) Widera (G) 15"1; 6) Hyytiaeinen (F) 15"8.

M. 400 piani: 1) Rintamaeki (F) 47"3; 2) FRASCHINI (I) 47"8; 3) BARBERIS (I) 48"1; 4) Storm (G) 48"; 5) Klimbt (G) 48"5; 6) Rauhala (F) 48"7.

M. 100 piani: 1) BERRUTI (I) 10"3; 2) Flamm (G) 10"8; 3) Strand (F) 10"8; 4) SARDI (I) 10"8; 5) Schueler (G) 10"9; 6) Ehrstroem (F) 11".

Giavellotto: 1) LIEVORE (I) m. 77,38; 2) Juisma (F) 76,77; 3) Krueger (G) 75,06; 4) Bade (G) 73,94; 5) Paananen (F) 68,51; 6) BONAIUTO (I) 62,88.

M. 1500 piani: 1) Salonen (F) 3'42"; 2) Valentin (G) 3'42"1; 3) Hermann (G) 3'43"9; 4) RIZZO (I) 3'50"6; 5) Lithen (F) 3'51"1; 6) SOMMAGGIO (I) 3'54"9.

Alto: 1) Duehrkop (G) 2,07; 2) Hellen (F) 2,01; 3) Salminen (F) 1,98; 4) Beer (G) 1,95; 5) MARTINI (I) 1,95; 6) ABRANDOLI (I) 1,90.

Peso: 1) MECONI (I) 18,18; 2) Nisula (F) 17,16; 3) Leino (F) 16,79; 4) MONTI (I) 16,65; 5) Langer (G) 16,59; 6) Hensse (G) 16,29.

M. 10.000: 1) Hoenicke (G) 29'39"4; 2) ANTONELLI (I) 29'46"; 3) Rothe (G) 29'54"8; 4) AMBU (I) 30'09"2; 5) Saloranta (F) 30'27"6; 6) Oksanen (F) 30'42"8.

Lungo: 1) Valkama (F) m. 7,65; 2) Asiala (F) 7,60; 3) Koeppen (G) 7,36; 4) Beer (G) 7,31; 5) TERENZIANI (I) 7,31; 6) PACCANELLA (I) 7,30.

Staffetta 4x100: 1) ITALIA 3'10"; 2) Germania or. 3'10"9; 3) Finlandia 3'16"1.

Gordon Pirie: tentativo fallito

Oslo, 25

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi ad Oslo l'inglese Pirie ha fallito nettamente il tentativo di battere il primato del mondo delle due miglia detenuto da Halberg con 8'30". L'inglese, dopo essere passato ai 3000 metri in 8'7"8 ha concluso la prova in 8'44"4.

«Mondiale» di Halberg sulle 3 miglia: 13'10"

Stoccolma, 25

Nel corso di una riunione internazionale di atletica leggera svoltasi a Stoccolma il neozelandese Murray Halberg ha battuto il primato mondiale delle 3 miglia col tempo di 13'10". Il primato precedente apparteneva all'australiano Thomas in 13'10"8.

Murray Halberg ha stabilito il nuovo primato mondiale delle tre miglia al passaggio di una prova disputata sulla distanza dei m. 5000, prova da lui vinta con il tempo di 13'35"2 e cioè a soli 2 decimi di secondo dal primato mondiale del sovietico Kuts.

Halberg ha avuto un eccezionale aiuto nel corso della gara dal connazionale Barry Magee e dall'australiano Dave Power. L'australiano Pat Clohessy ha guidato la gara nei primi 2500 metri, quindi Halberg è passato al comando seguito da Power e Magee. Ai metri 3500 si è portato in prima posizione Power mentre Magee ha affettuato il suo turno in testa ai 4000 metri. Magee e Halberg si sono quindi alternati al comando nella parte finale della corsa poi all'ultimo giro Halberg è scattato di forza ed ha vinto la gara con grande facilità. I tempi intermedi realizzati da Halberg sono: m. 1000, 2'41"4; m. 2000, 5'28"0; m. 3000, 8'11"4; m. 4000, 10'58"0. Halberg, campione olimpionico dei m. 5000, ha 27 anni.

Coppa Davis
I tennisti svedesi per la finale di Milano

Bastaad, 25

La squadra svedese di tennis che incontrerà a Milano i giorni 4, 5 e 6 agosto Italia nella finale zona europea di Coppa Davis sarà composta da Thomas Halberg, Torsten Johansson, Jan Erik Lundqvist e Udf Schmidt; capitano non giocatore: Mats Hasselquist.

La squadra, che partirà per Milano il 31 luglio, sarà accompagnata dall'allenatore tedesco Hans Nusslein.

Il peso welter americano Ralph Dupas ha battuto ieri sera ai punti in 12 riprese il connazionale Guy Sumlin nel corso di una riunione di pugilato svoltasi a Mobile (Alabama).

LA TRIESTINA NON MORIRA'

Alla Lega calcio l'ultima parola

Trovata la forma di un accordo

[illegible] nella quale si concreterà la concentrazione dirigenziale perchè spetta alla Lega nazionale l'ultima parola in proposito. Possiamo dire, però, che le basi dell'accordo sono state gettate e che nelle prossime 24 ore [illegible]

Moratti e Herrera confermati all'Inter

[illegible] nio Herrera e la relazione finanziaria dalla quale risulta fra l'altro che contro i 607 milioni incassati nell'esercizio 1959-60 per gare di campionato e amichevoli, durante l'esercizio 1960-1961 sono stati incassati un miliardo e otto milioni.

X EDIZIONE DEL GR. PR. SACA PER IL TROFEO COUGNET

Fontona brucia sul traguardo il compagno di fuga Guarguaglini

Lungo la salita di Popiglio l'azione che decide la gara

[illegible] *fermato ottimo scalatore e abile velocista. Sia Fontona che Guarguaglini dopo essere entrati nella fuga buona sono riusciti a piazzare il colpo decisivo nel finale staccando tutti gli altri concorrenti e disputandosi il successo in volata.*

La partenza da Pistoia, sul mezzogiorno, avveniva ad andatura molto sostenuta: per un buon tratto la media oraria oscillava fra i 45 ed i 50 chilometri. Poi si formava un gruppo di testa composto di 14 corridori. Sulla salita del San Baronto transitava per primo Fontana della San Pellegrino seguito da Aru. Al gruppo di testa si avvicinavano altri fra cui Fontona, Guarguaglini, Simonetti e Malatesta, e nei pressi di Altopascio 22 corridori erano al comando della corsa. A Bagni di Lucca il plotone di testa precedeva di cinque minuti il grosso comprendente Bono, Ronchini, Ciampi e Conterno.

Lungo la salita di Popiglio e del Monte Oppio, Fontona e Guarguaglini partivano con decisione all'attacco e gli altri non riuscivano a resistere. Scalate anche Le Piastre i due corridori si slanciavano a forte andatura nella discesa verso Pistoia alternandosi nei cambi con straordinaria rapidità. Sulla pista dello stadio di Monteoliveto Guarguaglini partiva per primo all'attacco ma Fontona lo superava sull'ultima curva, entrava al comando in retta di arrivo e si aggiudicava di forza la vittoria. A 1'32" giungeva il sorprendente Garau, autore di un buon finale, quindi Fontana e Casodi e più staccati gli altri.

Ecco l'ordine di arrivo: 1) Fontona Renzo (Legnano) che compie i 210 km. del percorso in ore 5 e 18' alla media di km. 39,906; 2) Guarguaglini Carlo (Ignis) a ruota; 3) Garau Giovanni (Vov) a 1'32"; 4) Fontana Marino (San Pellegrino) a 2'08"; 5) Casodi Armando (Atala) a 2'20"; 6) Vanzella Giuseppe (Atala) a 2'48"; 7) Assirelli Alberto (Fides) id.; 8) Giusti Renato (Torpado) a 3'30"; 9) Malatesta Renzo (Gazzola) idem; 10) Gentina Giancarlo (Fides) idem; 11) Ciampi Silvano a 4'; 12) Conterno Angelo a 5'; 13) Bono Ernesto a 5'20"; 14) Ciacci; 15) Braga; 16) Sabbadin A. a 6'; 17) Verucchi; 1") Gaggioli; 19) Fezzardi; 20) Spinello; 21) Dante; 22) Mori; 23) Sartore; 24) Coletto; 25 Ronchini; 26) Simonetti; 27) Favero; 28) Pellegrini; 29) Galeaz.

Classifica ufficiosa del Trofeo A. Cougnet dopo la 6.a prova: 1) Bono punti 62; 2) Gentina p. 37; 3) Pardini p. 35; 4) Magni p. 34; 5) Marzaioli p. 32; 6) Cribiori p. 31; 7) Accorsi p. 30; 8) Ciampi e Mealli p. 28.

Nencini s'impone nel circuito d'Acireale

Catania, 25

Gastone Nencini si è imposto d'autorità su un agguerrito lotto di concorrenti nel criterium «Trofeo Acquamozzillo» disputatosi stasera ad Acireale. Le defezioni di Poblet e Pambianco nulla hanno tolto alla spettacolarità ed all'agonismo del criterium nel corso del quale si sono fatti notare Padovan, Baffi, Fabbri e lo svizzero Ruegg. Una nota particolare merita anche Arient, il quale avrebbe meritato più del penultimo posto in classifica generale: a metà gara egli era riuscito a sfuggire al gruppo conquistando un vantaggio che ha raggiunto ad un certo punto 48" [illegible]

[illegible] ore 3.18' alla media di km. 35,151; 2) Padovan a 20"; 3) Baffi a 2'13; 4) Fabbri; 5) Ruegg (Svizz.); 6) Vigna; 7) Bonariva; 8) Coletto; 9) Sabbadin; 10) Zamboni; 11) Moser; 12) Arienti; 13) Baldini.

Dal 27 al 31 luglio a Capodistria

SETTE ARMI ITALIANI agli europei cls. «snipe»

Convocati dall'USVI, converranno, domani a Trieste gli equipaggi juniores che rappresenteranno la vela italiana ai campionati europei per «snipe». La manifestazione, che è alla terza edizione, vedrà raccolti a Capodistria i rappresentanti di una mezza dozzina di Paesi, fra i quali figurano la Francia, la Svizzera, la Turchia, la Bulgaria e, naturalmente, la Jugoslavia. Il campionato europeo giovanile è sorto due anni fa per iniziativa del segretario europeo della «snipe class», il fiumano cap. Vieri Lasinio di Castelvero, ed è stato dotato di un ricco trofeo, dono della famiglia Scognamiglio.

Nella prima edizione, svoltasi a Rapallo nel 1959, vinse un equipaggio svizzero, che seppe approfittare della rivalità dei due migliori rappresentanti italiani, il genovese Audizio ed il triestino Brezich, classificatisi al secondo e terzo posto. La seconda edizione, svoltasi l'anno scorso a Bordeaux, non ebbe un gran successo d'iscrizioni ed un solo equipaggio italiano vi prese parte senza molto ben figurare.

Quest'anno è toccato alla Jugoslavia organizzare la manifestazione che vedrà il suo svolgimento nelle acque della baia di Capodistria da giovedì 27 al 31 luglio. Per la prima volta si avrà una partecipazione italiana ufficiale, avendo l'USVI stabilito quale prova di qualificazione i recenti campionati juniores svoltisi a Fano. I primi cinque equipaggi classificatisi faranno pertanto parte della squadra ufficiale.

I nostri rappresentanti saranno: «Zal III» di Genova, con l'equipaggio campione d'Italia formato da Massone ed Accinni; «Spalato» di Ventimiglia con i fratelli Depolo; «Dodo III» del Lago d'Orta, con Gorla e Del Grande; «Bagatelle» del Lago d'Iseo con Sina e Evangelisti; «Brunello» del Lago d'Iseo con Carlo e Mariangela Brunelli.

Campionato italiano «stars»
Retrocede De Denaro dopo la quarta prova

Livorno, 25

La penultima giornata del 23.o campionato italiano di vela classe «Stelle» ha visto sul campo di regata i 26 concorrenti in strenua lotta per ottenere un buon piazzamento in vista della finale che si disputerà domani con inizio alle 13 circa a due miglia e mezzo al largo dell'Accademia Navale. Il debole maestrale, che peraltro è stato presente, su per giù con eguale forza, nelle precedenti prove, ha influito sull'odierna competizione il cui ordine di arrivo è risultato il seguente: 1) «Caprice» (Rolandi-Marino) punti 26; 2) «Merope III» (Cavallo-Magrì) p. 25; 3) «Annalia» (Frugoli-Amatuzzo) p. 24; 4) «Pegaso III» (Fondi-Migliaccio) p. 23; 5) «Mizar IV» (Bertera-Guidi) p. 22; 6) «Breeze» (Ciappa-Capolino) p. 21; 7) «Rododendro» (Rode-Favini) p. 20; 8) «Nuvola Rossa» (Salata-Marra) p. 19; 9) «Merope II» (Romanello-De Gaetano) p. 18.

Classifica generale dopo la quarta prova: 1) «Pegaso III» p. 97; 2) «Caprice» p. 95; 3) «Breeze» p. 94; 4) «Nuvola Rossa» p. 85; 5) «Annalia» p. 84; 6) «Merope III» p. 79; 7) «Basilisco» (De Denaro-Zamichieli) p. 77; 8) «Rododendro» p. 75.

Un'altra Ferrari per pilota italiano

Modena, 25

La Sefac-Automobili Ferrari ha messo a disposizione del comm. Dei, presidente della Scuderia Centro-Sud, la vettura Tri/61 - 12 cilindri, che ha vinto l'edizione 1961 della «24 Ore» di Le Mans, affinchè partecipi, sotto i colori della sua scuderia, alla «4 Ore» di Pescara, ultima prova del campionato mondiale marche, in calendario per il 15 agosto prossimo.

La Scuderia Centro-Sud ha subito reso noto che la vettura in questione sarà affidata a due piloti italiani; già sicura la partecipazione di Lorenzo Bandini, resta ancora da designare il secondo pilota, che verrà scelto fra i migliori elementi nazionali attualmente in attività.

AI CAMPIONATI MONDIALI DI SCHERMA A TORINO

La tradizione nella spada confermata dal francese Guittet

Gli azzurri Maestri e Saccaro hanno ceduto nella semifinale

Torino, 25

Per la 13.a volta nella storia dei 24 campionati del mondo uno spadista francese ha vinto il massimo titolo. Nel 1957 Mouyal lo aveva vinto per l'ultima volta. Oggi è stato il turno del 31enne Guittet da 13 anni nella nazionale francese. Fino a quest'anno il transalpino non aveva mai ottenuto vittorie di grande rilievo. Quest'anno si è presentato ai campionati del mondo in perfetta efficienza, forte della vittoria ottenuta a Londra nella Coppa Martin. La sua esperienza, la sua calma e un perfetto grado di concentrazione gli hanno permesso di superare uno a uno tutti gli avversari tranne l'ungherese Gabor che lo ha battuto nel quarto turno dell'odierna finale.

Il francese ha conquistato il titolo con sei vittorie in sette assalti sostenuti nella finale. Al secondo posto si classifica lo svedese Lagerwall, campione del mondo juniores, con 5 vittorie; al terzo l'ungherese Gabor a pari merito; i due sovietici con 4 vittorie al quarto posto, Khavarov e Tchernouchevitc e lo svedese Abrahamsson con tre vittorie ciascuno; infine chiudono la graduatoria l'inglese Hoskyns, campione del mondo del 1958 a Filadelfia e il francese Bourquard, entrambi con due vittorie. I grandi battuti di questi campionati del mondo sono il campione uscente Khavarov classificato come detto al quarto posto e l'italiano Delfino campione olimpionico del 1960.

L'italiano Maestri non è riuscito a superare in semifinale il barrage per ottenere il 4.o posto che gli avrebbe concesso l'ingresso in finale. Pur avendo battuto bene il tedesco Fanger, l'italiano ha perduto l'entrata in finale in seguito al computo delle stoccate sfavorevoli: soltanto se avesse battuto anche il francese Guittet, l'italiano avrebbe ottenuto il passaggio al turno successivo. Nella seconda semifinale l'italiano Saccaro è stato battuto in tutti e sei gli assalti disputati.

Classifica finale del campionato del mondo di spada individuale: 1) Guittet (Fr.) 6 vittorie e 1 sconfitta; 2) Lagerwall (Svezia) 5-2; 3) Gabor (Ungheria) 4-3; 4) Tchernoutchevich (URSS) 3-4, 29 stoccate ricevute; 5) Khabarov (URSS) 3-4, 31 ricevute, 34 date; 6) Abragamsson (Svezia) 3-4, 31 ricevute, 33 date; 7) Bourquard (Fr.) 2-5, 29 ricevute; 8) Hoskyns (G.B.) 2-5, 35 ricevute.

Lega Nazionale calcio
Ammonito il Catania Marzotto e Verona assolte

Milano, 25

La commissione giudicante della Lega nazionale professionisti riunitasi a Milano il 24 e 25 luglio, ha adottato le seguenti deliberazioni:

Denunzia ufficio di inchiesta — gara di campionato Marzotto-Brescia dell'8 gennaio 1961: esaminati gli atti e viste le risultanze delle indagini esperite dall'ufficio di inchiesta; considerato che non è emerso alcun elemento idoneo a comprovare che, in relazione alla gara, siano intervenuti atti diretti ad alterarne lo svolgimento od il risultato, ovvero ad assicurare a chicchessia un vantaggio di classifica, delibera di archiviare gli atti.

Denunzia ufficio di inchiesta — gara di campionato Marzotto-Verona del 16 aprile 1961: esaminati gli atti e viste le risultanze delle indagini esperite dall'ufficio di inchiesta; sentito il giocatore Smersy Silvio, tesserato del Marzotto; considerato che non è emerso alcun elemento idoneo a comprovare che, in relazione alla gara, siano intervenuti atti diretti ad alterarne lo svolgimento od il risultato, ovvero ad assicurare a chicchessia un vantaggio di classifica, delibera di archiviare gli atti.

Campionato di Lega nazionale serie A, gara Bari-Catania del 7 maggio 1961: esaminati gli atti, rilevato che la società ospitata è contravvenuta alla osservanza delle norme riguardanti la corresponsione dei premi di partita, delibera di infliggere l'ammonizione al Catania.

Torneo regionale sui campi di via Reni

Ha avuto inizio ieri mattina sui campi di via Guido Reni per l'organizzazione del CUS Trieste, un torneo di tennis a carattere regionale riservato ai giuocatori di terza categoria. La manifestazione è la più importante che si svolga dall'inizio della stagione nel Friuli-Venezia Giulia in quanto è aperta, senza limitazioni, a tutti i classificati di terza categoria. Nella giornata inaugurale sono stati giuocati solamente incontri valevoli per il singolare maschile, la specialità cioè che ha raccolto il maggior numero di adesioni. Oggi avranno inizio anche i primi turni del singolare femminile e del doppio maschile.

Singolare maschile: Ciclitira b. Hauser 6-0, 6-1; Manlio Presel b. Sforza 6-0, 6-0; Decovich b. Tiberini 4-6, 7-5, 6-2; Gregoretti b. Derni 6-2, 6-2; Lenardon b. Guido Antonini p. r.; Paglia b. Ferraris 6-2, 2-6, 7-5; Tommasini b. Lollis p. r.; Cortez b. Rosso 6-1, 6-1; Stein b. Cucarzi 6-0, 6-1; Costa b. Lazzara 6-4, 6-1; Desenibus b. Stauner p. r.; Barozzi b. Toffolutti 6-1, 6-1; Gattegno b. Leva 1-6, 6-3, 6-3; Formis b. Cappellaro p. r.; Strukeli b. Talamo 6-1, 6-2; Oblak b. Scoffi 6-1, 2-6, 6-4; Pacorini b. Issori 6-3, 6-3.

Altre due finali al torneo di Monfalcone

Monfalcone, 25

Con le due partite giuocate questa mattina, si è concluso a Monfalcone il torneo regionale di tennis per giuocatori e giuocatrici di terza categoria fino a più 15.2 incluso e non classificati della Venezia Giulia. La manifestazione, giunta questo anno alla sua sesta edizione, si era iniziata il 20 luglio ed aveva subito una forzata sosta, causa la pioggia, nella giornata della domenica scorsa.

Questa mattina sono stati disputati gli incontri finali del doppio misto e del singolare maschile. Nel singolare maschile il goriziano Valenti ha superato il monfalconese Lucio Bonessi in un incontro molto tirato ed emozionante per 6-8, 8-6, 8-6. Nel doppio misto vi è stata lotta in famiglia tra atleti del Tennis Club Trieste giacchè la coppia Boccasini-Ciclitira ha vinto sulla coppia Clarici-De Senibus per 6-2, 6-3.

Il torneo ha accontentato, quindi, un po' tutti essendo state conseguite le vittorie finali dalla Trombetta di Udine, dal goriziano Valenti, dalla coppia monfalconese Gregoretti-Lucio Bonessi, dalla coppia triestina Boccasini-Ciclitira. Anche questa sesta edizione del Torneo regionale ha ottenuto un buon successo, come quelle che l'hanno preceduta. Al termine delle gare vi è stata la premiazione.

Gli italiani Massignan e Falaschi si sono classificati sesti ex aequo a 6" nel criterium di Mons al quale hanno partecipato 28 corridori. La prova è stata vinta dal belga Cerami il quale ha coperto i 90 chilometri in 2 ore e 5 minuti.

CAMPIONI DEL TROTTO NEL PANORAMA SETTIMANALE

SI VOLA SULLA PISTA «ROOSEVELT» CON I CAVALLI DI CASA IN EVIDENZA

Merrie Duke dopo Su Mac Lad - Sempre all'altezza Kracovie - Che si vuole da Tornese? - Corsage Hanover, Nautilus G., Rombo all'attenzione

Anche la rivincita dell'«International Trot», la «Challenge Cup» disputatasi sabato sera a New York, è stata appannaggio di un cavallo americano; la volta scorsa Su Mac Lad, sabato Merrie Duke, questi americani vanno davvero forte!

Per dire il vero Merrie Duke era apparso già nell'«International Trot» meritevole di vincere, ma allora il suo guidatore, Patterson, volle attuare una tattica troppo audace e «Merrie» ruppe proprio nelle battute decisive. Questa volta Patterson è stato più guardingo e Merrie Duke ha vinto nettamente permettendosi di staccare gli avversari nella dirittura d'arrivo. Eccezionale si è dimostrato il tempo fornito da Merrie Duke, 1.16.4 sui 2011 metri; ma si vola dunque al «Roosevelt».

La francese Kracovie è stata ancora una volta la migliore dei cavalli europei, ottenendo nuovamente il secondo posto alle spalle dell'intangibile Merrie Duke. L'allieva di Roger Vercruysse, confermatasi giumenta di livello mondiale, non ha finito di strabiliare in questa annata di particolare vena, ne fa testo il suo 1.16.8 allo arrivo. Per Kracovie la soddisfazione di essersi presa la «revance» sull'americano Su Mac Lad che l'aveva di misura preceduta nell'«International Trot».

E Tornese? Al sauro non è andata bene nemmeno questa volta, i motivi? Prima di tutto il proibitivo numero di partenza (il sette quasi all'esterno di tutti) poi un trapassone al momento del via, quindi i nove anni di età che si fanno sentire anche per un campione qual'è il sauro, ed infine degli avversari molto forti, o perlomeno più forti di lui attualmente. Tutti qui i motivi della sconfitta dell'allievo di Brighenti (1.17.1) che all'arrivo era quinto preceduto anche da Silver Song, un americano che in Italia si era «bevuto» in alcune occasioni; e sono come si può vedere dei motivi validi che fanno apparire poco intonate le critiche mosse al biondo campione, «critiche secondo le quali il figlio di Balboa avrebbe deluso. Ma cosa si vuole ancora da Tornese?

Corsage Hanover, ecco una felice importazione del conte Orsi Mangelli. La «quattro anni» alla sua seconda apparizione sulle piste italiane ha colto un'altra probante affermazione. Dopo il debutto cesenate sulla lunga distanza, è stato il romano Premio Australia a mettere in risalto la grande qualità della allieva di William Casoli, questa volta su un percorso veloce. L'americana, pur partendo con il numero più alto (il 12) dopo seicento metri di corsa era già al comando e vi rimaneva fino in fondo. La straordinaria prestazione di Corsage Hanover, veniva avallata dal responso cronometrico, che assegnava alla figlia di Dean Hanover un significativo 1.18.3.

La piena conferma di Corsage Hanover non è stato il solo punto luminoso del Premio Australia. Nella scia dell'americana, mediante un ricupero spavaldo, finiva il risorto Crevalcore, il quale dopo tante traversie, finalmente aveva la occasione di rispolverare la sua genuina classe mediante una prestazione applauditissima; per l'allievo di Vivaldo Baldi, sta per iniziare l'ora della riscossa.

Se a Roma i colori delle Budrie trionfavano, altrettanto non succedeva a Montecatini, dove Gualdo, spalleggiato dal compagno di colori Grifone tentava una grossa carta incontrando alla pari l'importato francese Nautilus G.. Infatti i portacolori nerogranata nulla potevano contro la potenza di Nautilus G. nel Premio Grand Hotel e La Pace dotato di oltre 2 milioni di premi. Alla distanza il vincitore dell'«Europa» imponeva la sua superiorità agli indigeni che avevano inaspettatamente in Rubello il loro alfiere. Era infatti il puro prodotto toscano a seguire all'arrivo Nautilus G. (1.20.1 sui 2060 metri il tempo del vincitore), mentre le altre piazze andavano ad Eccles (una delle migliori femmine di 4 anni) e a Gualdo.

A Montebello ancora in evidenza Rombo, un cavallo attualmente in grande ordine. Il figlio di Bowman Hanover sta attraversando la sua seconda giovinezza, e non è mai andato così forte come in questo periodo. La breve distanza e il fango sono due elementi che a Rombo non dispiaciono, aggiungetevi il numero uno di partenza e verrà fuori l'ennesima affermazione dell'allievo di Ciolli. E i suoi avversari? Beh, questi per dire la verità sono mancati all'attesa. Finca dopo due corse promettenti, è incorsa in un banale errore dopo la prima curva e non ha più contato, Aut Aut dopo un percorso promettente è saltato via al momento cruciale perdendo capra e cavoli, e Cantastorie per non aver trovato posizione inizialmente si è presentato in retta d'arrivo in condizioni d'inferiorità rispetto a Rombo. E diteci voi se l'allievo di Ciolli poteva lasciarsi scappare una simile occasione?

Ger.

Coppa Libertas di pallavolo
CRDA-Libertas 3-0

Terza giornata di gare e terza sorpresa consecutiva. Dopo le prime due sconfitte subite dalla Libertas e dal Cacciatore ad opera rispettivamente del Villaggio Sereno e del CRDA ieri è stata nuovamente la volta della Libertas, la quale è stata battuta dalla formazione del Cantiere. Sembra davvero che questo torneo voglia offrire ad ogni partita qualcosa di inatteso.

Il CRDA ha vinto meritatamente. Ha dimostrato una maggiore mobilità, una maggiore grinta e soprattutto una maggiore precisione nelle schiacciate. Su tutti è emerso Citti, brillante animatore del CRDA.

Allenatore triestino in terra greca

ETTORE TREVISAN

E' ritornato a Trieste per una breve vacanza, Ettore Trevisan, che da due anni si trova in Grecia in qualità di allenatore, prima dell'Etnikos e poi del Niki Volos. Con quest'ultima squadra ha vinto un mese fa il campionato nazionale di serie B e con questo successo ha ottenuto la promozione nella massima divisione. Su 36 partite il Niki ne ha vinte 28, pareggiate 5 e perdute 3, totalizzando 125 reti e subendone solo 18. Un vero record. I tifosi di Volos sono euforici come lo dimostra la foto che pubblichiamo. A fine campionato il Niki ha incontrato i brasiliani del Santos perdendo col minimo degli scarti: 2-3 (0-1). Ecco Ettore Trevisan ritratto insieme al famoso Pelé.

Trevisan ritornerà in Grecia ai primi di agosto, ma la signora Ada rimarrà ancora nella nostra città in attesa di un lieto evento: vuole che Trevisan III sia un vero triestino!

MIGLIAIA DI SPETTATORI A SAN GIACOMO

A BELLEN (LIBERTAS) IL SUCCESSO NEL «RIONI»

[illegible]

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL DISAPPUNTO FRANCESE PER IL VIAGGIO DI HAMMARSKJOELD

De Gaulle non tollera l'intrusione dell'O.N.U. a Biserta

Sembra tuttavia che gli «ultra» abbiano preso la mano al Generale - L'orgoglio ferito: uno sbaglio che si ripete

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 25

L'affare di Biserta — che sul piano militare resta a un punto morto — potrebbe provocare una crisi nei rapporti tra la Francia e le Nazioni Unite. Tale è l'impressione che si ricava a Parigi, tenuto conto del disappunto — che il Quai d'Orsay cerca inutilmente di nascondere — per la visita di Hammarskjoeld a Tunisi e della probabilità che il Consiglio di sicurezza si riunisca nuovamente, in fine settimana, per constatare l'applicazione o meno delle misure ordinate sabato scorso.

De Gaulle — questo è il punto — non ammette l'intrusione delle Nazioni Unite nell'affare. All'Eliseo si dice e si ripete che si tratta di una divergenza da regolare direttamente fra i due paesi. L'ammiraglio Amman è in rapporto telefonico con il Governatore di Biserta e contatti ai livelli inferiori sono già in corso per l'esame dei problemi connessi con il ritorno alla normalità dopo le novanta ore di fuoco: «Nessuna necessità dunque — scrive «Paris Presse» in un editoriale evidentemente ispirato — che qualcuno provochi interferenze fra il comando della base francese e il palazzo del Governatore». Il processo di pacificazione dovrebbe consistere — secondo Parigi — in un accordo (peraltro difficile) fra l'ammiraglio Amman e il Governo Mokkadem per trasformare la tregua in coesistenza effettiva. Quindi in trattative diplomatiche fra i due paesi.

E' una posizione in cui sono avvertibili alcune scostanti della politica gollista, le stesse che hanno complicato e complicano le trattative con il Gopra. Rifiuto di negoziare prima che i coltelli siano riposti nel guardaroba, sdegnosa ostilità contro ogni offerta di mediazione da parte dell'ONU o degli alleati, pretesa di considerare l'insieme dei rapporti tra la Francia e il Nord Africa come una questione francese, senza incidenze dirette con la situazione internazionale. Per fare un esempio che fra l'altro ci interessa da vicino, a Parigi è sufficiente che sia annunciata la ratifica, a Roma, degli accordi economici fra il nostro paese e la Tunisia perchè, sulla stampa francese, si gridi all'inimicizia dell'Italia.

La rigidità della posizione francese rende più difficile il tentativo che, in campo occidentale si sta facendo per impedire che la Tunisia — come ha detto Burghiba junior a Washington — «scelga i suoi amici all'Est». Un giorno, quando si potrà scrivere con calma la storia della crisi di Biserta, bisognerà pur considerare il peso che ha avuto, in tutta la questione, lo smisurato orgoglio del generale De Gaulle, il quale non ha voluto rinunciare al suo «week end» a Colombey mentre a Biserta si contavano i morti ed ha chiamato «machin» (in Italia diremmo «coso») l'organizzazione delle Nazioni Unite. Bisognerà considerare, anche, fino a che punto, nelle ore più drammatiche della crisi, il Generale ha preso il sopravvento sullo statista e fino a che punto gli elementi ultras dell'Armata (gli stessi che si sono sempre opposti alla decolonizzazione in Algeria) hanno forzato la mano agli uomini politici. «Le Monde» ha fatto stasera l'ipotesi che De Gaulle si sia opposto all'evacuazione di Biserta per ricompensare la Marina dell'atteggiamento lealista tenuto durante il «putsch» di Algeri e poter contare anche in futuro sulla sua fedeltà. Anche un'ipotesi del genere rientra nella politica di De Gaulle. Fatta sta che nella battaglia di Biserta i paracadutisti del terzo R.P.I. si sono comportati per quello che sono, militari ciechi e reparti d'assalto. Lo dimostrano i 670 morti e i 1200 feriti tunisini. Un testimone della battaglia ha affermato di avere visto un «paras» [illegible] tunisini dell'altra parte, infagottati in tute azzurre e armati di vecchi fucili, cercavano di tener testa all'attacco. Un altro ha visto dei «paras» arrampicarsi sui tetti degli edifici per strappare le bandiere tunisine e sostituirle con quelle francesi.

Due episodi che dimostrano come la situazione — presenti i reparti d'urto comandati dagli anziani delle guerre d'Indocina e d'Algeria — resta molto precaria. L'esodo della popolazione da Biserta, che ha assunto aspetti imponenti, aumenta il vuoto e la tensione tra le forze combattenti.

Al Palazzo di vetro, Mongi Slim ha presentato al Consiglio di sicurezza un «dossier» in cui i francesi sono accusati di non rispettare la tregua. Frattanto, una fitta trama di messaggi di solidarietà da parte dei Paesi afro-asiatici lascia prevedere l'ampiezza dello schieramento pro-tunisino in caso di dibattito all'Assemblea generale. Prima di fare ritorno a Tunisi, Burghiba junior, in veste di Ambasciatore a Washington, ha consegnato a Rusk un messaggio del padre per Kennedy, in cui si lamenta che l'Occidente «lasci cadere la mano che la Tunisia aveva teso».

A Londra l'enigmatico Cecil Hourani, uomo di fiducia di Burghiba, tesse i fili di un paziente lavoro. E al Cairo, infine, mentre il Ministro tunisino delle Informazioni Masmoudi sotterra le vecchie discordie fra Burghiba e Nasser (il primo aveva definito il Presidente della RAU «un dittatore sanguinario» e l'aveva accusato di aver tentato di ucciderlo: ma è acqua passata) il Sottosegretario agli Esteri Taib El Cahbani prepara la riconciliazione con la Lega araba. I membri della Lega hanno riservato al figliuol prodigo un'accoglienza calorosa e, mentre a Rabat Re Hassan II pronunciava un infuocato discorso per fare intendere che presto anche la questione delle basi marocchine verrà al pettine, hanno deciso l'invio di un primo contingente di volontari a Tunisi. Il «burghibismo» è proprio morto, come scriveva ieri «Paris presse» oppure sta assumendo un nuovo aspetto, ancora più pericoloso per la Francia?

Stasera è giunto a Parigi il nuovo Ambasciatore del Marocco Mohamed Cherkaoni, il quale potrebbe essere un prezioso elemento di collegamento fra Parigi e Tunisi. Ma vorrà Parigi profittare dell'occasione? Mentre sull'albero tunisino maturano i frutti diplomatici che abbiamo visto, i responsabili della politica francese sembrano voler restare chiusi in un atteggiamento di disdegno. De Gaulle — si dice stasera — preparerebbe delle note agli alleati che sarebbero poco meno di proteste diplomatiche, per lamentare che la solidarietà della Francia per la crisi di Berlino non abbia trovato una contropartita a Biserta.

La stampa governativa scrive, amareggiata, che Hammarskjoeld «ha stretto la mano di Burghiba così come si fanno le condoglianze a un parente», che il Segretario dell'ONU si è limitato ad annunciare a Parigi il suo viaggio con una semplice telefonata e che la stessa sollecitudine per la Tunisia «Mister H» non l'ha dimostrata per il Congo e per Berlino. Armarsi di sdegno, inacidirsi e isolarsi nell'orgoglio ferito: ecco un altro grave errore che la Francia non dovrebbe commettere.

U. R.

LE BRAVATE DEI NEONAZISTI PER L'ALTO ADIGE

Un ordigno incendiario davanti all'Alitalia a Vienna

Come si è giunti alla denuncia dell'ing. Helmuth Riedl sospettato di aver inviato cariche di dinamite in Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 25

La compatta muraglia di omertà che ha fino ad ora protetto i «terroristi» austriaci, si sta lentamente sgretolando. Un dispaccio da Innsbruck diramato alle ore 23 di ieri sera dalla Radio austriaca, rendeva noto, senza commento, che il Ministro degli Interni Fritsch si era recato nel pomeriggio nel capoluogo tirolese per avere un abboccamento col comandante della gendarmeria locale e il presidente della regione. Al termine di questo colloquio si è appreso che a carico di uno dei funzionari della Camera della agricoltura e foreste di Innsbruck, l'ing. Helmuth Riedl, è stata sporta denuncia a piede libero per attività contraria alle disposizioni fissate al paragrafo 6 della legge austriaca sugli esplosivi. Riedl — ne abbiamo dato notizia ieri, come i lettori ricorderanno — è ritenuto responsabile di aver fornito ai «terroristi altoatesini» le cariche di dinamite che vennero impiegate per far saltare in aria un edificio statale a Merano in data 22 febbraio 1960.

Risulta agli atti della gendarmeria di Innsbruck che egli avrebbe avanzato richiesta di fornitura di candelotti esplosivi e di materiale al plastico alla fabbrica di dinamite di San Lamprecht, in Tirolo, e ad un reparto di genieri dell'esercito federale per «operazioni di utilità forestale». Il materiale esplosivo sarebbe stato portato personalmente dal Riedl in Alto Adige e consegnato agli organizzatori delle azioni terroristiche. Nei pressi di uno degli edifici danneggiati dallo scoppio delle bombe al plastico costruite coi candelotti di dinamite sono stati rinvenuti resti della carta da imballaggio della ditta austriaca. Controllando i talloncini di richieste di dinamite presentate al reparto genieri e alla fabbrica, è risultato inequivocabilmente che il richiedente era Riedl. Questi accertamenti sono stati fatti dalla gendarmeria austriaca da almeno otto mesi; finora però nessuno si era mosso per sporgere denuncia contro il dinamitardo, benchè il rapporto ufficiale fosse stato regolarmente inviato al Ministero degli Interni.

Un ordigno esplosivo di debole potenza è stato scoperto nelle prime ore della mattina davanti alla sede viennese della «Alitalia». L'ordigno è stato rimosso e disinnescato dalla polizia. Essa era stato rinvenuto questa mattina da un giornalista. «La cosiddetta bomba — ha rilevato poi un funzionario della polizia — consisteva in due stracci impregnati di benzina e cosparsi di un pizzico di polvere. Tutt'al più avrebbe potuto prendere fuoco».

Accanto all'ordigno è stato rinvenuto un cartello sul quale era scritto a mano: «Combattenti della resistenza, l'Austria ci odia. Avete colpito nella schiena coloro che combattevano per la libertà tedesca. Avete tradito il plebiscito del 1938 che rappresentava l'impegno dell'Austria di unirsi con la Germania. Andatevene a casa vostra, da Ben Gurion, e portatevi dietro Kreisky. Il Sud Tirolo resterà tedesco, malgrado il Governo austriaco, il Governo fantoccio degli alleati che pubblicamente ha ammesso di non aver appoggiato la lotta per la libertà nel Sud Tirolo. Avete voluto la rivoluzione quando, contro la nostra volontà e sotto la protezione dei cannoni stranieri vi siete staccati dalla patria tedesca. Davvero vi meritereste questa rivoluzione da Vienna a Bonn, da Bolzano a Berlino». Il manifesto è firmato: La gioventù dell'Austria.

Bruno Tedeschi

(Telefoto al «Piccolo»)

Vienna: due poliziotti osservano il manifesto neo-nazista rinvenuto da un giornalista accanto all'ordigno incendiario (visibile a sinistra), davanti alla sede della Società Alitalia

---

FECE FUCILARE TRENTA LAVORATORI ITALIANI

Arrestato a Francoforte un criminale di guerra

Si tratta di un professore tedesco di fama mondiale nel campo dei problemi del traffico: Kurt Leibbrand

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 25

Il professore tedesco Kurt Leibbrand, di 47 anni, esperto dei problemi del traffico di fama internazionale e attualmente titolare della cattedra trasporti e comunicazioni al Politecnico di Zurigo, è stato arrestato nell'aerostazione di Francoforte, sotto l'accusa di aver ordinato la fucilazione di trenta lavoratori italiani durante l'ultima guerra.

I crimini di cui il Leibbrand è chiamato a rispondere furono compiuti mentre le truppe tedesche ripiegavano nella Francia meridionale, incalzate dalle forze alleate. L'arrestato comandava allora una compagnia del Genio, alla quale erano aggregati i lavoratori italiani che furono uccisi dietro suo ordine.

La Procura generale di Stoccarda, che ha spiccato il mandato di cattura, non ha ancora fornito precisazioni sulle circostanze in cui avvennero i reati. Essa però ha diramato alla stampa un breve «curriculum» professionale del Leibbrand, da cui risulta che il professore, nato a Berlino il 19 maggio del 1914, aveva partecipato fin dagli anni che precedettero lo scoppio delle ostilità alla costruzione di strade ferrate del Terzo Reich. Nel dopoguerra, rientrato in patria, aveva aperto uno studio d'ingegneria specializzata nei problemi del traffico, che gli era servito ad acquistare una vasta notorietà. Invitato nel 1950 a prendere possesso della cattedra che fino ad oggi ha ricoperto a Zurigo, il Leibbrand ha collaborato negli ultimi anni all'elaborazione dei piani per la circolazione stradale nelle città di Francoforte, Mainz, Basilea, Zurigo, Bejwun, Atene, Ankara, Bonn, Neuss, Wanne-Eickel, Recklinghausen, Hagen in Westfalia e Bochum. Inoltre egli ha avuto incarichi concernenti i piani per la soluzione dei problemi del traffico delle città di Roma, Monaco, l'Aia, Muenster.

Subito dopo l'arresto, il Leibbrand è stato tradotto a Stoccarda, dove sarà interrogato probabilmente dal Procuratore generale Schabel, che da tempo aveva aperto l'istruttoria nei suoi confronti. Numerosi testimoni sono stati già ascoltati nelle indagini preliminari, che hanno permesso di accertare la colpevolezza dell'arrestato. La magistratura federale ha aspettato che il criminale di guerra ritornasse sul suolo tedesco per ordinare l'immediata cattura.

Particolare impressione l'arresto ha suscitato a Monaco di Baviera, dove il professore fin dalla primavera 1959 era impegnato nella stesura dei piani di sviluppo urbanistico. L'Amministrazione cittadina ha dovuto procedere di urgenza alla nomina di un funzionario che prosegua l'opera intrapresa da Leibbrand.

Una parte della stampa federale dedica oggi i suoi commenti alle gesta dei teppisti che vanno imbrattando i muri delle città tedesche con scritte antitaliane. Riferendosi all'identificazione dei cinque insudiciatori compiuta ieri dalla polizia, la «Rheinische Post» in un articolo intitolato «Nanerottoli» si richiama alle parole che furono pronunciate dal Cancelliere Adenauer all'indomani della profanazione della sinagoga di Colonia, avvenuta la notte del Natale 1959. Adenauer invitò in quella circostanza i cittadini tedeschi che amano il rispetto della legalità a somministrare agli untorelli una buona dose di scapaccioni sui luoghi in cui essi commettevano le loro bravate. Il giornale afferma che altrettanto deve essere fatto contro coloro che fomentano in questi giorni le polemiche tra la Germania e l'Italia per la questione altoatesina.

Luigi Forni

DOPO IL FORZATO DIROTTAMENTO DELL'AEREO U.S.A. ALL'AVANA

SCOPERTO UN COMPLOTTO CONTRO APPARECCHI AMERICANI

L'FBI indaga sull'iniziativa cubana - Come è avvenuto a bordo dell'«Electra» l'attentato contro l'equipaggio

New York, 25

La polizia newyorchese annuncia che partigiani cubani del regime di Castro avrebbero voluto oggi impadronirsi di cinque aerei da trasporto americani per costringerli ad atterrare all'Avana.

Come è noto, un quadrimotore «Electra», appartenente alla «Eastern Airlines», è stato costretto ieri ad atterrare alla Avana.

La polizia di New York, che è stata messa in allarme dallo ufficio federale investigativo (F.B.I.) precisa che i cospiratori dovevano far salire a bordo degli aerei prescelti due uomini armati frammisti ai passeggeri. Questi avrebbero dovuto dopo il decollo, penetrare nella cabina di pilotaggio e forzare lo equipaggio a dirigersi verso L'Avana.

I cospiratori sarebbero saliti sugli aerei sia a New York, sia a Tampa, in Florida.

Gli aerei presi di mira appartengono alle Compagnie di trasporti «Eastern», «National» e «Northeast».

Secondo l'F.B.I., i dirigenti del movimento cubano castrista negli Stati Uniti si sono riuniti domenica sera alla «Casa di Cuba» un club di New York, per mettere a punto i loro progetti.

Si apprende stasera all'aeroporto di New York che, in seguito alla segnalazione del complotto cubano per sequestrare altri cinque aerei americani, l'FBI farebbe viaggiare su ogni aereo civile che prende il volo uno dei suoi famosi G-Men. Dopo l'avvertimento dell'FBI la polizia dell'aeroporto di New York ha preso immediate precauzioni, ma non si è avuto alcuna conferma ufficiale circa la presenza dei G-Men a bordo degli aerei in partenza. Un portavoce della «Eastern Airlines» ha detto: «Lavoriamo in stretta collaborazione con l'FBI e con il Dipartimento di Stato».

Si apprende intanto che trentadue passeggeri e cinque uomini di equipaggio dell'aereo della «Eastern Airlines» sequestrato a Cuba sono rientrati oggi pomeriggio a Miami. Il trentatreesimo passeggero — l'agente cubano — è naturalmente rimasto a Cuba.

I passeggeri hanno dichiarato di essere stati trattati cortesemente e alloggiati con servizio eccellente all'albergo dello aeroporto dell'Avana, dove sono stati trattenuti 24 ore.

Circa il rapimento dell'aereo si sono appresi i seguenti particolari: subito dopo la fase di decollo, quando la hostess ha detto ai passeggeri che potevano sciogliere le cinture di sicurezza ed ha servito loro il caffè, un passeggero dall'aspetto «latino», che sedeva sul davanti dell'aereo, vicino alla cabina di pilotaggio, si è alzato, ha estratto una pistola, è entrato nella cabina di pilotaggio chiudendo la porta a chiave ed ha ingiunto al comandante dell'aereo di far rotta su Cuba. Il cubano ha agito da solo.

All'arrivo all'Avana dei soldati erano saliti sull'aereo imponendo ai passeggeri di rimanere ai loro posti; l'uomo che aveva fatto dirottare l'aereo era uscito dalla cabina di pilotaggio ed era stato portato via dai militari cubani. Poi tutti erano stati fatti scendere e accomodare in una sala delle palazzine aeroportuali. Successivamente, trasferiti nella sala ristorante, gli americani avevano potuto assistere dalle finestre all'arrivo dell'astronauta sovietico Gagarin.

All'Avana alla presenza del «cosmonauta» sovietico Yuri Gagarin, del Presidente Dorticos e del Primo Ministro Fidel Castro, si è svolta oggi una grande parata aerea in occasione della festa del 26 luglio, che segna l'anniversario della sollevazione castrista. Sono stati esibiti aerei da caccia a reazione, apparecchi leggeri monomotori, elicotteri ecc. I reattori, con le loro ali a «V» ed il muso lungo ed appuntito, non erano stati mai veduti nel cielo dell'isola e la loro origine non è conosciuta; si sa però che a Sud dell'Avana si trovano, da qualche tempo, vari tecnici sovietici, i quali potrebbero avere proceduto al montaggio degli apparecchi.

NESSUN «FERMO» OPERATO DAI QUATTROCENTO AGENTI DI SERVIZIO

La selvaggia «kermesse» dei teppisti nel teatro di «Italia 61» straripante di folla

Ora la Questura di Torino sta cercando di poter identificare qualcuno dei facinorosi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Torino, 25

La Questura sta svolgendo indagini per identificare i teppisti che ieri hanno messo a soqquadro il teatro all'aperto di «Italia '61», dando poi fuoco ad una catasta di legna. Com'è noto una folla di circa 150 mila persone si era riversata nel luogo pagando il solo biglietto di ingresso, di 200 lire, per assistere a «Comicissimo», uno spettacolo in cui dovevano esibirsi i più noti divi italiani della risata.

Il Questore di Torino, dott. Caputo, ha informato oggi che il servizio d'ordine era espletato da 400 fra agenti di polizia e carabinieri; il numero massimo di uomini disponibili ieri sera. Un contingente, anche superiore — ha aggiunto — non sarebbe però servito ad impedire lo scatenarsi del tumulto. Altro non si poteva fare che cercar di calmare la gente: un compito difficilissimo, in quelle circostanze, ma che tuttavia è valso ad evitare il peggio.

Il Questore ha detto che, alle 18, tutti i posti a sedere del teatro erano già occupati. Da quell'ora in poi l'afflusso del pubblico era continuato ininterrottamente sempre più serrato. Gli spettatori, a falangi sempre più fitte, e ordinatamente, si sono sistemati fra la platea e le robuste transenne metalliche, collocate tutto intorno. Anche questa piccola striscia di terreno si è presto riempita e la folla si è assiepata, sempre ordinatamente, oltre gli sbarramenti. Alle 20.30 le strade che portano a «Italia '61» erano nereggianti di macchine che, a file affiancate, non riuscivano ad avanzare. La circolazione dei veicoli nell'interno era già caotica, perciò veniva deciso di impedire l'accesso alle auto.

Questa misura non riduceva l'affluenza del pubblico che proseguiva senza soste e a ritmo sempre più intenso. Alle 21.30, sono cominciati i primi tumulti. Un centinaio di giovani scalmanati premevano contro gli sbarramenti dalla parte della stazione della funivia. Urlavano che non vedevano il palcoscenico e non sentivano gli altoparlanti, mentre invece l'impianto sonoro era efficiente. I carabinieri hanno fatto del loro meglio per arrestare la folla spinta in avanti dalla ragazzaglia. Anche molto spettatori hanno cercato di resistere all'ondata. Ma presto tutti hanno ceduto.

Cominciavano a levarsi urli di spavento, le prime sedie si rovesciavano, qua e là qualcuno gridava che c'era gente svenuta e intanto una seconda «rottura» si verificava in un altro punto del recinto. Seguivano nuove scene di panico, molti rischiavano di essere travolti dalla folla senza controllo. Quasi contemporaneamente, cedeva anche il cordone dei vigili urbani mandati a disciplinare l'accesso da via Ventimiglia e altre migliaia di persone facevano irruzione nel recinto delle mostre.

In quel momento Enzo Tortora dal palcoscenico, con il suo noto eterno sorriso, cercava di riportare la calma. Ma le sue parole erano coperte dagli schiamazzi della ragazzaglia che spingeva per arrivare più vicino al boccascena. Dopo Tortora anche Navarrini si presentava al pubblico per restituire agli animi eccitati la serenità. Tra il rumoreggiare e gli urli della folla si son sentite un paio di battute alla prima strofa di una conzonetta. Navarrini non ce l'ha fatta, come non ce l'aveva fatta Tortora. E' stato il turno di Fausto Tommei e di Ricardo Billi, ma nemmeno loro sono riusciti a ridare alla folla la sua degna atmosfera.

Si provava volenterosamente con lo stesso intento, anche Nino Besozzi, ma invano. Anzi, mentre l'attore si sforzava di attirare l'attenzione e di muovere il riso con qualche battuta umoristica, lo spettacolo veniva sospeso. I teppisti infuriati, si lanciavano all'assalto del palcoscenico. Per fortuna le strutture hanno resistito. Altri si sono gettati verso gli attori e senza l'intervento della polizia non si sa come sarebbe finita.

Rascel ha rischiato di essere strappato dall'auto e per un paio di minuti intorno alla sua testa ha visto un pauroso roteare di mani, pugni e unghie. La Masiero è stata coperta da una pioggia di parolacce.

Più tardi, mentre i carabinieri e gli agenti cercavano di rimettere ordine, altri giovinastri hanno preso a scaraventare le sedie del teatro, l'una sull'altra, sino a formare alte cataste e appiccandovi il fuoco. Nel frattempo altri facinorosi, loro degni compari, si sono accaniti contro i cartelloni trovati intorno distruggendoli o deteriorandoli. «Ci hanno truffato, fracassiamo tutto» urlavano come degli ossessi. Infine, vedendo aumentare il numero delle forze di polizia, si davano alla fuga.

Paolo Amerio

Un vaccino inglese contro il raffreddore

Londra, 25

Il Centro britannico per le ricerche mediche annuncia che sono attualmente allo studio la preparazione e la messa in commercio di un vaccino contro il raffreddore.

I primi risultati «incoraggianti» delle ricerche, condotte in questo senso da dodici anni nei laboratori di Salisbury, hanno portato alla scoperta di una nuova tecnica di coltura dei tessuti contenenti i diversi virus del normale raffreddore.

Il rapporto sulle attività del Centro per le ricerche mediche, riguardante gli anni 1959-60, nota d'altra parte l'influenza determinante, sull'origine della bronchite cronica (che provoca circa 25 mila decessi ogni anno in Granbretagna), dell'uso del tabacco e della polluzione dell'aria. L'uso dei nuovi antibiotici — sottolinea il rapporto — non ha fatto diminuire il tasso di mortalità dovuto a questa malattia.

De Sica a Parigi

Parigi, 25

Vittorio De Sica è giunto questa sera in aereo a Parigi, per girare le ultime scene del film «Il giudizio universale», che spera di completare in tempo per il prossimo Festival di Venezia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

PRESTASERVIZI 50enne offresi famiglia o trattoria. Offerta cassetta 67766 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

DOMESTICA disposta trasferirsi settembre Milano cercasi stipendio 20-30.000 secondo capacità. Presentarsi pomeriggio Ercolessi, Torrebianca 39. 27074 B

DONNA stabile pratica stiro, referenziata cercasi. Buono stipendio. Presentarsi Mazzini 7, III piano, pomeriggio. 46406 B

FAMIGLIA 3 persone adulte cerca donna escluso cucina. Trattamento familiare. Referenziata, possibilmente istriana. Scrivere SPI, cassetta 60 H, Venezia. 6388 B

FAMIGLIA americana cerca tuttofare stabile, referenze. Rivolgersi Consolato americano, via Galatti 1. 27057 B

PRESTASERVIZI referenziata 9-17 cercasi. Tel. 32663. 67777 B

PRESTASERVIZI capace alcune ore mattina feste libere cercasi. Cassetta 67770 B, UPI.

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente. Telef. 53638. 67731 C

DIPLOMATA estetista viso, depilazione, occuperebbesi presso Salone. Cassetta 67745 C, UPI.

MURATORE capacissimo offresi. Telef. 44783. 26854 C

CC Artigianato L. 20

LABORATORIO specializzato installazioni antenne TV per secondo programma esecuzione immediata pagamento settembre-ottobre. Tel. 75233. 67771 CC

PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo; riparazioni, posa. Telefono 44101. 67758 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO commessa esperta referenziata, almeno 18enne, cerca boutique. Telef. 33155, mattina. 67737 D

APPRENDISTA sarta uomo cercasi. Vasta, Foscolo 16, telefono 41658. Paga settimanale 2000. 67741 D

APPRENDISTA bar, 14-16enne, orario diurno, cercasi. Via Cologna 15. 67742 D

APPRENDISTA 14-16enne per negozio alimentari cercasi. Telefonare 49628 ore 14-16. 46403 D

APPRENDISTA meccanico cercasi. Rivolgersi officina via Corridoni 6. 67756 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Impero, via Cologna 15. 67772 D

GIOVANE 16-18enne, assolto avviamento commerciale o medie inferiori, conoscenza dattilografia, diligente, volonteroso, cercasi per ufficio. Domande manoscritte, cassetta 46415 D, UPI.

IMPIEGATA stenodattilografa, giovane bella presenza, cercasi. Indirizzo UPI. 67751 D

INTERNISTA per bar-buffet. Telefonare 93981. 150 D

LAVORANTE o mezzolavorante barbiere stabile cercasi. V. Giulio Gallini 17. 67739 D

MEZZALAVORANTE sarta donna per lavoro in casa cercasi. Telefonare 63883. 67765 D

RAGAZZA cercasi. Rivolgersi latteria in via Cesare Beccaria n. 10. 67773 D

RAGAZZO 1-2 anni apprendistato per panetteria cercasi, ottimo salario, Galilei 5. 46330 D

RAGAZZO 15enne cercasi. Telefonare «La Triestina», via Cavana. 67778 D

STIRATRICE mezzalavorante e apprendista cercansi ottima paga. Sammarco 31. 46409 D

E Rich. camere e pens. L. 25

MOBILIATE vuote uso cucina, stanzette, cercansi. Torrebianca 41, Rosa. Telefonare 37419. 67761 E

STANZA mobiliata uso cucina, cerca signora con 2 figlie breve soggiorno mese agosto. Telefonare 28497. 46407 E

F Off. camere e pens. L. 25

BELLISSIMA centralissima matrimoniale, event. salotto signorili, bagno, telefono, ascensore, affittasi a distintissima impiegata, studentesse. Telefono 61756, ore 10-17. 27065 F

CAMERETTA mobiliata una persona affittasi. Piazza Goldoni 10 I p., Viggiano. 46408 F

CENTRALISSIMA mobiliata affittasi distinto. Artisti 6, II, ingresso Galleria Rossoni. 46399 F

MATRIMONIALE affittasi 5000 mensili più leggeri lavori domestici. Tel. 95153. 67755 F

MATRIMONIALE comodo cucina bagno caloriferi acqua calda e giardino, affittasi a distinti o sola preferibilmente occupati. Telef. 91211. 67768 F

MOBILIATA elegante tranquilla bagno vicino Stazione affittasi distinto. Tel. 29311. 46404 F

G Istruzione L. 25

A.A. ENENKEL. Esami riparazione qualsiasi materia medie, avviamenti, istituti, licei. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Battisti 22, telef. 38800. A Monfalcone: via Boito 10, telef. 73055. 27072 G

BERLITZ School lingue estere lezioni individuali e collettive traduzioni, perizie esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

ECONOMICISSIME preparazioni latino, matematica, italiano, inglese, tedesco, francese, scienze, ragioneria, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 67762 G

INSEGNANTE pianoforte dà lezioni primi corsi, miti pretese. Gatteri 23, I p., Di Orazio. 67738 G

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A. AFFITTANSI: SCOGLIO 95 (via Berchet, 250 metri fermata 17, Università), appartamenti nuovi, 2 stanze, cucina, centraltermica, prontingresso. Visitabili 16-19. D'ALVIANO 7 (uscita galleria Sanvito, autobus 29), imminente consegna, 3 appartamenti, 2 stanze, cucina, centraltermica. MATTEOTTI (ex Media) 7.o piano, 3 stanze, cucina, bagno, WC, poggiolo, ascensore, riscaldamento. Informazioni, contratti, Amministrazione IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 182 I

A. APPARTAMENTO in palazzina nuova panoramico bistanze soggiorno cucinino ripostiglio poggiolo centralnafta affittasi Rione del Re. Tel. 28300. 67747 I

APPARTAMENTI 2-3-4-5 stanze accessori centro e periferici affittansi. Corso Italia 29, Failla. 46416 I

APPARTAMENTO Fabiosevero, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affittasi. Carli, San Maurizio 4. 13170/4 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, ripostiglio, riscaldamento autonomo, vista mare, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13170/5 I

APPARTAMENTO centralissimo doppio ingresso 3 stanze stanzetta cucina doccia affittasi con permesso subaffittanza. L'Amsterdam, p.zza Benco 2. 67763 I

CAMERA cucina modesto compensando spese affittasi minimo affitto. Orario 14 alle 18. Carli, via Rettori 1. 67748 I

CAMERA cucina affittasi. Martiri Libertà 13 (ex Commerciale) portineria 10-12. 67774 I

MAGAZZINO zona marina 60 mq. carrato 9000 mensili affittasi. Telefonare 30077. 67763 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTO 1-2 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 46392 L

M Vendite d'occas. L. 35

A. CARROZZINE grandioso assortimento: pieghevoli 3500, due usi 13.000, tre usi 18.000, seggioloni, parasole, tricicli. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 67752 M

CORSO 10 dischi inglese, grammatica, gratuita correzione temi, nuovo vendesi. Tel. 72288 (11-14). 46395 M

LUCIDATORI mobili cercansi. Telefonare 50596. 67759 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte, Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione, vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12 - Monfalcone-Cervignano. 27084 M

MACCHINE Singer. Nuove ottime marche convenienti. Assortimento mobiletti. Gramaccini, largo Barriera 10. 46400 M

OCCASIONE TV 23" pronto secondo programma originale tedesco ritiro vecchio qualsiasi tipo valutazione 100.000. Telefonare 75233. 67771 M

TELEVISORI usati ottimi con garanzia presso Elettronica, Mazzini 16, 23477. 1716 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 67767 N

A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, quadri, tappeti, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 30358. 67757 N

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, cineserie, bronzi, soprammobili, salotti, stanze, cucine. Telefonare 31037. 27077 N

A.A.A. ACQUISTO stanze letto, pranzo, cucine, mobili singoli, per Veneto. Tel. 31428. 67769 N

BILANCIA pesabambini robusta acquisto. Indicare prezzo, cassetta 67749 N, UPI.

NN Mobili e pianof. L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaletti, poltroncelle, panchettoletto, lettini con materasso 6500, crommati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13 mila, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 67752 NN

CASSAPANCA, attaccapanni, vendonsi. Bisoni 1, II, porta 12. 46402 NN

MATRIMONIALE 5 parti noce palissandro lussuosa occasione. Coroneo 39, falegnameria. 67746 NN

PIANINO «Style» piccolo, concerto, vendesi. Scambiasi usato. Carducci 32/II. 85 NN

STANZA pranzo moderna, armadi, salottino, scrivania, vendonsi occasione pomeriggio. Carlalberto 13, Craglietto. 46405 NN

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

O Commerciali L. 35

ARGENTO, oro, monete, acquisto scambio. Massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso 5. 67630 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

EDILIZIA, vecchia industria idrofughi, cementi plastici, vernici, carbolineum, asfalti, cartoni bitumati, cementi speciali, colori, pitture ecc., cerca Trieste, Belluno e Jugoslavia serio veramente introdotto rappresentante. Scrivere: Cementi Plastici «Sil», via Valli 1, Bergamo. 2201 P

PIAZZISTA solamente se introdottissimo alimentaristi. Presentarsi Provveditorio alimentare, ore 18-19. 46398 P

VIAGGIATORE piazzista province Trieste Gorizia già occupato con altro articolo cercasi per collocamento lubrificanti marca qualificata retribuzione con sola provvigione. Offerte referenziate indicando posti occupati. Cassetta 46410 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. FAMILIARE, 103 TV, 103 '54, 1400, Appia, Aurelia, Alfa super. Bosco 20. 27089 Q

AUTOMOBILISTI! In caso di incidenti stradali rivolgetevi per consulenza tecnica gratuita presso STIS, via S. Nicolò 14, telefono 28263. 1741 Q

GILERA 150 vendesi 65.000 trattabili. Moisè Luzzatto 14, telefono 64486. Russo. 46396 Q

VESPE ultimi modelli: approfittate delle nuove rateazioni da 4500 mensili e delle rateazioni senza anticipo. Vasto assortimento scooters moto e motofurgoni usati. Vespagenzia, San Francesco 44, tel. 28940. 46311 Q

500 C ultima serie unico proprietario perfetta vendesi. Via Genova 15. 46414 Q

600 acquisto, privato da privato. Tel. 41683, pomeriggio. 67718 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8037 R

BAR centro acquisterei circa 5 milioni. Scrivere cassetta 26751 R, UPI.

ESAMINEREI combinazione seria come investimento o collaborazione circa 5.000.000. Offerte dettagliate cassetta 26751 R, UPI

IMPRESA costruzioni cerca finanziamenti per piccoli lavori di restauro. Restituzione in tre mensilità, buon interesse. Cassetta 46413 R, UPI.

LATTERIA rione nuovo vendesi causa malattia, condizioni di pagamento. Telef. 93918. 67705 R

NEGOZIO commestibili paraggi San Giusto vendesi. Rivolgersi Castaldi 4, barbiere. 67744 R

NEGOZIO recapito pulitura secco darebbesi in gestione a persona capacissima senza spese. Cassetta 46409 R, UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A. MOLINAVENTO stabile nuovo, prontingresso: 2 stanze, cucina grande, WC, giardinetto, vera occasione, duemilioni, vendesi trasferimento. BERCHET 4, unico disponibile, prontingresso, due stanze, WC, bagno completo, cucina, poggiolo, centraltermica. SEVERO 87 (fermata 14-17), lussuoso, una stanza, soggiorno, cucinino, poggiolo, bagno, WC, armadio a muro, centraltermica. Ufficio vendite IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. Ininterrottamente 9-20.30. 182 S

AFFARONE, liberi tricamere 2.580.000; 4 camere 3.200.000, via Fabbri, Giulia; altri occupati, vendonsi facilitazioni pagamento. Telefonare 37379. 8032 S

AFFARONE, appartamenti liberi compreso mobili 2 camere cucina con abbaini 1.150.000 S. Giacomo; camera cucina 750 mila (pagamento 500.000 contanti, 12.000 mensili). Galleria Rossoni, amministrazione, pianterreno. 8028 S

APPARTAMENTI palazzina via Porta alta vista mare 1-2 stanze soggiorno accessori giardino vendonsi condominio. Tel. 50273. 46401 S

APPARTAMENTI in palazzina via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, poggioli, centralnafta, giardino, signorili, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 13169/4 S

APPARTAMENTINO camera, cucina, completamente arredato, vendesi miglior offerente. Via Commerciale 23, ore 11-13. 67775 S

APPARTAMENTO signorile Ventisettembre, II piano, salone, 4 stanze, stanzetta, bagni, autoriscaldamento 7.500.000; altro Gretta 4 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, grande garage, 9.800.000; altro Canova III piano, 4 stanze, soggiorno, cucinino, camerino bagno 4 milioni 500.000. Tel. 37703. 8036 S

APPARTAMENTO soleggiatissimo 2 stanze, stanzino bagno, atrio, gabinetto, cucina con poggiolo, bloccato vendesi occasione. Telefonare 61853. 67775 S

APPARTAMENTO centrale tre stanze, cucina, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi casa nuova, ottimo investimento. Carli, San Maurizio 4. 13169/1 S

APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, bagno, 2 poggioli, centralnafta, ascensore, prontingresso, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13169/2 S

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13169/5 S

APPARTAMENTO occupato due stanze, stanzetta, cucina, camerino per bagno, cantina, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13170/2 S

CASETTA 3 stanze, doccia, cucina, giardino, vendesi. Agenzia via Pascoli 4, pt. 46411 S

CASETTA Sangiacomo, 3 stanze, cucina, bagno, giardino, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 13170/3 S

CONDOMINI da 1 fino 5 stanze anche attici panoramici vende Impresa. Telef. 31034. 66593 S

CONDOMINIO Sara Davis (Roiano-Commerciale) ultime disponibilità appartamenti panoramici. Tristanze, cucina o cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, ascensore, centralnafta, da lire 3.350.000, vende Impresa. Facilitazioni pagamento, mutuo anche trentennale. S. Francesco 9, II piano. 67764 S

CONDOMINIO ammezzato (via Udine) 6 vani; altro (via Giulia) 3 stanze ricchi accessori, riscaldamento, ascensore, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 46412 S

LOCALE 40 mq. via Istria, casa nuova, vendesi o affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 13170/1 S

MAGAZZINO cerco condominio o in affitto paraggi Besenghi. Telefonare 23527. 67754 S

QUARTIERE 3-4 stanze, stanzino, bagno, riscaldamento centrale, ascensore, stabile moderno, posizione centrica, acquistasi contanti. Offerta cassetta 67621 S, UPI.

ULTIMI appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, ascensore corso costruzione vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 13169/3 S

T Villeggiature L. 50

ALPE DI SIUSI (Bolzano m. 1860). Albergo Bellavista, telef. 2722, casa moderna, cucina italiana, prezzi modici, posta a Siusi. Chiedere prospetti. 6082 T

ANDALO 1050, Molveno lago 900, Dolomiti Brenta 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti, Azienda Andalo. tel. 58-836, Molveno 58-924. 6143/2 T

ARTA - Albergo Moderno. Nuova gestione, prezzi modici, cucina familiare, garage. 2047 T

BOGNANCO (m. 700) a 7 km. da Domodossola, cura fegato, stomaco, intestino. 6102 T

BOLZANO m. 265 centro naturale per tutte le escursioni nelle Dolomiti ottima attrezzatura alberghiera, modernissimo stabilimento bagni. Informazioni: Azienda di soggiorno e turismo.

BORCA DI CADORE (m. 942). Alberghi, appartamenti, ville. Soggiorno tranquillo, prezzi modici. Informazioni: «Pro loco», telefono 82015. 160 T

CALALZO CADORE (metri 806). Soggiorno ideale fra lago e bosco. Capolinea FF. SS., Dolomiti e autoservizi. Alberghi, pensioni, appartamenti di ogni categoria. Informazioni: Associazione Turistica, telef. 4127. ALBERGO «MARMAROLE», II categoria, raccomandato. 158 T

CAMPO TURES (Valle Aurina - Dolomiti m. 865). Stazione climatica incantevole, alberghi ed appartamenti per ogni esigenza, cinema, TV, pesca, tennis. Informazioni Pro Loco, Campo Tures (Bolzano). 5967 T

CANAZEI, Hôtel Dolomiti. II categoria. Aperto tutto l'anno. Ogni comfort. Cucina bolognese. Bar. Ristorante. Dancing. 6081 T

CAREZZA (Trentino, m. 1700). Albergo Savoi, tel. 61024. Ideale soggiorno estivo, garage, bar, ristorante. 5992 T

CARNIGA (Trento) m. 850, Albergo Bondone, tel. 48101. Ogni comfort, tranquillità, pinete, passeggiate. Prezzi modici. 6100 T

CASTROCARO Terme (Forlì). Cure salsobromoiodiche e solfuree, reumatismi, sterilità femminile. Affezioni ginecologiche, sordità rinogena, ricambio, naso, gola. Informazioni: Grande Albergo Terme. 6090 T

CAVIOLA (Belluno) - Istituto Lumen, tel. 8. Soggiorno alpino sempre aperto. Iscrizioni Scuola Media. Preparazione accuratissima. 6191 T

CHIANCIANO Terme - Hôtel Plaza - Telefoni 3518 - 3275 - tutte le camere con terrazzo, bagno, doccia, telefono.

COMANO DI TERME (Trentino) malattie della pelle, facilitazioni nei mesi di maggio e ottobre. Informazioni: Direzione Terme. 5854 T

FIERA DI PRIMIERO m. 720 (Trentino) affittasi appartamentino 3 stanze (5 letti) bagno cucina tinelletto, luglio et settembre escluso agosto. Telef. 97544 mattina. 26322 T

FORNI DI SOPRA (m. 907). Alta Carnia, sotto le Dolomiti. Salubre, amena, ridente località dotata di tutti i servizi. Alberghi, pensioni, 350 appartamenti mobiliati, televisione. Informazioni: Azienda Autonoma di Soggiorno, telefono 24. 154 T

FRASSENE' (m. 1082). Centro ideale per villeggiature. Stagione estiva e invernale. ALBERGO «POSTA». Proprietario Angelo De Marco. Autorimessa, acqua corr. calda e fredda, bagni. Posta e telegrafo interni. Scelta cucina. Ottimo trattamento. Sala ritrovo. Telef. 8. 161 T

FRASSENE' (Belluno) m. 1100. Dolomiti Agordine. 150 appartamenti, alberghi; rifugi, seggiovia, tennis. Trattenimenti Parco laghetti. Rivolgersi Pro Loco. Telefono 93. 6104 T

IMER (Dolomiti) Albergo Pavione. Pensione completa: luglio 1800, agosto 2000. Ottimo trattamento. 5970 T

LAGGIO Cadore, Pensione «Centrale»; cucina casalinga, retta 1500. Prenotazione agosto. Telefonare 34008, 33181. 67580 T

LAVARONE m. 1170 - Soggiorno incantevole. Lago, boschi, passeggiate. Alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Informazioni: Azienda Soggiorno. Tel. 9.

LEVICO Terme m. 520 — Vetriolo m. 1500 — Trentino; 55 alberghi, pensioni, 300 appartamenti. Informa Azienda Autonoma — Levico. 6101 T

LOZZO DI CADORE (m. 753), sul lago Cadore. Pensioni, alberghi, appartamenti, ogni comfort moderno. Prezzi modici. Informazioni: Ass. Turistica Revis. telefono 147. 157 T

MOLVENO LAGO 900 - Andalo 1050, Dolomiti Brenta, 30 alberghi, pensioni, 400 appartamenti. Azienda Molveno tel. 58924 Andalo 58836. 6143/1T

PAULARO (m. 690). ALBERGO «IMPERO». Ampliato, moderna attrezzatura, acqua corr., garage, terrazze, bagno, cucina scelta, biliardo, riscaldamento centrale. Telefono 6. 152 T

PIANO D'ARTA. ALBERGO RISTORANTE «POLDO». Tel. Centralino. Parco, tennis, acqua corrente. Prezzi modici. 151 T

PIEVE DI CADORE (metri 900). HOTEL «PROGRESSO». Ambiente rinomato e confortevole. Sconti giugno e settembre. Ascensore. Telef. 3138. 159 T

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura, binomio ideale. Soggiorno piacevole a 400 mt. s.l.m. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Tutte le cure salsobromojodiche e sulfuree. Stagione maggio-ottobre. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Centro di cura per la sordità rinogena. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Grande Albergo Terme. Cure salsobromojodiche interne. Parco, giardino, laghetto. Stagione: maggio-ottobre. Informazioni: Società Terme. P. E. 119

PORRETTA TERME. Cura reumatismo, asma, malattie della pelle, sordità rinogena. Informazioni: Azienda Autonoma di cura. 6190 T

PORRETTA TERME. Gioiello nel verde Appennino Tosco-Emiliano - altitudine 400 mt. Cure salsobromojodiche e sulfuree. Informazioni: Società Terme.

PORRETTA TERME. Cura e villeggiatura a 400 mt. nel verde Appennino Tosco-Emiliano. Grande Albergo Terme. Signorile, tranquillo. 6190 T

RIGOLATO. ALBERGO «D'ANDREA». Tutti i comforts, ottima cucina, pensioni, prezzi modici, acqua corrente calda e fredda, garage. Telefono 15. ALBERGO «SAN GIACOMO». Acqua corr. calda e fredda, telefono nelle stanze, solarium, prezzi modici, ottima cucina, sconti bassa stagione. 153 T

SALBERTRAND (Torino) alt. m 1032. Albergo Ristorante Galambra. Ideale villeggiatura montana. Cucina piemontese. Prenotatevi! Tel 8603. 6103 T

V Diversi L. 50

AUTORIZZATO professionista perito psicografochiromanzia. Consultazioni. Oroscopi. Prematrimoniali. Trani (Roma 13). 27062 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle ore 11 nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI via Rizzoli
CABURAZZI via U. Bassi
BRICCOLI via Indipendenza
CREMONINI via S. Vitale
BOSCHI via Marconi
FERRI via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA - BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

Ora		Destinazione
5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano - Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

Ora		Provenienza
6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna - Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

Ora		Destinazione
3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

Ora		Provenienza
1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo - Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

Ora		Destinazione
0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

Ora		Provenienza
5.30	D	Belgrado - Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul Atene - Belgrado Lubiana Fiume Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale